COMUNE DI
CALANGIANUS

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019-2021

INDICE

Presentazione 1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva 2
Linee programmatiche di mandato e gestione 3

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne
Analisi strategica delle condizioni esterne 4
Obiettivi generali individuati dal governo 5
Linee programmatiche di governo 6
Popolazione e situazione demografica 11
Territorio e pianificazione territoriale 13
Territorio e cenni storici 14
Strutture ed erogazione dei servizi 32
Economia e sviluppo economico locale 33
Sviluppo economico locale 34
Condizioni economiche 36

SeS - Condizioni interne
Analisi strategica delle condizioni interne 38
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi 39
Opere pubbliche in corso di realizzazione 40
Tributi e politica tributaria 41
Tariffe e politica tariffaria 43
Spesa corrente per missione 45
Necessità finanziarie per missioni e programmi 46
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali 47
Disponibilità di risorse straordinarie 48
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo 49
Equilibri di competenza e cassa nel triennio 50
Programmazione ed equilibri finanziari 51
Finanziamento del bilancio corrente 52
Finanziamento del bilancio investimenti 53
Disponibilità e gestione delle risorse umane 54
Obiettivo di finanza pubblica 56

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari
Valutazione generale dei mezzi finanziari 57
Entrate tributarie - valutazione e andamento 58
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento 59
Entrate extratributarie - valutazione e andamento 60
Entrate c/capitale - valutazione e andamento 61
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento 62

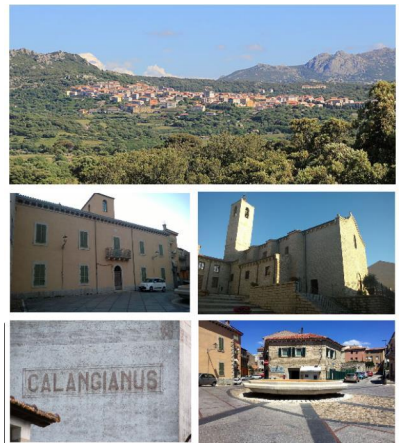
Accensione prestiti - valutazione e andamento 63

SeO - Definizione degli obiettivi operativi
Definizione degli obiettivi operativi 64
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 65
Fabbisogno dei programmi per singola missione 66
Servizi generali e istituzionali 67
Obiettivi di performance 68
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 69
Giustizia 70
Ordine pubblico e sicurezza 71
Obiettivi di performance 72
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 73
Istruzione e diritto allo studio 74
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 75
Valorizzazione beni e attiv. culturali 76
Obiettivi di performance 77
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 78
Politica giovanile, sport e tempo libero 79
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 80
Turismo 81
Obiettivi di performance 82
Assetto territorio, edilizia abitativa 83
Obiettivi di performance 84
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 85
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente 86
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 87
Trasporti e diritto alla mobilità 88
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 89
Soccorso civile 90
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 91
Politica sociale e famiglia 92
Obiettivi di performance 93
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 94
Tutela della salute 95
Sviluppo economico e competitività 96
Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 97
Lavoro e formazione professionale 98
Obiettivi di performance 99
Agricoltura e pesca 100
Energia e fonti energetiche 101
Relazioni con autonomie locali 102
Relazioni internazionali 103
Fondi e accantonamenti 104
Debito pubblico 105

Anticipazioni finanziarie 106

SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio
Programmazione settoriale e vincoli di legge 107
Programmazione e fabbisogno di personale 108
Piano triennale fabbisogno del personale 109
Opere pubbliche e investimenti programmati 111
Programmazione acquisti di beni e servizi 112
Alienazione e valorizzazione del patrimonio 113

PRESENTAZIONE



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obbiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.
Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obbiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale
L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore
Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)
La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)
La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di rifermento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne
La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi , economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)
Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)
Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statisti della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)
Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2018
Il nuovo governo, il 27 settembre 2018, ha presentato la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (DEF) per il 2018. Il contesto in cui nasce questo importante atto di indirizzo è particolare perchè *"si tratta del primo documento di programmazione economica del nuovo governo, ed essa viene presentata in una fase di cambiamento nelle relazioni economiche e politiche a livello internazionale, accompagnato da segnali di rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale*". Il contratto firmato dai leader della coalizione di governo, infatti, "*formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione"*. Vi è inoltre una pressante esigenza *"di conseguire una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e di chiudere il divario di crescita che l'Italia ha registrato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio*".

Quadro macroeconomico e tendenza in atto
I dati statistici mostrano che "*(..) la crescita del PIL è aumentata visibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria di eurozona, dalla politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni in molti settori (..)*". Più in generale, "*(..) è proseguita la crescita dell'occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione (..)*". Va tuttavia sottolineato che a livello globale "*(..) sono presenti dei rischi legati a paventate politiche protezionistiche e all'apprezzamento dell'euro. Anche se questi rischi non devono essere sottovalutati, i principali fattori di traino all'espansione economica restano validi: le imprese italiane prevedono di aumentare gli investimenti rispetto all'anno scorso e il commercio mondiale continuerà a crescere (..)*". L'andamento futuro del PIL "*(..) dovrebbe comunque mantenersi ben al disopra della crescita di trend o potenziale (..)*".

Indicatori di benessere
Il documento di economia e finanza è "*(..) corredato da un allegato in cui si analizzano le tendenze recenti dei dodici indicatori di benessere (..) e si proiettano le future evoluzioni degli indicatori attualmente simulabili (..)*". Dall'analisi complessiva "*(..) si evince come la crisi abbia intaccato il benessere dei cittadini, in particolare accentuando le disuguaglianze e aggravando il fenomeno della povertà assoluta, soprattutto fra i giovani (..)*". D'altra parte "*(..) è già in corso un recupero dei redditi e dell'occupazione; si attenuano fenomeni di esclusione sociale (..); migliorano alcuni indicatori di efficienza del settore pubblico, quali la durata dei processi civili (..)*". Nonostante questi incoraggianti segni di ripresa del paese "*(..) molto resta da fare, i progressi non sono uniformi ma esiste una base su cui proseguire ed allargare lo sforzo di miglioramento del benessere, dell'equità e della sostenibilità sociale, economica e ambientale (..)*".

Possibilità di crescita e debito pubblico
Esistono ancora alcuni problemi strutturali non completamente risolti perchè "*(..) il peso del debito pubblico, unitamente al modesto potenziale di crescita, ha esposto l'Italia alle tensioni finanziarie della crisi del debito sovrano (..)*". Anche con questi evidenti limiti "*(..) in una fase congiunturale caratterizzata da una significativa accelerazione della crescita, il processo di riduzione del debito può guadagnare abbrivio, così rafforzando la fiducia tra gli operatori economici domestici ed esteri (..)*". L'economia, uscita dalla doppia recessione, è ora "*(..) in grado di archiviare la lunga fase di ristagno della produttività (..)*". Il nostro paese, pertanto, è ormai "*(..) nelle condizioni per proseguire lungo il cammino dell'irrobustimento strutturale della crescita, dell'aumento dell'occupazione, della sostenibilità delle finanze pubbliche e della riduzione della pressione fiscale e miglioramento della composizione della spesa pubblica (..)*".

LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO

Questa Amministrazione intende prendere atto che nella nostra cittadina permangono problemi ancora insoluti sebbene agli stessi sia stata rivolta la dovuta attenzione del quinquennio passato. Fermarsi alla costatazione di queste insufficienze tuttavia non sarebbe adeguato alle ambizioni e ai problemi che incalzano e che la popolazione si attende di vedere risolti. Per superare il periodo di crisi attualmente in corso occorre unire le forze, collaborare costruttivamente e sentire la voce del paese, indipendentemente dalle posizioni politiche amministrative che si sono confrontate nella campagna elettorale. Calangianus si è sempre caratterizzata per la coesione sociale tra forze produttive, lavoratori e comunità senza giungere mai a situazioni di conflitto pregiudizievoli dell'equilibrio civile tra le parti. Il perseguimento di questo obiettivo richiederebbe ovviamente un attento esame dei risultati positivi raggiunti dalle passate amministrazioni e contemporaneamente, che si valutino con tecnici esperti e capacità nuove le opere di completamento necessarie. Si lamenta da parte delle famiglie e dei giovani la difficoltà di accedere ad un posto di lavoro soprattutto da quando l'attività sugheriera è andata incontro a una crisi complessa e di difficile soluzione, tale situazione può essere in parte contrastata attraverso l'istituzione dello **sportello lavoro** in fase avanzata di realizzazione. Ci sforzeremo di valutare il problema in tutta la sua dimensione, non limitandoci ad un unico comparto ma inquadrandolo nelle dinamiche economiche che sono presenti nel territorio mediante la logica delle interdipendenze funzionali. E' noto che nuovi metodi di intervento sono oggetto di studio e di traduzione concreta nella politica regionale quali gli start up, i corsi di formazione, gli incentivi alle aziende, gli interventi di **ausilio alle famiglie** (attraverso i servizi sociali) e al **sistema scolastico**. Uno dei primi segnali di attenzione all'istruzione e alla formazione professionale è l'iscrizione degli adolescenti all'istituto professionale della nostra cittadina, in una misura superiore a quella degli anni passati.

Tutte queste opportunità saranno diligentemente vagliate dalla nostra Amministrazione sia per avviarle in proprio sia per informarne gli utenti per non perdere le occasioni migliori.

In un quadro di riorganizzazione e riassetto della struttura organizzativa dell'Ente abbiamo già provveduto ad approvare sia lo Statuto comunale che è l'atto normativo fondamentale che disciplina l'organizzazione e il funzionamento di un ente pubblico, che il nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. E' nostra intenzione proseguire in questa direzione in una logica di ammodernamento e di adeguamento alle nuove esigenze dell'Ente al contesto normativo vigente e ai principi di trasparenza, economicità ed efficienza nell'interesse dell'intera comunità.

Sulla base di queste succinte linee operative mi propongo di affrontare congiuntamente alla buona volontà della maggioranza e, mi auguro, dell'intero consiglio comunale i problemi aperti che concernono l'assetto urbanistico del paese, in quanto qualsiasi forma di sviluppo prende l'avvio dalla organizzazione del territorio sia urbano che dell'agro congiuntamente alle interconnessioni con i paesi della Gallura. Tutto ciò sarà perseguito con tempestività e trasparenza senza occultare le difficoltà che possono insorgere durante il percorso indipendentemente dalla nostra possibilità e volontà di intervento.

Mi sembra ovvio che per dare avvio a questo processo occorra prima di tutto riflettere sul piano urbanistico comunale attualmente in vigore e sulle modalità innovative che intendiamo introdurre. E' su questo prima tema che voglio iniziare la lettura delle dichiarazioni programmatiche.

I Piani urbanistici costituiscono l'elemento di giudizio più valido per giudicare l'operatività della nostra amministrazione in quanto rappresentano la coerenza diacronica di sviluppo urbano tra passato, presente e futuro.

Il P.U.C. sarà valutato con la massima attenzione proprio perché fornisce le linee di indirizzo allo sviluppo del territorio sia sotto il profilo urbanistico sia socio economico di conseguenza va considerato lo strumento indispensabile quindi per riqualificare e rilanciare l'attività edificatoria, salvaguardando l'integrità architettonica e storica di Calangianus nel paesaggio gallurese.

Col **P.P.C.S**. (piano particolareggiato del centro storico) L'amministrazione si impegna ad avviare tutte le procedure per completare l'iter progettuale avviato dalla Facoltà di Architettura di Alghero e di realizzazione concreta in linea con le direttive di legge ma anche con una visione moderna nella pianificazione di dettaglio. Considerato che il Centro Storico di Calangianus si è sviluppato nel corso dei secoli secondo indirizzi dettati dalle attività economiche tradizionali, occorrerà prevedere interventi che salvino le strutture di pregio esistenti e nel contempo favoriscano la riorganizzazione degli spazi abitativi, commerciali, professionali ed altro. Innovazioni che dovranno evitare l'alterazione complessiva dell'abitato. Tutto questo infatti darebbe luogo a una perdita di identità che renderebbe il nostro paese indistinguibile dai centri urbani anonimi aggrediti dalla speculazione e dal cattivo gusto. Le peculiarità saranno salvaguardate con scrupolo e onestà di propositi, e col rispetto dei luoghi della memoria collettiva.

In questa logica si darà massima attenzione alla conservazione architettonica degli spazi di pregevole fattura e attivando meccanismi virtuosi di crescita, quali il centro commerciale naturale, le botteghe artigianali e via dicendo. Con questo indirizzo progettuale il centro storico viene visto non come un semplice elemento di efficienza localizzativa, ma come un fattore propulsivo dello sviluppo e del cambiamento attraverso la creazione di ambienti in grado di interagire con gli operatori economici e con la comunità locale in una prospettiva di tipo turistico.

Arredo urbano

La nostra cittadina deve essere bella, accogliente, pulita e funzionale. Per raggiungere questo obiettivo non basta imbellettare con fiori, qualche decoro o luce artistica il centro urbano. L'arredo sarà sviluppato su tematiche specifiche sia nel centro storico che nelle periferie:

- Essenze arboree e arbustive devono svilupparsi in armonia ed integrandosi col contesto urbano, la manutenzione deve rispettare i canoni previsti
- attraverso la eliminazione delle piante invasive, la potatura razionale e il trattamento conservativo.
- La cartellonistica deve essere coerente con le linee guida previsti nel piano generale e nei piani attuativi.
- Saranno avviati studi specifici per l'eliminazione di tutti i fronzoli, gli ornamenti superflui e di cattivo gusto, le sovrapposizione di elementi quali segnaletica, cartelli pubblicitari, reti elettriche e telefoniche inutilizzati, attraverso misure dirette alla tutela del decoro e dell'igiene pubblica che verrà attivata con apposita ordinanza nelle prossime settimane.
- Piano per la pulizia periodica delle strade e piazze attraverso la predisposizione di calendario che preveda le scadenze periodiche.
- Programmare per rendere le reti interrate nel Centro storico
- Spazi per il gioco dei bambini.
- Riorganizzazione del traffico veicolare e organizzazione dei parcheggi nel C.S. con tracciamento degli stessi.
- Sistemazione degli accessi al centro urbano, rotatoria su via Luras via Tempio, via Olbia, esaltando le peculiarità del centro urbano attraverso il posizionamento di gigantografie sulla lavorazione del sughero e del granito.

Servizi Sociali

L'attuale momento di crisi impone una particolare attenzione alle problematiche sociali che mai come questi anni sono diventate pressanti per il nostro Paese.

E' intenzione di questa amministrazione garantire innanzitutto il mantenimento del livello di efficienza del servizio Socio-assistenziale nei suoi diversi aspetti**:** erogazione dei servizi sociali ai cittadini quali: asilo nido, assistenza domiciliare, sussidi economici, predisposizione dei progetti per disabili, attivazione del servizio di assistenza specialistica per alunni con disabilità, servizio di assistenza educativa territoriale, lavoro di rete con i servizi presenti nel territorio.

Garantire il funzionamento dei servizi erogati ai cittadini assicurando il soddisfacimento dei bisogni primari, risoluzione di problematiche sociali, secondo i principi di trasparenza e di efficacia previsti dalla legge con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti; assicurare un' attività di controllo e di verifica continua delle situazioni di disagio attraverso visite domiciliari e prendendo in carico le diverse problematiche attraverso l'erogazione dei servizi necessari.

Oltre al mantenimento dei servizi abitualmente erogati al cittadino dai Servizi Sociali questa amministrazione intende inoltre:

1) aderire al **Servizio Civile Nazionale** che operando nel rispetto dei principi della solidarietà, della partecipazione, dell'inclusione e dell'utilità sociale nei servizi resi, anche a vantaggio di un potenziamento dell'occupazione giovanile, favorisca la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale.
   Le aree di intervento del Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai seguenti settori: ambiente, assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile ecc.

   I passi da fare saranno i seguenti:

1) Richiesta accesso al sistema Helios,

2) Predisposizione domanda di accreditamento Albo Regionale e trasmissione RAS;
3) Predisposizione progetti quando verranno aperti i termini di presentazione.
riattivare Il **Centro di aggregazione sociale** che essendo sede di erogazione di diversi servizi rappresenta un importante riferimento per la generalità della comunità, dove bambini, ragazzi, giovani trovano opportunità di incontro di integrazione e di socializzazione.

Il Centro di aggregazione sociale ha lo scopo principale di favorire la crescita e l'arricchimento sociale e culturale della popolazione, di prevenire situazioni d'isolamento e di emarginazione, offrendo una molteplicità di iniziative e attività culturali, ricreative e sportive. Sì configura come un luogo aperto e in continua relazione con il contesto sociale e culturale di appartenenza, pronto ad accogliere ed inviare stimoli in un continuo scambio comunicativo con la comunità.

Allo stato attuale si è provveduto ad attivare la procedura di manifestazione d'interesse ed affidare il servizio alla Cooperativa sociale Arcobaleno, unica a presentare l'offerta. Il servizio sarà attivato entro il mese di ottobre 2017, per la durata di un anno.

4) Inoltre, nel mese di agosto, si è provveduto a predisporre i progetti di integrazione sociale, attraverso l'attivazione e la liquidazione del **REIS** (Reddito di inclusione Sociale) che ha permesso di fronteggiare il bisogno sociale ed economico di ben 53 famiglie.

5) E' intendimento dell'amministrazione, in una logica di sostegno e di aiuto alla famiglia e alla natalità, istituire l'assegno di natalità (anche detto "Bonus bebè") comunale.

Servizio Tributi

Con un Contratto di Appalto in data 4/06/2013 la precedente amministrazione aveva affidato in concessione ad una Ditta esterna (Ditta **C. & C. S.r.l.** con sede in Via Barletta, 63 - 76016 - Margherita di Savoia), il servizio di accertamento e riscossione, (sia volontaria, che da accertamento, che coattiva), dei diversi Tributi comunali (Imposta Comunale sugli Immobili, Imposta Municipale Propria, Tassa sui Rifiuti, Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni, Tassa sull'occupazione temporanea e permanente di Spazi ed Aree Pubbliche), per tutti gli anni non caduti in prescrizione durante il periodo di affidamento della concessione, nonché del servizio di riscossione volontaria e coattiva delle Entrate Patrimoniali del Comune.

Tale provvedimento era mirato al raggiungimenti di alcuni obiettivi:

1. Una migliore redistribuzione dei ruoli e delle funzioni;
2. Un miglioramento dell'organizzazione del servizio, attraverso la creazione di un ufficio che fosse in grado di gestire tutte le entrate del Comune, con una struttura altamente specializzata e dotata di strumenti innovativi;
3. Una gestione mirata a semplificare l'attività dell'ufficio tributi rendendo disponibili informazioni sempre aggiornate e accessibili, che permettesse incroci di dati e che generasse nuovi e interessanti controlli volti alla precisa valutazione delle entrate e una più efficace redistribuzione delle stesse;
4. Un utilizzo più proficuo del numero limitato di personale a disposizione dell'ente;
5. Una maggiore incisività e determinazione con l'utenza e una contestualmente maggiore disponibilità e sensibilità nei rapporti con la stessa;

La nuova amministrazione, volendo dare continuità al raggiungimento dei traguardi sopra definiti, **si propone** di effettuare una verifica atta a valutare se, alla luce dei risultati ottenuti nei diversi obiettivi prefissati, con il suddetto contratto d'appalto, siano stati effettivamente raggiunti i risultati attesi e, nel caso in cui questo non si sia verificato, fare un'attenta e ragionata valutazione per decidere, quali siano gli accorgimenti e gli interventi necessari a raggiungerli. A tal fine si impegna a:

1. rivedere e se necessario, ridimensionare l'attività svolta della Ditta concessionaria, restituendo alla gestione interna (con le risorse umane a disposizione) l'attività ordinaria e lasciando eventualmente alla gestione esterna l'attività di accertamento e la gestione del coattivo, valutando quindi un migliore e più vantaggioso utilizzo delle risorse a disposizione del comune.
2. affidare al Consigliere di maggioranza "delegato a tal fine" il compito di effettuare un'attenta ricognizione dell'attività svolta e degli obiettivi raggiunti.

Piano intervento di filiera

L'Amministrazione sta avviando uno studio per la predisposizione di un piano integrato di filiera del comparto sugheriero, che affronti le tematiche del settore all'interno di una visione completa, dalla certificazione forestale sino alla commercializzazione del prodotto finito. Riattivazione del Piano Tecnico regionale sul comparto sugheriero.

Associazioni, Pro Loco, Ambito Turistico

Promuovere la consulta delle associazioni di volontariato anche attraverso la rifondazione dell'associazione turistica Pro Loco. Seconda la Carta dei principi, elaborata nel II Congresso Nazionale dell'Unpli, (Unione Nazionale Pro loco Italia) la Pro Loco è un'associazione territoriale di volontariato di interesse pubblico, democratica ed apartitica, senza scopo di lucro, volta alla promozione ed alla tutela delle località su cui insiste, comune o frazione, sia per conservare e valorizzare le risorse ambientali e culturali, sia per migliorarle le caratteristiche e le condizioni per lo sviluppo turistico e sociale.

Le finalità fondamentali delle pro loco sono:

a) La tutela e la promozione del territorio e delle sue peculiarità turistico-culturali;

b) La promozione e l'assunzione di iniziative, nonché la realizzazione di manifestazioni per la conoscenza e la valorizzazione paesaggistica, urbanistica e ambientale della località;

c) Servizi di accoglienza, tutela ed informazione turistica;

d) Attività di informazione e di sensibilizzazione per lo sviluppo del fenomeno economico-turistico;

e) Attività volte agli scambi culturali e sociali,

La vita dell'associazione Pro Loco deve rappresentare un forte momento di sollecitazione, proposizione, sintesi ed unione di tutte le risorse umane esistenti nella località e nel rispetto delle proprie finalità ed autonomia deve Collaborare con il proprio comune e gli altri enti; Collaborare con le altre associazioni presenti sul territorio;

Attivarsi per partecipare a tutte le iniziative di programmazione territoriale attinenti alle proprie finalità.

Lavori pubblici

- **Completamento illuminazione pubblica del centro abitato**: Il progetto già avviato dalla passata amministrazione, permetterà a tutto il centro urbano, comprese le vie di accesso, di essere illuminato con lampade di ultima generazione consentendo un notevole risparmio energetico.

- **Cimitero:** l'utilizzo dell'area cimiteriale risulta in fase di esaurimento, si prevede l'ampliamento per garantire un servizio per i prossimi cinque anni. L'amministrazione intende individuare una nuova area cimiteriale nel nuovo Piano Urbanistico.

- **Riqualificazione** dell'area comunale di circa 6 ett. prospiciente la 167 posizionata in zona periferiche di alto valore paesaggistico: Gli interventi saranno indirizzati all'utilizzo per attività sportive.

- **Ecocentro:** uno strumento indispensabile per garantire e sviluppare una raccolta differenziata tale da raggiungere valori altissimi anche attraverso la promozione capillare del sistema (Progetto già finanziato).

- **Sistemazione di strade interne**: Gli interventi dovranno prevedere la predisposizione e il cablaggio dei servizi di rete tutti da interrare, oltre all'utilizzo per nella pavimentazione dei materiali nobili legati alla tradizione degli scalpellini.

- **Completamento caserma dei vigili urbani:** strategica per rendere funzionale e più efficiente il servizio.

- **Manutenzione corsi d'acqua:** finalizzata alla mitigazione del rischio idrogeologico, per la cui realizzazione è stato ottenuto, proprio in questi giorni, un finanziamento dalla Regione Sardegna di Euro 70.963,11.

- **Secondo lotto di "Iscol@":** progetto peraltro già aggiudicato, attraverso il quale il complesso scolastico sarà interamente ristrutturato e arredato con elementi innovativi sotto l'aspetto didattico e ergonomico.

- **Sport:** miglioramento delle strutture esistenti viste anche come nuovo attrattore per i giovani (manto sintetico del Signora Chiara (opera già finanziata per un importo di Euro 650.000,00 dal CIPE), struttura polifunzionale coperta a Firuccia, manutenzione straordinaria dei campetti di quartiere. Promuovere lo sport per tutte le età da quello agonistico per i giovani, alla rigenerazione del fisico. Rimaniamo convinti del fatto che perseguire uno scopo promozionale e di propaganda di sostegno contribuisca allo sviluppo della pratica sportiva ed alla realizzazione dell'obiettivo di uno sport per tutti e di tutti. Crea le condizioni di un più largo sviluppo della educazione fisica, dello sport e della salute, così come indicato dalle maggiori organizzazioni sportive.

- **Manutenzione ordinaria e straordinaria:** se necessaria, su tutti gli immobili di proprietà del Comune, sarà promosso il risparmio attraverso l'utilizzo e l'applicazione dell'efficienza energetica.

- **Rimodulazione del piano strategico intercomunale:** i fondi in parte utilizzati per la cosiddetta "metropolitana rurale" utile per la valorizzazione dei sentieri e dei percorsi della ex ferrovia e dei beni archeologici presenti nel nostro territorio (tomba dei giganti di Pascaredda, fontana nuragica, nuraghe Agnu). Pensiamo che una parte dei fondi previsti per il compendio del Liscia possano essere utilizzati all'adeguamento funzionale e messa a norma di tutto il complesso monumentale dell'ex convento, i cui locali ospitano il "Museo del sughero", compresa la chiesa di Santa Maria degli Angeli.

- **Intervento per migliorare l'adduzione idrica dalle sorgenti di proprietà del Comune**: La risorsa idrica è un bene da valorizzare e promuovere come servizio a tutta la comunità attraverso punti di consegna più efficienti e sicuri sotto il profilo igienico sanitario.

- **Chiesa Santa Giusta:** l'Amministrazione vuole intervenire per eliminare le conseguenze estetiche e funzionali causate dall'ampliamento della chiesa di Santa Giusta avvenuto negli anni sessanta. L'integrazione architettonica deve essere una priorità assoluta attraverso un intervento che possa esaltare l'impianto originario in una logica di sovrapposizione storica degli interventi, visibili ma ben integrati.

- **Museo parrocchiale:** meritevole sarà la riqualificazione del Museo di arte sacra ubicato presso l'Oratorio di Nostra Signora del Rosario, adiacente alla Chiesa Parrocchiale Santa Giusta. Esso racconta l'evolversi della vita culturale e religiosa della comunità calangianese, favorendo il "contatto" con la dimensione spirituale che ogni opera d'arte sacra evoca.

  Il visitatore può ammirare una ricca collezione di argenti sacri, vesti liturgiche in seta, velluto terziopelo e oro e una raffinata quadreria del XVIII e XIX secolo.

  Nel Museo è illustrata, attraverso l'esposizione di oggetti e il racconto di singole storie di alcuni illustri ecclesiastici locali, la fiorente presenza dei frati cappuccini nella comunità locale del XVIII e XIX secolo.

- **Palazzo Corda:** recupero e rifunzionalizzazione del palazzo da adibire a biblioteca comunale, centro di esposizione dei costumi galluresi, centro di documentazione del territorio. I lavori avviati dalla Amministrazione precedente, saranno integrati dallo studio e realizzazione degli arredi per attivare così l'immediato utilizzo della struttura. Sarà il luogo deputato per sviluppare e affrontare tematiche della cultura contemporanea e del passato, luogo di dibattito e di confronto, spazio per esposizione e sensibilizzazione d'arte in genere. Quindi un luogo la cui dinamicità culturale farà, assieme ad altri attrattori, crescere la comunità.

- **Videosorveglianza e WI FI:** Si sta procedendo ad attivare il bando e tutti i procedimenti tecnico-amministrativi necessari a rendere operativo un progetto già in essere e già finanziato dalla Regione Sardegna, per posizionare impianti di videosorveglianza sui siti sensibili del centro urbano, assieme all'ampliamento della ricezione di internet su tutta l'area urbana col sistema WI-FI.

Conclusioni

Le linee programmatiche che ho appena letto, sono il frutto di continui confronti con il gruppo di maggioranza, determinate da convinzioni collettive scaturite anche dalla lettura attenta sulle peculiarità e le problematiche che il nostro territorio presenta. Non vuole essere il libro dei sogni nel paese delle meraviglie, ma una opportunità di lavoro che tutti noi spinti dal senso civico e dalla forte appartenenza a questa comunità vogliamo portare avanti, integrandola, migliorando le finalità e i contenuti ma spinti dalla voglia di far emergere questa magnifica comunità dalla situazione di crisi. Possiamo farcela se tutti maggioranza e opposizione, ognuno nei propri ruoli, daremo un contributo.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico
Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

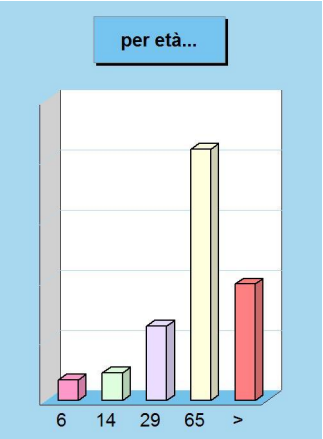
Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)		4.257
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	(+)	4.122
Nati nell'anno	(+)	24
Deceduti nell'anno	(-)	38
	Saldo naturale	-14
Immigrati nell'anno	(+)	67
Emigrati nell'anno	(-)	93
	Saldo migratorio	-26
	Popolazione al 31-12	4.082

Aspetti statistici
Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

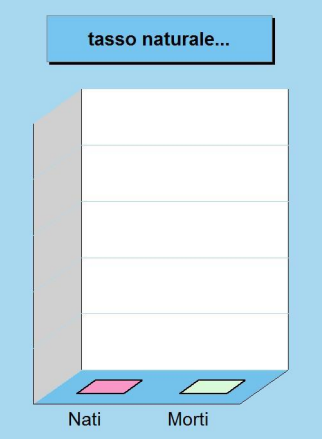
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+)	2.054
Femmine	(+)	2.028
	Popolazione al 31-12	4.082
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	(+)	174
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	230
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	618
Adulta (30-65 anni)	(+)	2.091
Senile (oltre 65 anni)	(+)	969
	Popolazione al 31-12	4.082



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari		1.644
Comunità / convivenze		4
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		0
Anno finale di riferimento		0



Popolazione (andamento storico)

		2013	2014	2015	2016	2017
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	22	29	29	29	24
Deceduti nell'anno	(-)	25	47	42	42	38
Saldo naturale		-3	-18	-13	-13	-14
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	40	55	66	66	67
Emigrati nell'anno	(-)	70	76	56	56	93
Saldo migratorio		-30	-21	10	10	-26
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio
Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	(Kmq.)	13
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	1
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Strade		
Statali	(Km.)	60
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	30
Comunali	(Km.)	50
Vicinali	(Km.)	60
Autostrade	(Km.)	0

Pianificazione territoriale
Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	Si
Piano regolatore approvato	(S/N)	No
Piano di governo del territorio	(S/N)	No
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	30.000
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

TERRITORIO E CENNI STORICI

Il Paese di Calangianus Sorge su un altopiano granitico a 518 metri sul livello del mare, ai piedi del monte Limbara, in una conca circondata da vigneti e dalle tipiche sugherete della Gallura, inclinata verso ovest, alle falde del monte Limbara, estesa tra quattro monti: *Lu Casteddu*, *Casiddu*, *Gaspareddu* e *Lu Colbu* Il territorio comunale di Calangianus si estende in oltre 13000 ettari, che ingloba dal nord parte del Lago Liscia e parte della strada provinciale 38 sulla quale si estende il territorio di San Leonardo (area rilevante per chirotterofauna). Degradando verso i massicci granitici di *Muddetru* e *Laicheddu*, l'agro calangianese si estende verso est fino alla valle *Valentino* e al monte *La Eltica* e verso ovest fino alle montagne di *Monti Biancu*, *Monti di Deu* e Punta Bandiera (punto più elevato del territorio comunale, a 1336 metri s.l.m.), inglobando il versante orientale del monte Limbara. A nordest di *Monti di Deu* si estende la parte meridionale del centro abitato (lungo la strada statale 127 Settentrionale Sarda verso Olbia), il quale si chiude in parte settentrionale con l'area industriale sulla strada statale 127
verso Tempio Pausania) che confluisce fino a Nuchis, ammontando la linea aerea di estensione della cittadina a circa 4 km. Il confine con il vicino paese di Luras è segnato dalla rotatoria sulla stessa strada provinciale 136 per Olbia. Il punto più basso corrisponde a 99 m s.l.m.
Regione storica della Sardegna, L'area della cittadina di Calangianus, identificata in epoca romana nel centro di Calangiani, risulta abitata a partire dall'età del rame, seppur la prima notizia certa sul borgo medievale risalga al 1100.
In seguito alla soppressione della provincia Olbia-Tempio, sostituita dalla zona omogena Olbia-Tempio nel 2016, Calangianus è entrato a far parte della provincia di Sassari, dal cui capoluogo dista 80,1 km, e della quale rappresenta il ventiduesimo comune per popolazione.
Dal 1979 è entrato a far parte della lista dei cento comuni più industrializzati d'Italia, per i meriti unici conseguiti in campo economico ed industriale. Il primo Rapporto del Cen.S.I.S. sulla situazione sociale della Sardegna l'ha classificata tra i 128 comuni verdi d'Italia a crescita integrata.
Calangianus è noto per l'arte tradizionale della lavorazione del sughero, guadagnandosi la definizione di "capitale del sughero".

Idrologia

Il territorio comunale di Calangianus comprende parte del lago Liscia meridionale e confina direttamente con la diga di Monti di Deu, situata in territorio di Tempio Pausania. L'idrografia principale di Calangianus è suddivisa in tre principali spartiacque (tre bacini idrogeologici divisi tra nord, sud-ovest e sud-est del territorio comunale), la cui densità di drenaggio è di 1,05.

Il territorio comunale è attraversato da una moltitudine di canali e ruscelli, dei quali i principali sono denominati *Manisfalata*, *Piatu*, *Gaddalzu*, *Badumela*, *Miriacheddu*, *Cuncata*, *San Paolo* (principale affluente del Liscia), *Pedralza* e *Barrottu* (che attraversano l'intera parte meridionale dell'urbano), *Padrongiano* e *Taroni*, nei quali affluiscono canali che affluiscono in paese.
Monti dell'agro di Calangianus, in località Monti Brusgjatu

Geologia e morfologia

Il territorio comunale di Calangianus fa parte del parco naturale regionale, caratterizzato da una morfologia prevalentemente collinare, ricco di ruscelli e formazioni granitiche. La sua vegetazione, tipicamente mediterranea, è dominata dalla presenza di querce da sughero, lecci, cisto e corbezzolo. In autunno i boschi si arricchiscono di varie specie di funghi. I dintorni sono ricchi di testimonianze archeologiche quali nuraghi e tombe dei giganti
Le origini del nome di Calangianus sono oscure ed irrisolte, e vari studiosi hanno avanzato ipotesi diverse e suggestive. Prime tra tutte le ipotesi di un'origine romana, in quanto il suffisso *anus* o *ana* rivela, in Sardegna, diversi casi di origine da latifondi romani. Secondo altri studi, tra i più plausibili, la divinità Giano (dal latino *Janus*) era quella maggiormente venerata in Gallura, non a caso diversi sono i nomi di località con tale suffisso, in relazione al culto pagano. Qui di seguito, le varie ipotesi:

1. Si ha anzitutto un'ipotesi di origine romana, quella probabilmente più accertata. Il nome Calangiani è stato identificato in un oppidum romano associato alla cittadina. L'oppidum Calangiani è, secondo altri studi, identificato in Calonianus. Il toponimo deriverebbe appunto dal dio Giano. Enrico Besta ne ipotizzò, nel 1908, l'origine da ville o fondi del latifondo romano, al fine di sostenere che l'antico nome latino della località sarebbe stato Fundus Calami (dal latino, fondo di canne). Don Francesco Amadu ipotizzò l'origine del nome da *cala* o *gala*, vocaboli usati prima dell'occupazione romana, a significare "anfratto" o "riparo".
2. Secondo un'altra interpretazione, il nome sarebbe un termine latino derivato da calinius, calenius, 'calonius o calangius, con suffisso -ianus, con significato "abitanti di un fondo".
3. Il nome di Calangianus, secondo gli studi dello storico F. Corona (Calangianus. Monografia storica), deriverebbe da cala ’e granis, cioè “cala del granito”.
4. Secondo altre ipotesi, la forma Calangianus deriverebbe dal nome logudorese "caragna", che contraddistingue una pianta (secondo alcuni è il nome antico della carota), da cui Caragnanus, cioè "luogo delle Caragne".
5. Nel 1162 è citata la chiesa di Santi Jacobi de Calegnano dalla bolla di Papa Alessandro III, ed in età aragonese è citato come Villa Calanjanus.
6. Il Miglior vede nel nome di Calangianus una derivazione araba: *Kalangiàn-galanga-Kalangian* (nomi di alcune radici usate come condimento).

Particolare della tomba dei giganti di Pascaredda.

Calangianus sorge su una altura che dovette essere ideale per l'insediamento preistorico e protostorico. Un elenco ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione registrava anni fa 11 nuraghi e 2 tombe di giganti in agro di Calangianus. Le tombe dei giganti, di cui una perfettamente conservata, si trovano l'una presso il rio Santu Paulu, l'altra presso Pascaredda.
Il Geographia del Fara cita nella curatoria di Gemini l'oppidum di Calangiani o Calonianus, il cui toponimo deriva dal dio Giano, in latino Janus, molto venerato in Sardegna. La convinzione dell'origine romana dell'attuale cittadina di Calangianus è stata fomentata dal rinvenimento, nei pressi del "Monti Biancu" (versante orientale del Limbara), dei pochi resti romani di abitazioni, fonderie, mura ed una vedetta. Calangiani è identificato, sempre nel comune, in un villaggio sulla strada che superava il Limbara in direzione di Tibula (vi sono stati ritrovati dei bolli di Claudia Atte, una liberta di Nerone). Calangiani faceva parte della provincia di Sardegna e Corsica. Risale circa al secondo triumvirato, e rappresenta l'origine della città di Calangianus.
Altri rinvenimenti degni di nota sono un busto di Demetra (vi era probabilmente un tempio ad essa dedicato) ed un'anfora romana all'interno del nuraghe Agnu. Si pensa che Calangiani costituisse allora una "tappa" fondamentale su itinerari come quello che collegava Tibula-Olbia-Caralis.
Nel territorio di Calangianus la presenza dell'uomo nuragico risale al 2000 a.C., ciò è dimostrato dai reperti archeologici nelle grotte di Monti Biancu e Li Conchi. Alcuni nuraghi risalgono all'età del bronzo, nuraghe Agnu,Monti di Deu e Laicheddhu, ancora in piedi, mentre nuraghe Casteddhu, Pulgatoriu, Pastinacciu, Paolucciu, San Leonardo quasi del tutto distrutti. Inoltre a questo periodo appartengono anche i due monumenti megalitici meglio conservati, la tomba dei

giganti in località Pascaredda e la Funtana di Li Paladini. La tradizione vuole che Calangianus in origine si trovasse in prossimità del fiume Liscia, nei pressi di Bassacutena, vale a dire a più di 50 chilometri dall'attuale collocazione. In seguito a frequenti malattie epidemiche e per sfuggire all'invasione dei pirati e dei saraceni, i vecchi abitanti di Calangianus pensarono di allontanarsi il più possibile dal mare. In epoca preistorica risulta abitato, come testimoniano vari ritrovamenti archeologici, già nell'età del rame.

Tomba dei giganti di Pascaredda

Dopo la conquista della Sardegna da parte dei romani (238 a.C.), è identificato qua l'oppidum di *Calangiani*, nella curatoria di Geminis, nella Diocesi di Civita (Olbia), sull'itinerario sulle strade per Olbia (via *Tertium*, dove si trova l'odierna Telti) e *Tibula* (l'odierna Castelsardo), da dove proseguiva per *Turris Libisonis* (oggi Porto Torres). Nelle vicinanze situava il centro di *Gemellae* (probabilmente l'odierna Tempio Pausania). La cittadina ha origine dunque dal periodo romano, prendendo molto probabilmente il suo nome dal dio Giano, il cui culto era molto diffuso nella Sardegna romana.
Secondo altri documenti, il nome romano dell'oppidum di *Calangiani* era in realtà *Calonianus*, dalla divinità Janus.
Sono stati trovati a Calangianus diversi resti romani:

- Tracce di strada romana in località *Lu Stazzareddu*. Ne rimane un tratto lungo il percorso dell'attuale mulattiera, nella traccia della via per *Tibula*. Altre tracce si trovano più a nord, verso Arzachena.

- Tracce della strada romana per *Gemellae* e *Tibula*. Evidenti sono le tracce della via Romana che, staccandosi da quella *Caralis-Olbia*, si avviava verso *Calangiani*, per poi dirigersi verso *Gemellae* e *Tibula*. Il percorso è evidente per una via mulattiera.

- Strada di età romana verso *Tibula* in località Monti Nieddu.

- Resti di fonderie di età romana per la lavorazione del ferro.

- Rovine romane in località *Razzucciu* sotto il Monti Biancu, tra cui i resti di una vedetta di età romana e le fondamenta di una casa trapezoidale. Altrove, nella medesima località, è stato trovato un corridoio con pareti scalpellate nel granito, con pavimento granitico e resti animali.

- Nella camera maggiore del nuraghe Agnu è stata trovata un'anfora romana.

- A Monti di Deu è stato trovato un busto femminile di Demetra.

Medioevo

Sono presenti resti di antiche abitazioni intorno alla chiesa diroccata di Santa Margherita, di periodo alto medioevale. Abbiamo qualche indizio, nel Basso Medioevo, proveniente dagli archivi vaticani: risale al 1162 una bolla di papa Alessandro III che affida alle cure del clero di San Lorenzo di Genova la «Capella Sancti Jacobi del Calegnano». Si colloca in questo periodo la fuga, verso Calangianus, del nucleo abitato presso San Giovanni sul Liscia. Su questa antichissima tradizione i calangianesi considerano loro quella lontana chiesetta campestre (a 25 km da Calangianus), dove festeggiano San Giovanni Battista, il 24 giugno di ogni anno. Secondo altri studi, è ritenuta quella la vera posizione di Calangianus alle origini. Una significativa conferma viene dall'ogliastrino Andrea Lusso, pittore, che dipinse nel 1597 il quadro dell'Assunta per la chiesa parrocchiale prendendo a modello un affresco dei fratelli Zuccari in Trinità dei Monti, a Roma. L'artista attribuì ad un apostolo le sembianze del Battista, evidenziando insieme la patrona della parrocchia, santa Giusta, martire sarda. Il centro abitato situava anticamente in località Santa Margherita, ove sorgeva la chiesa alto medioevale. In seguito il centro venne spostato e cominciò a svilupparsi nell'attuale centro storico, nel colle Santa Justa, portando allo stato di abbandono l'antico centro.

La cittadina apparteneva al giudicato di Gallura e nel 1324 fu annessa al Regno di Sardegna, anche se la sua conquista da parte di Raimondo de Cardona avvenne solo nel 1330, anno in cui fu concessa in feudo a Guglielmo Pujalt. Nel 1347 il feudo passò a Giovanni d'Arborea il quale, essendo stato imprigionato l'anno successivo dal fratello Mariano IV, lo passò alla moglie Sibilla di Montcada. Durante la seconda guerra tra Regno di Sardegna e il Giudicato di Arborea il centro fu occupato da quest'ultimo nel 1365 fino al 1420, quando tornò a far parte del Regno di Sardegna.

Sotto la dominazione Aragonese, Calangianus venne conquistata in seguito alla vittoria della battaglia di Sanluri (precedentemente, dopo la morte di Nino Visconti, divenne parte del comune di Pisa in seguito al crollo del giudicato di Gallura, così come tutto il giudicato). Riconosciuto in eredità ai Carròs, fu unito al feudo di Fundimonte e, per effetto del matrimonio tra Beatrice Carròs con Pietro Maza de Liçana, passò in mano a quest'ultimo nel 1479. Si hanno notizie su

Calangianus in un documento aragonese del 1358, facente parte del *Compartiment de Sardenia,* in cui il re Pietro IV aveva ordinato una descrizione delle ville possedute in Sardegna dagli aragonesi, nella quale specifica *"Villa Calanianus est siduada en la curatoria de Gemini Josso. Calajanus sagons le coern damunt dit deu pagar lanj per data en diners £3 s. £10"*. A tale data risalgono le testimonianze certe di un primo centro abitato, che non superava tuttavia i 60 abitanti. Dalle descrizioni del trattato, al tempo Calajanus rappresentava uno dei centri più piccoli dell'intero Giudicato di Gallura. Tuttavia, questo modesto insediamento sopravvisse alle pestilenze che flagellarono la Gallura e distrussero molti centri consistenti. Tuttavia, la Gallura passa un brutto periodo, soffrendo le conseguenze di un malgoverno, aggravate dalle pestilenze che si verificano in 400 anni, a partire dal 1323, ben 7 volte assieme a 4 carestie (di cui una nel 1376, la quale sterminò intere popolazioni in Gallura). Le carestie e le pestilenze che flagellarono tutta la Gallura non risparmiarono Calangianus che tuttavia, a differenza di altri centri, non venne abbandonato completamente e lentamente. Dal seicento in poi la cittadina ebbe un rilevante sviluppo demografico, diventando il secondo centro della Gallura per importanza nel 1400, per quanto potesse allora essere il centro più povero e più trascurato dell'intera curatoria. Un consistente flusso migratorio di genti calangianesi e tempiesi avvenne tuttavia nella seconda metà del XVII secolo, a favore della Villa di Terranova (l'attuale Olbia). Infatti, siccome l'attività principale dell'entroterra era la pastorizia, il commercio per mezzo dell'attività portuale in via di sviluppo affascinava molti. Si deve proprio a questo fenomeno migratorio la diffusione della parlata gallurese nella parte orientale della Gallura e la ricrescita del centro di Olbia. Le attività della Villa di Calangianus rimasero l'agricoltura e la pastorizia, in quella che è una realtà completamente diversa da quella del resto del Giudicato di Gallura: la popolazione calangianese rappresentava il secondo centro del Giudicato, ma anche tra quelli dove regnava maggior malessere.

Dopo una contesa familiare passò nel 1571 ai Portugal e nel 1630, in seguito al matrimonio tra l'ultima erede Giovanna e Rodrigo de Silva principe di Melito, il feudo fu unito a quello di Orani. In questo primo periodo la Villa di Calangianus ebbe un modesto sviluppo demografico, e conobbe addirittura una variazione in meno di 212 unità tra il 1678 ed il 1728, passando da 1340 a 1128 abitanti. I motivi storici dello spopolamento sono tuttora ignoti, considerato l'incremento delle altre ville della curatoria. Tuttavia è verificabile attraverso un ritiro, verso le campagne dell'attuale agro di Calangianus, di pastori dediti alla principale attività dell'epoca in quello che è un modello di vita pastorale: lo stazzo (ciò è spiegato dai numerosi nuclei di case sparse e stazzi in tutto l'agro attuale). Uno studio delle classi calangianesi vede una popolazione povera e poco propensa all'espansione, per quanto la Villa nel 1751 conti 1283 abitanti (l'incremento è sempre inferiore a quello delle altre ville della curatoria). Infatti, i tributi da cedere erano tantissimi e sarà sufficiente una ridotta esemplificazione di diversi comuni a far capire in quali condizioni miserrime viveva la popolazione calangianese, per quanto potesse rappresentare il centro principale del giudicato assieme a Tempio Pausania.

Le attività della Villa di Calangianus rimasero l'agricoltura e la pastorizia, in quella che è una realtà completamente diversa da quella del resto del Giudicato di Gallura: la popolazione calangianese rappresentava il secondo centro del Giudicato, ma anche tra quelli dove regnava maggior malessere.

Periodo sabaudo e Regno d'Italia

«...gli abitanti di queste zone vengono considerati tra i più intelligenti delle popolazioni sarde; hanno più facilità nell'apprendere, nel far poesie e nel comporre canzoni improvvisate; la loro lingua assomiglia più all'italiano che al sardo, cioè è molto simile al corso...»

(Alfonso La Marmora)

Stazione SFSS di Calangianus, 1923.

I segni del futuro di Calangianus si intravedono negli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, tra l'unità d'Italia, la belle époque e la prima guerra mondiale. La popolazione, stabilizzata sui 2000 abitanti, tende ad incrementare un'intensa attività mercantile.

In seguito alla guerra di successione spagnola, il trattato di Utrecht nel 1713 cede il regno di Sardegna all'Austria e, durante l'invasione spagnola successiva, Calangianus rimase illeso, costituendo nella Gallura un punto di stallo. Nel 1718, in seguito al trattato di Londra, Vittorio Amedeo II cederà all'Austria la Sicilia in cambio della Sardegna. Il passaggio della Gallura ai nuovi dominatori non ha prodotto, almeno per tutto il Settecento, alcun miglioramento. La Gallura, che è in questo periodo la zona meno popolata della Sardegna, soffre più di qualunque altra realtà le conseguenze della spaventosa arretratezza della realtà sarda nei confronti di quella del resto d'Europa. Le condizioni peggiori tra le ville dell'antico giudicato si verificano a Calangianus. Una lunga serie di tumulti fa prevalere il banditismo, dando inizio in Gallura ad una interminabile catena di omicidi (i pastori nullatenenti rispondevano spesso a fucilate alle richieste degli esattori) che troverà soluzione parziale solo con la fine del feudalesimo. Inoltre, per tutto il XVIII secolo e per buona parte di quello successivo, le calamità naturali completano il quadro negativo di una Gallura stremata e completamente alla fame. Rilevante è però la diversità gallurese delle genti, sparse per tutto il territorio nei vari stazzi, colpite da un forte senso di individualismo (all'epoca se ne contano 3000 in tutta la Gallura).

La Villa di Calangianus fu protagonista di funeste vicende, che si scatenarono con l'odio tra le diverse famiglie per la contesa della città (le sanguinose *"innimistai"*, in gallurese) e dure contese contro le ville di Luras e Tempio per il circostante agrario. A causa della prevalsa di anarchia e di disagio tra il centro e le comunità di case sparse nel territorio quali San Leonardo, Calangianus non presenta molte testimonianze edilizie di pregio riguardanti il Settecento.
Calangianus otterrà l'autonomia nel 1771, assieme a Tempio, *Terranova* (oggi Olbia), Luras, Aggius, Bortigiadas e Nuchis. In contemporanea, Calangianus entrerà a far parte della X Divisione di Sassari durante il Regno di Sardegna e sarà centro amministrativo di mandamento nella provincia di Tempio, amministrando i comuni vicini di Luras e Nuchis.
Con la riforma amministrativa (decreto Rattazzi n. 3702 del 23 ottobre 1859) e l'unità d'Italia viene ridotto il numero delle province e la Sardegna viene divisa in sole due province (Cagliari e Sassari). Calangianus entrerà a far parte della provincia di Sassari. Nella provincia di Sassari, Calangianus sarà il capoluogo dell'omonimo mandamento, comprendente Luras e Nuchis, nel cui censimento conterà 1176 abitanti (anno 1848).
Nonostante Calangianus diventi l'effettiva capitale del sughero nel Novecento, l'avventura sugheriera comincia in realtà nel 1851, quando sorse nel paese il primo stabilimento industriale per la lavorazione del sughero, la quale comincerà col tempo a dare fortuna a diverse famiglie calangianesi. Nella seconda metà del XIX secolo e nei primi decenni del Novecento la lavorazione del sughero prende il sopravvento a Calangianus, consentendo investimenti produttivi ed instaurando le radici di quella che fu una realtà troppo trascurata nei secoli, ma cresciuta esponenzialmente fino a diventare la ruota motrice dell'economia gallurese. L'iniziativa fu di un dinamico imprenditore del posto, Marco Corda, che susseguì l'attività di diversi imprenditori francesi che, a Calangianus, investirono nel 1830 sull'estrazione del sughero, dapprima attuata sotto forma di attività pirata a solo scopo estetico. Al momento dell'Unità d'Italia l'industria sugheriera aveva già modificato la struttura produttiva di Calangianus, che cominciava a ruotare intorno al sughero, portatore di prosperità. Questo benessere giovava però ad una piccola parte del ceto, formata dai proprietari di vaste estensioni boschive: le sugherete erano tutte di proprietà di privati, avendo un incendio del Municipio distrutto ogni carta che potesse comprovare l'ubicazione dei terreni comunali. Lo spirito di iniziativa, insieme con intuizioni puntuali della realtà europea toccata dalla rivoluzione industriale, favoriva la volontà di gestire, tutta in casa, la nuova fase della lavorazione del sughero. Già esiste una discreta produzione di tappi, esportati in Italia e all'estero ed apprezzatissimi per la loro qualità. L'isolamento di Calangianus rispetto alla Spagna concorrente portò seri problemi, alleviati leggermente dall'inaugurazione di nuove linee di comunicazione come la ferrovia Monti-Tempio. La soluzione arrivò entro decenni, nonostante l'eccezionale rappresentanza politica di Calangianus che poteva vantare nei cinquant'anni post-unitari. Due di questi, Niccolò Ferracciu e Pietro Lissia, fecero parte del Governo Italiano. Intanto la crescita demografica proseguì regolarmente fino al 1861 (2194 abitanti), salvo una flessione nel 1855 a causa del colera, che registrò a Calangianus 43 morti.
Nel 1881 inizia a Calangianus la costruzione del cimitero, e nel 1883 nasce la banda musicale.

Nel 1888 viene inaugurata la ferrovia per Monti. Il tracciato della ferrovia partiva da Tempio Pausania, per poi raggiungere Nuchis, Luras e Calangianus. Tutte e tre le stazioni erano e sono situate nel territorio di Calangianus.

Età contemporanea

Il duce Benito Mussolini saluta la folla di Calangianus, 12 maggio 1942.

Il primo decennio del XX secolo è fortemente caratterizzato, a partire dal successo del tappo da sughero calangianese all'Esposizione Internazionale di Milano nel 1900: Calangianus diventerà capitale di mandamento e sede di prefettura. Inoltre, contribuiscono allo sviluppo: il rilancio della banda musicale, l'incremento delle varie discipline sportive dall'atletica leggera al calcio, l'attività commerciale ai quali si aggiunge l'attività maiuscola del padre Bonaventura (dal restauro della parrocchiale all'opera pionieristica nel settore agro-pastorale e alla pubblicazione, nel 1907, della monografia di Calangianus). Alla crescita del Novecento corrisponde l'ingrandimento dell'area urbanizzata, che si espande intorno al vecchio nucleo. Segue la creazione di una moltitudine di opere pubbliche: l'acquedotto, il progetto del caseggiato scolastico dovuto all'ingegnere Pietro Corda, la rete di illuminazione pubblica a gas, le strade interne e quelle vicinali, l'asilo infantile. Il 5 novembre 1927 venne inaugurato il monumento ai caduti situato in piazza del Popolo. La statua, alta circa 2 metri e sorretta da uno stabilimento granitico, è stata costruita da parti bronzee di cannoni austriaci. Nel 1942 il duce Benito Mussolini sbarca a Sassari per visitare e, dopo una tappa a Tempio Pausania ed il saluto in piazza Gallura, si recherà a La Maddalena passando per Calangianus, dove darà il suo saluto al popolo, acclamato da una gremita folla.
Superata la crisi degli anni trenta e la seconda guerra mondiale, Calangianus conosce un importante sviluppo: nel 1951 ha 6342 abitanti, di 3806 vivono nel centro, 268 nei nuclei, 2158 nelle case sparse nello sterminato territorio comunale. Allo sviluppo dell'industria corrisponde un'ulteriore costruzione di opere pubbliche: le case popolari, il mercato civico, la nuova sede del Municipio. Nel 1961 gli abitanti sono 6500. L'industria del sughero si è radicata saldamente, nel 1977 avrà luogo qui la prima Fiera Mondiale del Sughero e nel 1979 Calangianus otterrà la classificazione come uno dei cento comuni più industrializzati d'Italia (in contemporanea, la frazione di Sant'Antonio di Calangianus diventa un

comune autonomo). Il primo Rapporto del CENSIS sulla situazione sociale della Sardegna l'ha classificata tra i 128 comuni “verdi” d'Italia a crescita integrata. Nella seconda metà del Novecento si contano a Calangianus oltre 300 laboratori e industrie dediti alla lavorazione del sughero. Non potendo seguire il modello monocentrico dell'antico nucleo abitato con le sue strade lastricate intorno a Lu Rizzatu, Lu Caponi e Santa Justa, il paese si espanderà lungo la strada per Luras e verso lo stadio, nella strada verso Telti. Sorgono così nuove strutture e quartieri, come Lu Campu e Lu Pinu. Sorgerà in questo periodo l'istituto tecnico industriale per l'artigianato Niccolò Ferracciu, il primo sorto in Europa con specializzazione sugheriera.

Piazza del Popolo di Calangianus

Età moderna

Nonostante la crisi economica abbia colpito particolarmente il reparto del sughero, Calangianus respira economicamente una serena aria di ripresa. La cronaca registra il 29 maggio 1992 il gemellaggio con il comune di Gensac La Pallue, in Francia.

Nel 1999 viene fondata a Calangianus l'azienda Plastwood, società che produce e commercializza particolari giocattoli magnetici per bambini di tutte le età, in seguito alla concessione sotto licenza di Claudio Vicentelli, fondatore della Geomag. La Plastwood è famosa per essere stata la prima azienda al mondo ad aver creato e sviluppato il gioco di costruzioni magnetiche, insediata nel Toy Building di New York e diventata presto una delle dieci principali aziende italiane produttrici di giocattoli. Nonostante la crisi, la società ha continuato a ottenere diversi riconoscimenti, tra cui “Giocattolo dell’anno” alla fiera di Mosca nel 2010, ed a lanciare nuovi prodotti nel mercato di Norimberga, Slovenia e nel resto d’Europa, facendo rinascere la nuova Plastwood Italia s.r.l. dalle ceneri della vecchia Plastwood.

Nel 2005 Calangianus entrerà a far parte della provincia di Olbia-Tempio, soppressa nel 2016, anno di rientro nell'amministrazione della provincia di Sassari (tuttavia nella Zona Omogenea della Gallura). Nel 2012 il distretto industriale del sughero di Calangianus, associato a quello di Tempio Pausania, conterà 677 imprese registrate.

Rilevante è il calo di popolazione subito negli ultimi anni dalle cittadine sarde, che non ha risparmiato Calangianus, a partire dagli anni 2000 (la popolazione, in 10 anni, è calata di quasi 1500 abitanti. Al 31/12/2017 gli abitanti sono 4082.

Particolari del centro storico di Calangianus

Stemma: Dallo statuto comunale, il comune ha, come suo segno distintivo, lo stemma riconosciuto con provvedimento n. 906 in data 4 gennaio 1988 del presidente della Repubblica Italiana e iscritto nel libro araldico degli enti morali.[37] All'interno dello scudo, una stella a 8 punte in campo bianco (presente anche nello stemma di Sant'Antonio di Gallura, prima frazione di Calangianus) nell'angolo alto a sinistra, opposto alla rappresentazione di una quercia da sughero in campo blu nell'angolo basso a destra, sotto alla quale sono rappresentati due ovini al pascolo. Scudo completato all'angolo basso a sinistra e alto a destra con un riempimento diagonale di colore giallo e rosso, i colori rappresentativi della cittadina. All'esterno dello scudo, due fronde di colore verde, una fronda di alloro con bacche d'oro e una fronda di quercia con ghiande d'oro, che si intersecano su una cravatta frangiata dai colori nazionali e ascendono lateralmente; sopra lo scudo una corona di comune.[38]

Gonfalone: Dallo statuto comunale, il comune fa uso, nelle cerimonie ufficiali, del gonfalone riconosciuto con provvedimento n. 906 in data 4 gennaio 1988 del presidente della Repubblica Italiana.[37] Il gonfalone comunale è rappresentato da un drappo quadrangolare di stoffa, di colore blu. Il drappo ornato da due cordoni laterali argentati e frangiato da motivi d'argento, è caricato nel centro dello stemma di comune, sormontato sopra la corona dall'iscrizione centrata "Comune di Calangianus". La cravatta frangiata si compone in nastri tricolorati dai colori nazionali.

Architetture religiose

Diocesi di Tempio-Ampurias.

La chiesa parrocchiale di Santa Giusta, principale luogo di culto di Calangianus, sorge nell'omonima piazza. Venne fatta costruire nel Cinquecento dal generale aragonese Mosen e citata per la prima volta in un documento storico del 1596, quando Andrea Lusso ne realizzò la pala d'altare. In seguito ad un ampliamento attuato nel 1602, la chiesa viene consacrata il 9 settembre del 1736 e dedicata alla martire santa Giusta di Cagliari. Ulteriori lavori di restauro si attuarono nel 1896, seguiti da un secondo rinnovamento nel 1965. Rinnovata completamente tra il 2011 ed il 2016, si tratta di un tipico esempio di architettura granitica gallurese, caratterizzato da un interno ricco di affreschi e rappresentazioni marmoree, contornate esternamente da facciate completamente in granito a vista.

La chiesa parrocchiale di Santa Giusta è la parrocchia principale di Calangianus, fa parte della diocesi di Tempio-Ampurias e risale al Cinquecento. Consacrata nel 1736 al culto cattolico, è di rito romano ed è sede del Museo diocesano di arte sacra. Inoltre, il complesso religioso a Calangianus comprende le chiese, anch'esse facenti parte della diocesi sopra riportata, di Sant'Anna, Santa Croce, Santa Maria degli Angeli, Nostra Signora delle Grazie, Santa Caterina, San Sebastiano, San Tommaso

Chiesa di Santa Croce

La chiesa di Santa Croce situa al di fianco della chiesa di Santa Giusta, affacciata sulla piazza omonima, nel 1646. Interamente in granito a vista e discretamente decorata negli interni, ha subito due principali restauri nel 1793 e nel 1982. Presenta la sede dell'omonima confraternita, di cui si ha notizia nel 1616. All'interno di questa si trova un'opera di Andrea Lusso di Irgoli, rappresentante l'Assunzione e destinata un tempo ad ornare l'altare maggiore della chiesa di Santa Giusta la quale presenta, oltre alla Vergine, le immagini di santa Giusta e san Giovanni di Liscia, il santo patrono dell'antico villaggio rivierasco dal quale deriva l'attuale Calangianus.

Oratorio di Nostra Signora del Rosario

Sede dell'omonima confraternita fondata nel 1626, l'oratorio di Nostra Signora del Rosario viene citato per la prima volta nel 1741, per quanto la sua costruzione risalga al settimo decennio del Seicento. Situato a destra della chiesa parrocchiale di Santa Giusta, è l'edificio più recente del complesso monumentale. Ospita oggi il Museo diocesano di

arte sacra, il quale propone una ricca collezione di pezzi dei secoli tra il XVI e il XVIII secolo, con prevalenza di oggetti liturgici e dipinti.

Piazza Santa Giusta

Le architetture religiose di Calangianus risalgono principalmente al Medioevo, riportabili all'architettura barocca. Nonostante gli edifici attuali risalgano circa al 1400, si identificano due chiese risalenti all'Alto Medioevo in località Santa Malgarita, dedicate rispettivamente a Giacomo il Maggiore e Margherita di Antiochia, tuttavia oggi quasi completamente perdute.

Chiesa di Santa Maria degli Angeli

La chiesa di Santa Maria degli Angeli è stata edificata e consacrata nel 1705 come chiesa del convento retrostante. Chiesa granitica di grande interesse architettonico, presenta sopra il portone un bassorilievo a mezzaluna rappresentante il coro degli angeli, opera dell'artista locale Mario Savigni, in marmo macinato e cemento bianco. Presenta al suo interno, oltre a diversi affreschi risalenti al 1946, statue lignee, pulpito e coro ligneo risalenti circa al 1700. Presenta due cappelle, dedicate a sant'Antonio da Padova e san Felice da Cantalice.

Chiesa di Sant'Anna

La chiesa di Sant'Anna risale al 1665, come attesta un'iscrizione sulla facciata laterale. Si tratta di una piccola chiesa in granito, situata in pieno centro storico, che conserva all'interno un rilevante dipinto ottocentesco raffigurante sant'Anna attribuito al pittore cagliaritano Giovanni Marghinotti. Venne completamente ricostruita nel 1811 e restaurata nel 1987.

Santuario di Nostra Signora delle Grazie

All'interno del parco della Vergine delle Grazie si trova l'omonimo santuario, ricostruito nel 1904 e interamente in granito. Sorge ove situava un'antica chiesa rurale, dedicata a San Paolo Eremita e risalente al 1623. All'attuale, il santuario presenta un ricco altare ove situa, oltre alla statua della Vergine, quelle di San Paolo Eremita e di Santa Giusta.

Chiesa di Santa Caterina

Presso la casa cantoniera di Larai, nella strada verso Berchidda, è situata la chiesa campestre dedicata a Santa Caterina, costruita nel 1998. Presenta un prospetto semplice, un campanile a vela sormontato da una croce ed un piccolo porticciolo. Si affaccia sul lato opposto su una piazzetta granitica.

Chiesa di San Leonardo

La chiesa campestre di San Leonardo sorge nell'omonima piccola divisione amministrativa nel territorio comunale di Calangianus, a circa 8 km dal centro abitato. Edificata nel 1623 da parte della parrocchia di Calangianus, attualmente la chiesa appartiene alla parrocchia di Sant'Antonio di Gallura e sorge nei pressi dell'omonimo nuraghe.

Chiesa di San Sebastiano

La chiesa di San Sebastiano Martire situa nel parco di sugherete omonimo. Edificata nel Settecento, venne ricostruita nel 1855 da un proprietario terriero calangianese come voto per essersi salvato da un'epidemia di colera. Riedificata completamente nel 1995 e consacrata il 26 giugno 1999, trattasi di una tipica chiesa campestre in granito a vista della Gallura.

Chiesa di San Tommaso

Costruita e consacrata nel 2016, la piccola chiesa campestre di san Tommaso è una cappella intonacata, costruita da un uomo calangianese in onore di un suo fratello deceduto. Situa nella valle di Valentino, al centro di un suggestivo parco.

Convento dei Frati Cappuccini

Il convento dei Frati Cappuccini venne edificato nel 1705 dai frati minori cappuccini (uno dei tre ordini mendicanti maschili che costituiscono la famiglia francescana), venne soppresso nel 1866. Fu sede della caserma dei reali carabinieri, della scuola, del carcere e dell'ufficio pretoriale, per poi essere occupato dai soldati nell'intero periodo durante la prima e seconda guerra mondiale. Attualmente è utilizzato come luogo di convegni, teatro e cinema, nonché come sito ove sorge il Museo del Sughero, inaugurato nel 2011.

Architetture civili

Palazzo Corda

Il Palazzo Corda venne edificato nel 1892 da Marco Corda, il primo pioniere calangianese nel campo del sughero, e ne fece la sua dimora di famiglia nonché sede del primo settore industriale di Calangianus. Sede dei primi dibattiti sul campo del sughero, ospitò il 4 marzo 1888 le autorità per l'inaugurazione della ferrovia Monti-Tempio. Di proprietà del comune dal 2006, il palazzo è stato ristrutturato ed adibito a polo culturale e nuova biblioteca del paese.

Palazzu Mannu

Lu Palazzu Mannu (dal gallurese, il grande palazzo) è stato edificato nel 1800 alle falde del colle Santa Justa, nei pressi della chiesa parrocchiale. Da tradizione prettamente gallurese, il palazzo è interamente costruito in granito e presenta un ampio balcone sovrapposto a due portali (prima del restauro, il portale era uno solo). Costruito in tre piani, presenta il tipico stile dei palazzi galluresi di età sabauda. Divenne sede di prefettura, per poi essere recuperato e restaurato nel terzo millennio.

Palazzo La Littranga

Edificato nel 1751 alle falde del colle San Nicola, è considerato il palazzo più antico palazzo granitico di Calangianus. Appartenne nel 1800 ad un noto notaio locale che venne assassinato nel 1850 nella strada verso Tempio. Il palazzo fu sede della giudicatura e più tardi della pretura. L'eredità di questo palazzo storico provocò una lunga lite che interessò diverse famiglie famose di Calangianus, da qui il nome *Littranga* (in calangianese, la persona *"littrangosa"* è una persona che impiega molto tempo nel concludere qualcosa). Nel 2006 è stato restaurato, ed è oggi adibito ad abitazioni.

Palazzo Niccolò Ferracciu

Il Palazzo Niccolò Ferracciu è l'antica dimora restaurata del ministro calangianese. Edificato in 4 piani, presenta un portale sovrastato da una lunga lapide datata 1892, che attesta il palazzo come luogo di nascita e crescita del noto politico calangianese. Durante i lavori di restauro, vi fu ritrovato un busto in onore del ministro, che verrà in seguito utilizzato per costruirne un monumento in suo onore.

Palazzo del vecchio Caseggiato

Il vecchio Caseggiato di Calangianus, che oggi ospita le scuole elementari, ospitava fino agli anni '70 l'istituto professionale per l'industria sugheriera, ancora oggi il primo ed unico istituto specializzato nella lavorazione del sughero. Presenta un'architettura prettamente novecentesca, riscontrabile quasi analogalmente nei caseggiati scuole di Tempio Pausania e Luras. Il vecchio caseggiato presentava inoltre parte del vecchio stadio Rinascita.

Monumenti

Monumento ai caduti

Il monumento ai caduti della Prima guerra mondiale di Calangianus è situato al centro della piazza del popolo, la piazza principale del paese. Composto da un basamento granitico a tronco piramidale, è sovrastato da una statua bronzea raffigurante un guerriero stante. Ai lati del basamento due placche bronzee presentano l'una un gallo (simbolo della Gallura) con una targa sottostante su cui è incisa la dedica ai caduti, l'altra, situata sul retro, il bollettino di vittoria. Alto circa 5 metri, il monumento, che fu realizzato attraverso la fusione del bronzo di cannoni austriaci, venne inaugurato il 5 novembre 1927. L'autore, lo scultore siciliano Turillo Sindoni, lavorò soprattutto a Roma e in Italia centrale, realizzando numerosi monumenti celebrativi e commemorativi come quello di Calangianus.

Monumento a Niccolò Ferracciu

Il monumento a Niccolò Ferracciu, alto circa 3 metri, è posto al centro dell'omonima piazza. Presenta un pilastro granitico sul quale è posto un busto bronzeo raffigurante il ministro calangianese, scoperto nella sua antica dimora solo il 12 maggio 2007. Sulla facciata principale presenta una lastra con dedica, al centro di una piazzetta riccamente decorata ed inaugurata nel 2007

La Fontana Nuova

La Fontana Nuova è un'antica fontana edificata frontalmente alla piazza della Madonnina. Completamente granitica, è stata edificata nel 1898. Le fontane pubbliche, monumenti considerati minori ma ricchi di storia, costituivano in passato importanti centri di aggregazione tra gli abitanti dei centri della regione storica di Gallura. Attorno alle stesse, pressoché analoghe nei centri storici dell'alta Gallura, si protrae un ampio piazzale che ha, come scopo natale, quello di celebrare il culto dell'acqua, portato avanti fin dalla Sardegna nuragica.

Lu Pultoni di lu Frati

Lu Pultoni di lu Frati (dal gallurese, il portone del frate) è l'antico ingresso monumentale alla villa Vignaredda, dimora di Padre Bonaventura, un tempo nell'estrema periferia cittadina. Presenta, oltre ad antiche statue marmoree rappresentanti dei santi, iscrizioni recitanti dei versi della Bibbia. Venne commissionato dal frate verso la fine dell'Ottocento e, recentemente restaurato, costituisce ora una rilevante rimanenza storica delle opere del frate e missionario calangianese citato, tra i tanti, anche da Grazia Deledda.

Altro

Corso Niccolò Ferracciu

Il corso Niccolò Ferracciù di Calangianus (chiamato in gallurese *Carrera Longa*) è la via principale del centro storico di Calangianus. Costruita interamente in lastricato granitico, attraversa il centro storico e ne collega i siti principali al rione di Lu Rizzatu (il rione centrale), per concludersi in piazza Niccolò Ferracciu. Il corso Niccolò Ferracciu, sede di una moltitudine di attività e negozi, è parte del centro principale della comunità del paese, in quanto via principale di collegamento al centro abitato storico ed al complesso religioso di Santa Giusta. Crocevia delle principali festività del paese, la Carrera Longa (dal gallurese, la grande, lunga via) costituisce una delle parti più importanti del centro storico.

Viale Roma

Il viale Roma di Calangianus è il lungo viale dove sorgono il caseggiato delle scuole elementari, le scuole medie e la chiesa di Santa Maria degli Angeli. Si collega al corso attraverso un incrocio frontale a Piazza del Popolo, nel rione Lu Rizzatu. Caratterizzato dal tipico lastricato granitico, forma un suggestivo ingresso in paese assieme al viale Cimitero, con una sequenza ordinata di alberi. Trattasi del fulcro delle due principali feste non religiose organizzate a Calangianus.

Siti archeologici

La tomba dei giganti di Pascaredda

Area archeologica di Monti di Deu

In prossimità del rio Badu Mela è presente l'area archeologica di Monti di Deu. Il reperto più importante è costituito dalla tomba dei giganti di Pascaredda, ascrivibile al Bronzo medio-Bronzo recente (1700-1400 a.C.) e realizzata in stile dolmenico-ortostatico, secondo il classico modello architettonico che caratterizza questo tipo di monumenti funerari. La tomba è edificata con la tipica pietra locale, il granito, e si trova in buone condizioni di conservazione, atta a rappresentare un ottimo esempio di architettura prenuragica. Un altro elemento particolarmente importante è la fonte sacra di Li Paladini, ascrivibile anch'essa al Bronzo medio-Bronzo recente e realizzata in stile nuragico. Trattasi di una struttura megalitica in condizioni pressoché ottime. Situano nell'area archeologica anche il dolmen e nuraghe Agnu. Quest'ultimo è un protonuraghe, è risalente al II millennio a.c. e presenta un'ampia struttura a corridoio.

La fonte sacra di Li Paladini

Complessi nuragici

Sono situati nel territorio di Calangianus alcuni importanti complessi protonuragici e nuragici risalenti all'età del bronzo: i nuraghe Agnu, Bonvicinu, Lajcheddu e Monti di Deu sono ancora in buone condizioni, mentre dei nuraghe Casteddhu, Pulgatoriu, Pastinacciu, Paolucciu e San Leonardo rimangono solo dei resti.

Conca Fraicata

In gallurese, il termine *conca fraicata* indica una grotta naturale creata in un monolite dall'erosione delle acque. Anticamente questo tipo di grotte venivano chiuse con pareti di blocchetti di granito in modo da ottenere una sorta di edificio che veniva utilizzato a scopo di abitazione o riparo per le famiglie o le singole persone dedite all'attività

agropastorale. Due di questi particolari edifici si trovano nei pressi di Calangianus. L'usanza di riadattare le grotte granitiche era molto diffusa in età preistorica. Sulla SS 127 verso Telti, ad un chilometro dal centro abitato, è posta la più nota, facente parte di un suggestivo itinerario culturale ai piedi del monte Limbara. Un'altra formazione meno nota di Conca Fraicata è situata lungo i binari della ferrovia Sassari-Tempio-Palau, dopo uno svincolo della SP 38 sul noto *"ponte dell'Allegria"*. Trattasi del sito nel quale fu girata una scena del film Una questione d'onore, diretto da Luigi Zampa.

Il monte Limbara.

Aree naturali

Parco Regionale del Limbara

Si trova nel territorio di Calangianus il versante orientale del monte Limbara, il quale costituisce il Parco Regionale del Limbara. Qui prevale una vegetazione basata da leccio, conifere e macchia mediterranea, oltre a caratteristiche emergenze granitiche. Il Parco Regionale del Limbara è, grazie alla sua posizione geografica, il clima e la diversificazione degli habitat, rilevante e particolarmente protetto a livello europeo.

L'area del "Limbara Calangianus" ha la denominazione SIC (sito di interesse comunitario), principalmente per la presenza dei tipici tafoni. Una caratteristica importante del Limbara di Calangianus è di possedere oltre il 70% della superficie più elevata dei 900 m di altitudine (i monti principali Monti Biancu, Monti Nieddu, Monti di Li Cupuneddi, Punta Bandiera). Possiede un inquadramento climatico riconducibile a due zone climatiche: il Lauretum e il Castanetum. Diverse sono le tipologie di vegetazione presenti nel cantiere forestale. La copertura vegetale presente è divisa in diverse tipologie:

- Macchia mediterranea di tipo basso, che occupa il 40% della superficie, caratterizzata da erica arborea, cisto, leccio, corbezzolo, fillirea, mirto. Presenta gradoni rimboschiti che ne occupano il 20% circa, caratterizzati da conifere e latifoglie.
- Macchia mediterranea di tipo alto, che occupa il 15% del totale. Caratterizzata da forme vegetali più evolute di orniello, fillirea, agrifoglio e tasso, oltre a a macchie forestali di leccio.
- Macchia mediterranea su zone rocciose, che interessa il 25% della superficie. Questa zona è definita da grandi masse rocciose, che rappresentano le guglie principali della catena montuosa del Limbara.
- 2º Corpo La Cagginosa, area per la maggior parte rimboscata. Si estende su 60 ettari e vi sono presenti pinete di pini domestici e marittimi, oltre a impianti di latifoglie (sugherete e leccio). I lavori di rimboscamento sono stati eseguiti tra la seconda metà degli anni '70 e il 1984.

Altipiano di Li Conchi

L'altipiano di Li Conchi situa nei pressi del Limbara di Calangianus. Si eleva fino a 1120 metri, ed è raggiungibile attraverso la strada statale 127 Settentrionale Sarda per Olbia. : Arricchito da diversi e fitti boschi di lecci e sugherete, presenta quelle che sono tra le cime più elevate del complesso del monte Limbara. Nei pressi dell'altipiano situano delle conche di origine preistorica (si tratta di cavità presenti all'interno di grandi massi di granito nella quali l'uomo ha allestito dimore e recinti in pietra) nelle quali sono stati rinvenuti importanti reperti storici, tra i quali i resti di un villaggio romano, presunti residui di Calangiani (da qui il nome dell'altipiano).

Valle di Valentino

Da Calangianus, sulla strada verso Telti ed Olbia, s'imbocca una strada secondaria che si stacca a sinistra della statale e che in pochi minuti conduce al centro della suggestiva valle di Valentino, ricca di fitti boschi di sughere, lecci, roverelle e macchia mediterranea. La zona, gestita dall'Azienda forestale, ha un'estensione di circa 1500 ettari ed è punteggiata da stazzi, i cui pascoli ravvivano lo scenario circostante di boschi e di rocce. Trattasi di un'area, situata alle pendici del monte Limbara, ad alto interesse naturalistico. Vi situa, tra i tanti, la chiesa di San Tommaso ed il parco ad essa associato.

Parco La Vignaredda

Il parco La Vignaredda è un'area verde, situata nei pressi dell'antica villa di Padre Bonaventura. Piazza dedicata a Giovanni Maria Tamponi, un carabiniere di Calangianus ucciso nel 1967, è introdotta da una lunga passeggiata granitica, la quale costituiva un tempo l'ingresso all'antica villa. Trattasi di una delle principali e più suggestive aree verdi del paese, dalla quale si raggiungono altri due parchi dedicati rispettivamente a Padre Pio ed allo svago per bambini, nei pressi del rione Siddaiu.

Parco della Vergine delle Grazie

Il parco della Vergine delle Grazie è una vasta e frequentata località, al centro della quale sorge l'omonimo santuario. Caratterizzato da un fitto bosco e vasti percorsi, si trova ai piedi del monte Limbara a pochi chilometri dal centro abitato.

Presenta, oltre al suggestivo santuario, un contorno formato da formazioni granitiche, corsi d'acqua e cascatelle. Presentava, fino al 2010, un attrezzato poligono di tiro.

Società

Evoluzione demografica

Abitanti censiti

Sono presenti al 31.12.2017 a Calangianus 4.082 abitanti e 1644 famiglie con una media componenti di 2,47 ciascuna.

I dati fino al 1971 contano anche gli abitanti di Sant'Antonio di Gallura, in precedenza frazione di Calangianus.

Favorita dalla moltitudine di lavoro presente e dall'alto numero di operai, Calangianus contava nell'arco di tempo tra il 1991 e il 2001 più di 6000 abitanti.

Etnie e minoranze straniere

Secondo i dati ISTAT la popolazione straniera residente al 31 dicembre 2015 era di 145 persone. Le nazionalità più rappresentate in base alla loro percentuale sul totale della popolazione residente erano:

1. Romania, 63 - 43,44%
2. Marocco, 56 - 38,62%

Lingue e dialetti

La lingua più parlata nella cittadina è l'italiano. Accanto a questo, il dialetto di Calangianus è la variante del gallurese chiamata *calangianese*. La variante calangianese presenta particolarità di pronuncia, con la pronuncia del *"cchju"* al posto del *"gghju"*, generalmente messa la c al posto della g in alcuni termini ("friacchju" per "friagghju"/febbraio, "pucchju" per "bugghju"/buio, "spucchjià" per "sbucchjià"/sbucciare, "prisciona" per "prisgiona"/prigione), con inoltre una particolare pronuncia calcata della lettera S ("chishtu" per "chistu"/questo, "leshtru" per "lestru"/veloce) e un raddoppiamento, in alcuni casi, delle consonanti (esempi opposti alla variante tempiese "pommi" per "pomi"/patate, "tummatta" per "tumatta"/pomodoro, "ommu" per "omu"/uomo). In altri casi, variano completamente alcuni termini ("agliòla" per "trìula/luglio). Inoltre, la parlata calangianese è riconosciuta per essere più lenta, pacata e aperta rispetto a varianti come quella di Arzachena. La variante del gallurese di Calangianus è rimasta a Sant'Antonio di Gallura sotto diversi aspetti, ma condizionata dalla variante arzachenese per diversi termini e per eloquio più rapido.

Tradizioni e folclore

Il costume antico calangianese è caratterizzato dalla presenza della *cappitta* e della *barretta*, esposti dal gruppo folk Lu Rizzatu Caragnanesu, sicuramente il più rappresentativo del paese e conosciuto anche al di fuori dell'Italia.[

Vige a Calangianus il gruppo *La Mascara Gadduresa*, il quale espone in suggestive sfilate le antiche maschere della tradizione gallurese: *la mascara in linzolu, la filugnana* e *li mascari brutti*, quest'ultime composte a loro volta da *lu traicogghju, la reula* e *la fuglietta*. Esse sono figure grottesche, magiche, rituali e zoomorfe che rappresentano diverse incarnazioni degli spiriti sulla terra.

Tradizioni religiose

Il gruppo folk *Lu Rizzatu* di Calangianus in una sfilata.

In passato, nel periodo della quaresima, era usanza non solo astenersi dal mangiare carne ma anche da ogni altra sorta di divertimento. Poiché le campane rimanevano in silenzio e non potevano suonare sino alla serata di sabato, durante tutta la settimana santa a Calangianus era usanza che i bambini percorressero le strade con strumenti di legno di fattura rustica chiamati *mattutini*, *zirrioli* e *tauleddi* per invitare i fedeli a partecipare ai riti religiosi.[56]

Importanti sono a Calangianus i riti della Settimana santa, con le festività pasquali che coinvolgono profondamente la popolazione, la quale partecipa peculiarmente alla Quaresima, alla domenica delle Palme, al venerdì Santo e alla Pasqua.[56]

Il 23 giugno si svolge il vespro di san Giovanni Battista con i *fochi di Santu Juanni*, ossia i fuochi che rappresentano la purificazione. A Calangianus questi falò sono chiamati anche *fucaroni*, e vengono preparati in ogni rione. Il rito consiste nel saltare attraverso questi falò con un compagno, in segno di fiducia e fratellanza.[56][73]

Festività

La chiesa di Santa Giusta è stata consacrata al culto cattolico e dedicata alla martire di Cagliari il 19 settembre 1738, la cui ricorrenza è il 14 maggio. Inoltre, a partire dalla terza domenica di settembre si festeggiano per tre giorni le ricorrenze popolari dei santi Isidoro, Lorenzo (i quali affondano le loro radici in età spagnola) e Francesco (prima

ricorrenza nel 1930).[74]Il 26 luglio si festeggia la ricorrenza alla compatrona Sant'Anna, nella chiesa ad essa dedicata, edificata nel centro storico di Calangianus nel 1665.[75] In aprile si svolge la festa di Santa Caterina nell'omonima chiesa[76] ed a giugno si festeggia, sempre nel santuario ad esso intitolato, la ricorrenza a San Leonardo Confessore (prima domenica di giugno). Inoltre, vigono le festività tradizionali di San Sebastiano (terza domenica di giugno) e, nel santuario della Vergine delle Grazie, le ricorrenze alla Madonna delle Grazie (terza domenica di aprile), a Santa Lucia (festa tradizionale, seconda domenica di maggio) ed a San Paolo Eremita (santo dapprima titolare dell'antica chiesa ubicata ove situa l'attuale santuario, organizzata la prima domenica di settembre).[77]

Ricerca

Calangianus è il centro principale, oltre per la lavorazione, per lo studio e la ricerca riguardante il sughero e le sue varianti. Situano a Calangianus i laboratori di ricerca del sughero della multinazionale Molinas Group, nonché due laboratori di ricerca chimica e biologica presso l'Istituto Professionale di Industria ed Artigianato. Inoltre, aveva sede a Calangianus la stazione sperimentale del sughero.

Biblioteche

La biblioteca comunale di Calangianus è dedicata ad Aldo Moro.

Scuole

Situa a Calangianus l'Istituto professionale industria e artigianato Niccolò Ferracciù, valido istituto peculiare per essere l'unico che lavora prettamente sull'arte della lavorazione del sughero.

Musei

Il Museo del sughero di Calangianus, in via San Francesco 4, si trova all'interno del convento settecentesco. Edificato in due piani, possiede una ricca esposizione che descrive le attività e i prodotti principali della capitale del sughero. Ampia è la spiegazione, attraverso filmati ed attività dal vivo, riguardante ogni passo della lavorazione del sughero. Lo staff del museo organizza, ogni anno, la *"Giornata del Tappo di Sughero"*.

Il Museo diocesano di arte sacra si trova all'interno dell'oratorio di Nostra Signora del Rosario, in via Roma 4. Possiede una ricca e caratteristica collezione d'arte sacra datata dal XVI al XVIII secolo, nonché un notevole patrimonio artistico donato da Padre Bonaventura.

Dal 1994 viene pubblicata, annualmente, la rivista *Calangianus Oggi & Ieri*, nella quale viene riassunto un resoconto annuale sulla situazione sociale, economica, politica e sportiva della cittadina. Inoltre, vengono pubblicate in questa rivista avvenimenti storici, antiche tradizioni e biografie di personaggi caratteristici della storia del paese.

Televisione

A Calangianus lavora dal 1977 la televisione locale Canale 48 Sardegna, attiva nell'informazione, sport, e folclore. Si distingue inoltre per diversi quiz a premi, dibattiti e documentari. Dal 2011 è una web tv. Dal 2016 si occupa anche di giornalismo e news.

Arte

Calangianus è il fulcro in Sardegna e in Italia della lavorazione del sughero sotto forma artistica di murales, stampe, quadri e oggettistica, nonché principale fornitore delle botteghe regionali e italiane e di noti artisti.

Dal 2015 è organizzato a Calangianus il concorso di Poesia Sarda *"Caragnani"*, che vede annualmente più di 50 partecipazioni e un ampio interesse di pubblico a livello locale.

Teatro

Affiancato all'Auditorium dell'ex convento, accessibile dal portico dello stesso, vi è un suggestivo anfiteatro granitico edificato assieme alla struttura religiosa.

Cinema

Situa a Calangianus l'Auditorium dell'ex convento, il cui ingresso situa all'incrocio tra via San Francesco e via Vittorio Emanuele. Accessibile dai locali retrostanti del convento settecentesco, è utilizzato per la rappresentazione giornaliera di film, opere teatrali e presentazioni di libri, nonché sede di dibattiti politici e sociali e dove viene organizzata, ogni anno, una rassegna cinematografica.

Venne girata, tra il territorio di Calangianus e Luras, una scena del film Una questione di Onore, diretto da Luigi Zampa.

Musica

Raduno bandistico "Michele Columbano"

La Banda Musicale Michele Columbano organizza a Calangianus il proprio raduno bandistico, intitolato anch'esso al maestro Columbano. Ogni anno il raduno bandistico Michele Columbano ospita a Calangianus diverse bande musicali europee, ed è organizzato solitamente in concomitanza alle feste patronali.

Scuola civica di musica "Gallura"

Calangianus è stato per diversi anni il comune sede principale della Scuola civica di musica "Gallura", che trova sedi a Luras, Telti, Palau, Golfo Aranci e San Teodoro.

Eventi

La Sagra del Bovino e la Festa della Paranza sono i principali eventi nonché i più rilevanti organizzati annualmente a Calangianus, i quali vedono annualmente un importante afflusso di turisti;

La paranza

La festa della birra e notte bianca

L'Agliola

Pasca di Natali

Dal 2014 viene organizzata dal Museo del Sughero la Giornata del Tappo di Sughero.

In maniera analoga al carnevale di Tempio Pausania, è rilevante la tradizione carnevalesca di Calangianus, così come di tutta la Gallura.

Geografia antropica

Urbanistica

Il rione Lu Pinu visto dal monte di Monti Alcu.

In seguito al rapido sviluppo verificatosi nei decenni, Calangianus non si poté espandere seguendo l'urbanistica del centro e venne espanso lungo le strade per Luras e Telti. Dopo i primi decenni del Novecento, è una questione di anni la nascita degli attuali quartieri calangianesi. Calangianus è suddivisa storicamente in diversi rioni e quartieri storici. I quartieri attuali di Lu Rizzatu, La Rampa, Luccareddha e La Carrera Longa costituiscono il centro storico del paese, caratterizzato da antichi edifici completamente granitici e palazzi storici quali il Palazzo Corda e Lu Palazzu Mannu, oltre al complesso religioso di Santa Giusta, risalente al Cinquecento. Il centro storico di Calangianus rappresenta uno dei massimi esempi di architettura gallurese, caratterizzato appunto da palazzotti granitici collegati tra loro da strette e irregolari strade, anch'esse granitiche. Si riscontra una qualificata presenza di edifici e manufatti di pregevole fattura architettonica ed edilizia, costituiti da palazzetti gentilizi e signorili di tipo urbano e alcuni esempi di case a corte. Gli edifici si sviluppano attorno ad uno spazio chiuso su uno o due livelli, che affacciano su un cortile interno pavimentato. All'esterno sono preceduti da un portale d'ingresso a volte monumentale, che doveva consentire l'ingresso dei tipici carri a buoi sardi. Tuttavia, Calangianus non è caratterizzato da un'ampia architettura di età giudicale, a causa dell'arduo periodo che passò la comunità calangianese fino all'avvento dell'economia del sughero. Il centro storico di Calangianus è un'area di notevole interesse pubblico, vincolata ai sensi degli articoli 136, 137, 157 del decreto legislativo 42/2004 sui beni culturali.

Evoluzione urbana di Calangianus

Calangianus fino alla seconda metà dell'Ottocento. In rosso chiaro, l'espansione del centro storico fino al 1900.

Frazioni e località

San Leonardo

Situato sulla strada provinciale 38 verso Olbia e adagiato su quella che è una rinomata zona vinicola, San Leonardo è una frazione costituita da un nucleo di case sparse, ubicato nei pressi della chiesa dedita al santo in questione.

Altre località del territorio

Località Ignazioni

Situata sulla SS127 da Tempio Pausania, la Località Ignazioni costituisce l'area industriale del comune di Calangianus.

Cantoniera Larai

La casa cantoniera Larai situata in territorio comunale di Calangianus, raggiungibile attraverso la strada statale 127 verso Telti. In data 20 ottobre 2015 venne registrata dai sismografi, nei pressi della cantoniera Larai, una lieve scossa sismica di magnitudo 2,4.

Cantoniera Catala

Situata nell'omonima località, lungo via Sant'Antonio, sulla strada verso Sant'Antonio di Gallura ed Olbia.

Agricoltura

La superficie agricola totale di Calangianus è pari a 11892 ha. Le aziende agricole operanti sono 333, delle quali 130 occupano il comparto zootecnico. Nel comparto del sughero, le fonti di approvvigionamento di sughero naturale sono

pari a 119.637 quintali, dei quali 18.917 non sono estratti in territorio comunale.

Importante è la produzione vinicola, che vede i vermentini di Calangianus rinomati in campo nazionale da decenni. Il produttore principale a Calangianus è la Cantina Tondini, nata nel 2004 e rilevante a carattere nazionale.[102] Rilevante è anche la produzione della Cantina Castiglia.[19][103]

Artigianato

L'artigianato a Calangianus si basa sui prodotti in granito e sughero. Su quest'ultimo, grazie all'ampia industrializzazione nel campo, è particolarmente propenso. Calangianus rappresenta il comune dove si accentua il maggior numero di artigiani dediti alla lavorazione del sughero: essi rappresentano il 74,63% dell'universo artigianale sardo in materia. Rilevante è anche l'artigianato tessile e della gioielleria, per un numero totale di 9 imprese artigianali con sede nella cittadina.

Particolari esposizioni al Museo del Sughero

Industria

Calangianus è il maggiore centro italiano e rilevante a livello internazionale per l'estrazione e la lavorazione del sughero, il cui progresso costituisce una delle principali fonti di ricchezza sostenibile della regione. L'Italia rappresenta, a livello europeo, il terzo produttore di sughero con 155.000 quintali annui di estrazione, di cui 140.000 in Sardegna, a loro volta spartiti in 100.000 quintali a Calangianus.

La lavorazione del sughero a Calangianus è un'attività che trova origine ai primi anni dell'Ottocento, quando alcuni imprenditori francesi si stabilirono in paese trasformando le fitte sugherete dell'Alta Gallura in un'enorme fonte di ricchezza sostenibile tanto da divenire una delle principali fonte di sostentamento per l'intera popolazione. Intere generazioni si sono mosse dal principio nell'estrazione e nella lavorazione del sughero. Tra queste, rilevante è l'attività della famiglia Deidda, storica dinastia di industriali, che aprì secondo gli storici la prima industria del sughero del Regno d'Italia,[mentre il primo sugherificio di Calangianus venne fondato dai Corda nel 1854. Importante è stata ed è tuttora l'attività dei Tamponi, noti "Malgadda" Questa attività non si è persa nei secoli e ha portato il paese gallurese ai massimi livelli in campo nazionale e internazionale. Nel 1987 Calangianus divenne uno dei "Cento comuni della Piccola Grande Italia", la lista dei 100 comuni più industrializzati della penisola. Calangianus conta nel 1992 un numero pari a 111 imprese dedite alla lavorazione di cui, nel 2012, conta 48 sugherifici. Calangianus ha, nel 2007, aderito a Retecork, la Rete europea dei territori sugherieri. Nella cittadina, incaricata alla vicepresidenza dell'associazione, si trova la sede di Retecork Italia. Grazie alla presenza a Calangianus della sede dell'associazione, altri paesi limitrofi hanno potuto aderire come comuni promontori e beneficiare della rete europea che collega i territori sugherieri principali del continente. All'attuale, le ditte produttrici principali del distretto industriale Calangianus-Tempio sono quelle dei F.lli Molinas, di Martinese e di Ganau. La ditta Molinas, oltre al campo del sughero (nel quale da lavoro a oltre 1000 operai grazie alle sedi a Calangianus, Tempio Pausania, Verona, Germania, Portogallo, Francia e Argentina), si dedica anche al turismo. Quella che è nominata la triade dell'industria calangianese può vantare un primato di numeri in Europa secondo solo alle multinazionali portoghesi. Calangianus è, a livello nazionale, sede del Sistema Locale del Lavoro riguardante il sughero.

Rilevante è la produzione di granito (costituente principale dell'ossatura geologica dell'agro di Calangianus), molto diffusa in tutta la Gallura, nella quale si concentra la maggiore produzione regionale di granito. Il bacino di cave granitiche di Calangianus conta 40 unità produttive, incentrato maggiormente sulla produzione più che sul mercato.

Nel 1999 viene fondata a Calangianus l'azienda Plastwood, società che produce e commercializza particolari giocattoli magnetici per bambini di tutte le età, in seguito alla concessione sotto licenza di Claudio Vicentelli, fondatore della Geomag. La Plastwood è famosa per essere stata la prima azienda al mondo ad aver creato e sviluppato il gioco di costruzioni magnetiche, insediata nel Toy Building di New York e diventata presto una delle dieci principali aziende italiane produttrici di giocattoli. Nonostante la crisi, la società ha continuato a ottenere diversi riconoscimenti (tra cui “Giocattolo dell’anno” alla fiera di Mosca nel 2010) e a lanciare nuovi prodotti nel mercato di Norimberga, Slovenia e nel resto d’Europa, facendo rinascere la nuova Plastwood Italia s.r.l. dalle ceneri della vecchia Plastwood. Sviluppata anche l'industria del legno, orientata principalmente alla produzione di infissi e mobili, dei quali i principali produttori sono i fratelli Di Pellegrini.

Turismo

La cittadina è posta al centro del parco regionale del Limbara, caratterizzata da un importante turismo rurale. Sono presenti a Calangianus diverse associazioni turistico-culturali che, attraverso eventi ed escursioni varie, accolgono annualmente nella cittadina migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo.

Attraverso un progetto promosso dall'unione dei comuni dell'Alta Gallura, ogni punto chiave dell'architettura e della storia di Calangianus è accompagnato da un itinerario culturale nel quale è spiegato, in lingua italiana e inglese, il contesto storico e culturale del monumento o della località in questione.

Infrastrutture e trasporti

Strade

La strada statale 127 Settentrionale Sarda collega Calangianus a Tempio Pausania, Nuchis e Telti.

La strada provinciale 136 collega Calangianus a Luras. Inoltre porta sulla strada statale 427 della Gallura Centrale per Sant'Antonio di Gallura, Arzachena e Costa Smeralda.

La strada provinciale 38 collega Calangianus a Priatu e Olbia.

La strada provinciale 138 collega Calangianus a Berchidda.

Ferrovie

La fermata di Calangianus, impiegata dal 1997 per soli fini turistici

Il territorio comunale è attraversato dalla ferrovia Sassari-Tempio-Palau, linea utilizzata in questo tratto sino al 1997 per i servizi di trasporto pubblico e successivamente per esclusivi impieghi turistici legati al Trenino Verde. Alla periferia dell'abitato è situata la fermata di Calangianus; nel territorio comunale è inoltre presente la fermata di San Leonardo, oltre agli scali ferroviari di Luras e Nuchis.

Sino al 1958 Calangianus fu servita anche dalla linea Monti-Tempio e da una stazione ferroviaria (poi interamente smantellata) posta lungo tale tracciato, la quale costituiva la stazione principale del paese.

Mobilità urbana e interurbana

Sul territorio di Calangianus il trasporto pubblico è effettuato da ARST.

Altre informazioni amministrative

Calangianus ha un'alta percentuale di raccolta differenziata. Infatti, dal 50% del 2014, è salito nel 2015 al 70%, guadagnandosi nel 2016 il primato in Gallura.

Nel 2011 è stato il primo comune in Gallura a regolamentare la raccolta dei funghi, al fine di garantire la massima tutela dell'ambiente. Progetto già aperto dall'amministrazione comunale di Calangianus negli anni 70 (al tempo respinto dalla regione), al giorno d'oggi aderiscono a questo progetto tutti i comuni della Gallura.

Sport
Lo stadio Signora Chiara durante un match

Il benessere economico di Calangianus ha permesso uno sviluppo ottimale di attività sportive, luogo natale di società e soggetti affermati e riconosciuti a livello regionale e nazionale. Le tre prime società sportive, di cui una ancora in attività, sono il Gruppo Limbara 1905, la C.S. Frassati e il Foot Ball Club Calangianus 1905.

Nel calcio il F.B.C. Calangianus 1905 milita nel campionato di Promozione Sardegna e la A.S.D. Calangianese milita nella Seconda Categoria Sarda. Calangianus ha dato i natali a diverse personalità rilevanti nel calcio professionistico, tra i quali spiccano Marcello Diomedi (difensore della Fiorentina trionfante nella Mitropa Cup 1966), Pietro Sotgiu (centrocampista che ha contato oltre 100 presenze in Serie A con le maglie di Genoa ed Alessandria, nonché giocatore della Coppa Città di Genova, storica competizione che sostituì il campionato italiano di calcio, interrotto a causa della seconda guerra mondiale) ed Ivano Baldanzeddu (difensore di Serie B e Serie C che vanta due presenze in Serie A con la maglia dell'Empoli). Proviene da Calangianus l'arbitro di calcio Antonio Giua, il primo fischietto sardo ad aver diretto una partita nel massimo livello professionistico del campionato italiano (trattasi di Bologna 2-0 Genoa, gara tenutasi il 24 febbraio 2018).

L'associazione ASD Shalom si occupa di badminton (disputa i circuiti di serie D nazionale e i circuiti di serie F e H regionale), nonché di attività sportiva per ragazzi diversamente abili, partecipando a manifestazioni regionali e organizzandone una nel mese di settembre. Si occupa anche di basket, jumping fitness e pallavolo, arrivando a vincere nel 2002 i campionati nazionali allievi del CSI e disputando annualmente i campionati principali regionali e nazionali. Lavora parallelamente a Calangianus e Luras, dopo l'annunciata fine delle attività nel 2013.

Tra le numerose palestre di Calangianus prevale il Gruppo Pugilistico Aurora, che si occupa prettamente di pugilato, disputando gare a livello regionale e ottenendo ottimi risultati anche a livello nazionale e internazionale. Viene considerata come una delle società più titolate in Sardegna.

Il Tennis Club Calangianus milita nel campionato di Serie C e disputa i campionati regionali anche a livello giovanile.

Il CSB Luchy Club Calangianus si occupa di Biliardo e Biliardo all'italiana, disputando e vincendo diverse gare a livello provinciale e regionale.

Impianti sportivi

La struttura sportiva principale di Calangianus è lo Stadio Signora Chiara. Ospita le partite del Foot Ball Club Calangianus 1905 ed è adattabile per attività polisportive.

I campi da tennis "Firuccia" sono omologati per la serie C.

La struttura della palestra comunale delle scuole medie è adattata da palazzetto dello sport, per calcio a 5, calcio a 7, basket, pallavolo, lancio del peso, salto in lungo.

Situa a Calangianus un percorso ginnico attrezzato professionalmente, in località Tracchetta. Costruito lungo il tratto della ex-ferrovia Monti-Tempio, è adattato al fitness tradizionale e al ciclismo.

Eventi sportivi

Il 17 settembre 2016 Calangianus ha ospitato la partenza di due prove speciali del Rally Terra Sarda. Inoltre, a Calangianus è stato disputato dal 2004 il Supermag Rally Italia Sardegna.

Dal 2015 è organizzato a settembre dal CSB Luchy Club il Meeting Open Città di Calangianus, una manifestazione di biliardo a livello nazionale nella quale confluiscono importanti giocatori come Crocefisso Maggio e Salvatore Mannone

Dal 2013 è organizzata nel padiglione fieristico di Calangianus una manifestazione dilettantistica di boxe a livello regionale. Nel 2016 si è disputata, in occasione di questa manifestazione, la fase finale del campionato regionale.

lLa prova unica del Campionato Regionale di Fondo denominata “La terra del sughero – Memorial Domenico Columbano”, organizzata dell’Associazione Sportiva Dilettantistica “AMSPO 2014”

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi
L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:
- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2018	2019	2020	2021
Asili nido	(num.)	1	1	1	0
	(posti)	33	33	33	0
Scuole materne	(num.)	1	1	1	0
	(posti)	40	40	40	0
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	0
	(posti)	160	160	160	0
Scuole medie	(num.)	1	1	1	0
	(posti)	160	160	160	0
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	0	0	0	0
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No
Acquedotto	(Km.)	0	0	0	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	No
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	0	0	0	0
	(hq.)	0	0	0	0
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	0	0	0	0
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	No
Discarica	(S/N)	Si	Si	Si	No

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	1.400	1.400	1.400	0
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	0	0	0	0
Veicoli	(num.)	0	0	0	0
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	0	0	0	0

Valutazione e impatto
L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta
Nel contesto attuale, le scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Legenda
Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza
L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata
L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Dopo il boom dell'economia sugheriera esploso negli anni'50 il Comune di Calangianus era fino a qualche anno fa all'avanguardia dal punto di vista economico. La sua economia era fondata principalmente sulla lavorazione del sughero che risale ai primi anni dell'800 e sull'estrazione del granito. Era infatti soprannominata la capitale del sughero per le sue numerose industrie specializzate nella sua lavorazione. Queste industrie davano lavoro a migliaia di operai provenienti anche da altri comuni della Sardegna, il benessere era diffuso, non c'erano disoccupati e nel 1987 il Comune veniva proclamato a Roma dal Presidente della Repubblica uno dei Cento Comuni della Piccola Grande Italia.
Il settore sta attraversando attualmente una forte crisi legata sia al comparto sia alla situazione economica internazionale.
Oltre allo sbocco più importante della lavorazione a ciclo completo dei turaccioli utilizzati in enologia, il sughero viene impiegato anche per la produzione di agglomerati nell'edilizia (pannelli isolanti) e per la realizzazione degli oggetti tipici dell'artigianato artistico (anfore, bottiglie, ciotole, rivestiti da sottili lamine di sughero), nell'industria calzaturiera e nell'abbigliamento. Negli anni scorsi diversi imprenditori sono riusciti ad impiantare stabilimenti in diverse località italiane ed estere con un notevole successo. Accanto a questa attività prevalente di industria sugheriera si sono sviluppate Officine meccaniche per la fabbricazione ed installazione di macchine per la lavorazione del sughero, comprese le parti accessorie, per la manutenzione, per la riparazione ed impianti di aspirazione; importane aziende nel *settore dei serramenti* in legno pvc e alluminio; diverse aziende per la lavorazione del ferro.
Anche il granito che nel passato rappresentava una grande risorsa e veniva estratto nelle 50 cave con duecento addetti, sparse nel territorio, seppur con danni ambientali non indifferenti, veniva lavorato in loco,il settore, per vari motivi legati sia all'utilizzo del territorio sia alla lavorazione e commercializzazione del prodotto sta attraversando attualmente una forte crisi.
Altra attività piuttosto diffusa è l'allevamento di capi di razza Limousine e Charolais allevati come nel passato, i capi nostrani hanno più volte partecipato a varie mostre nazionali della razza (a Mantova, Mugello, alla fiera di Ozieri) conquistando i primi posti. Dai dati più recenti sul bestiame risultano 2500 bovini, 560 ovini, 600 caprini, 500 suini, 40 equini.
Legata a questa attività nel luglio del 2002 ha avuto inizio la prima Sagra del Bovino il cui scopo fondamentale era quello di rilanciare un prodotto in crisi a causa del blocco del commercio, riscuotendo uno straordinario successo di pubblico. Da allora è diventato un appuntamento turistico irrinunciabile e ogni anno, aumenta il numero degli ospiti: curiosi e degustatori vengono dai Paesi vicini e da tutta Italia ad assaporare i vari prodotti offerti dagli allevatori calangianesi e serviti da volontari locali con formaggio, frutta, acqua e buon vino.
Anche la coltivazione dei vigneti (principalmente uva di vitigno Vermentino) rappresenta con la produzione di notevoli quantità di ottimo Vino un'attività tipica del posto, la Gallura può essere considerata una delle zone al mondo più vocate per la massima espressione del vitigno Vermentino. A partire dagli anni'20 viene prodotto un pregiato vino spumante simile allo Champagne e rinomato in tutta la Sardegna prodotto dai F.lli Tamponi. La **Cantina Tondini**, invece è nata nel 2004 con l'obiettivo di produrre uve e vini di alta qualità. Il vigneto si estende per una superficie totale di 20 ettari, di cui 13 ettari di Vermentino di Gallura D.O.C.G, 3 ettari di Moscato e 4 ettari di vitigni a bacca rossa tipici dell'alta Gallura (nebbiolo, sangiovese, dolcetto, caricagiola e cannonau).
L'azienda per poter produrre vini di qualità pensa soprattutto alla gestione del vigneto in quanto convinti che un grande vino si faccia con delle grandi uve e che poi in cantina si può solo rovinare ciò che è stato realizzato con grossi sacrifici in vigna. La produzione è basata su quattro vini, tutti di grande spessore, il rosso Siddaju, un Nebbiolo IGT dei colli del Limbara, affinato in botti di rovere da 500 litri, dove sosta per18 mesi e successivamente per 12 mesi in bottiglia. Un altro rosso il Taroni Cannonau di Sardegna DOC, il Karagnanj, un Vermentino di Gallura DOCG e un moscato, il Lajcheddu in versione passito.
Quest'anno sarà organizzata la 1^ edizione della manifestazione **"San Leonardo vermentino in festival**", in programma presso la omonima Chiesa il giorno 22 Agosto 2015. Tale manifestazione ha come scopo quello di promuovere la produzione, la vinificazione, l'imbottigliamento e la commercializzazione a livello globale del prodotto, attività significative e tipiche del territorio di Calangianus e della Gallura anche per il rapporto con i tappi in sughero;
Il Comune di Calangianus ha ritenuto di dover sostenere tale iniziativa con un contributo economico anche considerato che il settore vitivinicolo, risulta inserito nel piano strategico territoriale approvato dall'Unione dei Comuni Alta Gallura e da altri Enti quali i comuni di Valledoria, Viddalba e Trinità D'agultu;

La realtà economica di Calangianus, è comunque ancora oggi, condizionata prevalentemente dal settore sugheriero che rappresenta attualmente uno dei pochi mercati in Sardegna che possa vantare una filiera completa. Dai dati riferiti all'ultimo quinquennio, risulta un brusco calo di fatturato a cui è seguito un taglio proporzionale del personale. Le analisi svolte relativamente alla condizione delle aziende che si occupano dell'estrazione e della lavorazione del sughero parlano di un calo di oltre il 30% del personale impiegato nel triennio 2007-2009 nonostante le stesse coprano da sole il 90% del fabbisogno delle aziende vinicole italiane lavorando sull'intera filiera, dalla materia prima, al prodotto finito.
La crisi del comparto sugheriero non è data dalla sola crisi globale, ma anche da variabili quali ad es: il ritardo strutturale delle Piccole e Medie Imprese sarde, le politiche agricole e di tutela ambientale della regione, sarebbero necessarie politiche ad hoc capaci di dare finalmente slancio al prodotto locale mirate ad incentivare la certificazione di qualità del prodotto e del processo produttivo, l'aggregazione produttiva e il marchio unico. In altre parole politiche che diano maggiore risalto alla competitività. Le PMI portoghesi, per esempio, riuniscono la stragrande maggioranza delle imprese del settore sugheriero sotto un **unico marchio**, e con sistemi di certificazione standard, con tutti i vantaggi competitivi del caso, sia in termini di immagine che di costi. Dal punto di vista degli investimenti strutturali in gestione della qualità, è invece da registrare la difficoltà con cui le imprese sarde del sughero arrivano ad accettare l'applicazione di sistemi di controllo per la qualità del prodotto. Anche qui possono aiutare a capire le recenti statistiche di settore: oltre due terzi delle imprese che avevano una certificazione nel 2004 non hanno rinnovato o non sono riuscite a mantenere il sistema di controllo oltre il 2008. In alcuni casi si è preferito tagliare il costo della certificazione sacrificandolo con una dinamica simile ai tagli al personale dipendente.
In conclusione, se un inevitabile peso si deve attribuire, anche in questo settore, alla crisi mondiale, alle politiche portate avanti in ambito regionale, alla concorrenza di paesi stranieri come il Portogallo, le cui imprese sarebbero in grado di inondare i mercati di prodotto low-cost, sbaragliando la concorrenza. La soluzione più opportuna sarebbe superare un problema di carattere tipico delle imprese del comparto gallurese e della Sardegna in generale portando avanti iniziative economiche di tipo associativo, infatti, le imprese che lavorano sughero in Sardegna producono circa il 4% della produzione mondiale. Aggregando i dati con l'oltremare italiano (Toscana, Sicilia, Piemonte), la produzione diventa (4 + 0,5) 4,5%. Quindi parlare di industria italiana del sughero è assolutamente superficiale e deviante, mentre ben più opportuno sarebbe parlare di industria Sarda del sughero. (il 99% della quale in Gallura con un numero di imprenditori calangianesi che supera l'80%).

CONDIZIONI ECONOMICHE

La condizione delle famiglie "è seriamente peggiorata" negli ultimi anni. Quasi tutte le famiglie sono state colpite dalla crisi, le famiglie più colpite sono quelle composte da anziani pensionati, che scontano la progressiva perdita di valore delle loro pensioni; quelle con componenti che hanno perso il posto di lavoro; quelle colpite da sfratto e quelle che anno al loro interno un invalido o un ammalato grave o un non autosufficiente. Gli interventi integrativi, del Comune attraverso i servizi socio-sanitari, sono in costante aumento. Le sofferenze aumentano anche perché la pressione fiscale nel suo complesso è aumentata come è aumentato il costo della vita». L'aumento delle spese per vivere e sopravvivere e la diminuzione sensibile del reddito disponibile obbliga a ricorrere al sovraindebitamento, che è tale anche quando si è in grado di affrontare le emergenze senza dover ricorrere a prestiti». La crisi non è ancora superata in questi mesi i suoi effetti colpiscono ancora duramente la maggioranza delle famiglie, occorrono terapie d'intervento costanti. Terapie che, però, per essere efficaci, richiedono un impegno massiccio di risorse, che vanno destinate alle famiglie con il duplice obiettivo di alleviare condizioni di vita che stanno diventando insopportabili e di dare una spinta alla ripresa dei consumi».
Sembra che la situazione nazionale e internazionale si stia avviando verso una lieve ripresa in questo anno e le premesse per l'immediato futuro sono leggermente più incoraggianti. E' necessario quindi, fare ricorso ancora una volta a tutti gli strumenti per limitare i danni e per definire strategie che permettano alla nostra comunità di attraversare questo particolare momento storico.
Le famiglie, le imprese e i lavoratori sono gli elementi forti che hanno portato in alto i livelli di ricchezza e benessere per il nostro territorio: occorre che le istituzioni e in particolare gli Enti Locali producano il massimo sforzo per preservare il tessuto sociale e produttivo delle nostre comunità. Dopo anni di crisi e altri che si prospettano avanti ancora più duri e difficili, non è facile definire le linee su cui basare l'attività amministrativa per raggiungere gli obiettivi indicati. I due principi che guidano l'operato dell'Amministrazione sono la concreta attuazione della sussidiarietà e l'equità, che si traduce nel richiedere di più a chi ha maggiori risorse nella nostra Comunità. Il contesto internazionale, europeo e nazionale che stiamo attraversando, unitamente alla drammatica crisi economica, stanno comportando stravolgimenti per il bilancio del Comune impensabili fino ad un paio di anni fa.
Stiamo assistendo infatti ad una drastica riduzione dei trasferimenti statali e regionali, che associati ad un sostanziale azzeramento dei contributi provinciali, minano in modo determinante ogni possibilità e di azione e di intervento per le amministrazioni Comunali, fino a comprometterne la possibilità di redigere ed approvare il bilancio di previsione per il corrente anno.
A questo venir meno di risorse si aggiunge l'estensione del patto di stabilità anche ai piccoli Comuni sotto i 5.000 abitanti, a partire dall'anno 2013.
Si tratta di una disposizione di legge assurda ed incomprensibile, che inevitabilmente porterà alla paralisi dei piccoli Comuni, con conseguenze irrimediabili sui servizi e sulla vita dei nostri cittadini.
Le azioni sono limitate da un quadro normativo nazionale che penalizza molte Regioni, Province e Comuni, a causa dell'effetto combinato delle diverse manovre succedutesi dall' estate 2010 a oggi; agendo con tagli crescenti ai trasferimenti statali ai comuni; per non parlare di saldi del Patto di Stabilità, con obiettivi che raggiungono livelli insostenibili per le Amministrazioni Comunali.
Il Bilancio 2015 tiene in equilibrio i conti, attraverso alcune opere di razionalizzazione interna, è possibile mantenere i servizi erogati ai cittadini, senza aumenti tariffari.
Gli introiti da oneri di urbanizzazione saranno integralmente destinati a lavori per la manutenzione straordinaria di immobili comunali, le risorse proprie dell'Ente saranno concentrate soprattutto sulle strade interne ed esterne, che necessitano di impegni straordinari, pur nell'impossibilità dell'accensione di nuovi mutui. I lavori iniziati e completati nella seconda metà dell'anno precedente iniziano a mostrare i loro effetti, con la risoluzione delle situazioni più critiche.
Sul fronte delle entrate, le incertezze permangono sia per i trasferimenti da parte dello Stato, con i tagli delle diverse risorse finanziarie e l'introduzione dei principi del Federalismo Fiscale, sia per gli introiti versati dai cittadini per la fruizione dei servizi e tributi comunali.
In questo contesto è necessario pensare al principio di equità e solidarietà in modo che chi ha meno difficoltà possa essere di aiuto a chi ha più problemi. Nel 2016 non verranno applicati adeguamenti tariffari sostanziali nell'ambito dei servizi erogati dal Comune, si manterranno tariffe minime (che non superino di molto quelle dell'anno precedente, per la TARI.
Il quadro è molto complesso e le principali vie di uscita individuate sono: la riorganizzazione interna, al fine di massimizzare l'efficienza del personale che lavora nella struttura comunale; l'impegno nel recupero di risorse da altri enti pubblici (Regione), per realizzare progetti importanti per il nostro territorio; il rafforzamento della sinergia con le altre Amministrazioni Comunali e con l'Unione; lo sfruttamento massimo delle nuove tecnologie per aumentare la produttività del lavoro.
Occorre segnalare con forza come lo Stato centrale continua nelle scelte che vanno a penalizzare settori importanti, come il sociale colpendo le persone più deboli e mettendo a rischio la coesione sociale, elemento imprescindibile della nostra società. Il risultato finale è la frantumazione del nostro Paese, dal punto di vista sociale, politico ed economico.
Di certo il Comune non può sostituirsi allo Stato, ma deve segnalare con forza le carenze e i problemi generati dalle recenti riforme. L'impegno del Comune nei settori di propria competenza è significativamente aumentato e si potranno esplorare anche nuove strade di collaborazione. Resta inteso che è necessario un forte coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali locali per ottenere risultati concreti. L'Amministrazione è a fianco della propria comunità per raggiungere standard dei propri servizi sempre più alti, pur nelle crescenti difficoltà sopra citate.

OCCUPAZIONE ED ECONOMIA INSEDIATA

Dopo il boom dell'economia sugheriera esploso negli anni'50 il Comune di Calangianus era fino a qualche anno fa all'avanguardia dal punto di vista economico. La sua economia era fondata principalmente sulla lavorazione del sughero che risale ai primi anni dell'800 e sull'estrazione del granito. Era infatti soprannominata la capitale del sughero per le sue numerose industrie specializzate nella sua lavorazione. Queste industrie davano lavoro a migliaia di operai provenienti anche da altri comuni della Sardegna, il benessere era diffuso, non c'erano disoccupati e nel 1987 il Comune veniva proclamato a Roma dal Presidente della Repubblica uno dei Cento Comuni della Piccola Grande Italia.

Il settore sta attraversando attualmente una forte crisi legata sia al comparto sia alla situazione economica nternazionale.
Oltre allo sbocco più importante della lavorazione a ciclo completo dei turaccioli utilizzati in enologia, il sughero viene impiegato anche per la produzione di agglomerati nell'edilizia (pannelli isolanti) e per la realizzazione degli oggetti tipici dell'artigianato artistico (anfore, bottiglie, ciotole, rivestiti da sottili lamine di sughero), nell'industria calzaturiera e nell'abbigliamento. Negli anni scorsi diversi imprenditori sono riusciti ad impiantare stabilimenti in diverse località italiane ed estere con un notevole successo. Accanto a questa attività prevalente di industria sugheriera si sono sviluppate Officine meccaniche per la fabbricazione ed installazione di macchine per la lavorazione del sughero, comprese le parti accessorie, per la manutenzione, per la riparazione ed impianti di aspirazione; importane aziende nel *settore dei serramenti* in legno pvc e alluminio; diverse aziende per la lavorazione del ferro.
Anche il granito che nel passato rappresentava una grande risorsa e veniva estratto nelle 50 cave con duecento addetti, sparse nel territorio, seppur con danni ambientali non indifferenti, veniva lavorato in loco,il settore, per vari motivi legati sia all'utilizzo del territorio sia alla lavorazione e commercializzazione del prodotto sta attraversando attualmente una forte crisi.
Altra attività piuttosto diffusa è l'allevamento di capi di razza Limousine e Charolais allevati come nel passato, i capi nostrani hanno più volte partecipato a varie mostre nazionali della razza (a Mantova, Mugello, alla fiera di Ozieri) conquistando i primi posti. Dai dati più recenti sul bestiame risultano 2500 bovini, 560 ovini, 600 caprini, 500 suini, 40 equini.
Legata a questa attività nel luglio del 2002 ha avuto inizio la prima Sagra del Bovino il cui scopo fondamentale era quello di rilanciare un prodotto in crisi a causa del blocco del commercio, riscuotendo uno straordinario successo di pubblico. Da allora è diventato un appuntamento turistico irrinunciabile e ogni anno, aumenta il numero degli ospiti:
curiosi e degustatori vengono dai Paesi vicini e da tutta Italia ad assaporare i vari prodotti offerti dagli allevatori calangianesi e serviti da volontari locali con formaggio, frutta, acqua e buon vino.
Anche la coltivazione dei vigneti (principalmente uva di vitigno Vermentino) rappresenta con la produzione di notevoli quantità di ottimo Vino un'attività tipica del posto, la Gallura può essere considerata una delle zone al mondo più vocate per la massima espressione del vitigno Vermentino. A partire dagli anni'20 viene prodotto un pregiato vino spumante simile allo Champagne e rinomato in tutta la Sardegna prodotto dai F.lli Tamponi. La **Cantina Tondini**, invece è nata nel 2004 con l'obiettivo di produrre uve e vini di alta qualità. Il vigneto si estende per una superficie totale di 20 ettari, di cui 13 ettari di Vermentino di Gallura D.O.C.G, 3 ettari di Moscato e 4 ettari di vitigni a bacca rossa tipici dell'alta Gallura (nebbiolo, sangiovese, dolcetto, caricagiola e cannonau).
L'azienda per poter produrre vini di qualità pensa soprattutto alla gestione del vigneto in quanto convinti che un grande vino si faccia con delle grandi uve e che poi in cantina si può solo rovinare ciò che è stato realizzato con grossi sacrifici in vigna. La produzione è basata su quattro vini, tutti di grande spessore, il rosso Siddaju, un Nebbiolo IGT dei colli del Limbara, affinato in botti di rovere da 500 litri, dove sosta per18 mesi e successivamente per 12 mesi in bottiglia. Un altro rosso il Taroni Cannonau di Sardegna DOC, il Karagnanj, un Vermentino di Gallura DOCG e un moscato, il Lajcheddu in versione passito.
Quest'anno sarà organizzata la 1^ edizione della manifestazione **"San Leonardo vermentino in festival**", in programma presso la omonima Chiesa il giorno 22 Agosto 2015. Tale manifestazione ha come scopo quello di promuovere la produzione, la vinificazione, l'imbottigliamento e la commercializzazione a livello globale del prodotto, attività significative e tipiche del territorio di Calangianus e della Gallura anche per il rapporto con i tappi in sughero;
Il Comune di Calangianus ha ritenuto di dover sostenere tale iniziativa con un contributo economico anche considerato che il settore vitivinicolo, risulta inserito nel piano strategico territoriale approvato dall'Unione dei Comuni Alta Gallura e da altri Enti quali i comuni di Valledoria, Viddalba e Trinità D'agultu;
La realtà economica di Calangianus, è comunque ancora oggi, condizionata prevalentemente dal settore sugheriero che rappresenta attualmente uno dei pochi mercati in Sardegna che possa vantare una filiera completa. Dai dati riferiti all'ultimo quinquennio, risulta un brusco calo di fatturato a cui è seguito un taglio proporzionale del personale. Le analisi svolte relativamente alla condizione delle aziende che si occupano dell'estrazione e della lavorazione del sughero parlano di un calo di oltre il 30% del personale impiegato nel triennio 2007-2009 nonostante le stesse coprano da sole il 90% del fabbisogno delle aziende vinicole italiane lavorando sull'intera filiera, dalla materia prima, al prodotto finito.
La crisi del comparto sugheriero non è data dalla sola crisi globale, ma anche da variabili quali ad es: il ritardo strutturale delle Piccole e Medie Imprese sarde, le politiche agricole e di tutela ambientale della regione, sarebbero necessarie politiche ad hoc capaci di dare finalmente slancio al prodotto locale mirate ad incentivare la certificazione di qualità del prodotto e del processo produttivo, l'aggregazione produttiva e il marchio unico. In altre parole politiche che diano maggiore risalto alla competitività. Le PMI portoghesi, per esempio, riuniscono la stragrande maggioranza delle imprese del settore sugheriero sotto un **unico marchio**, e con sistemi di certificazione standard, con tutti i vantaggi competitivi del caso, sia in termini di immagine che di costi. Dal punto di vista degli investimenti strutturali in gestione della qualità, è invece da registrare la difficoltà con cui le imprese sarde del sughero arrivano ad accettare l'applicazione di sistemi di controllo per la qualità del prodotto. Anche qui possono aiutare a capire le recenti statistiche di settore: oltre due terzi delle imprese che avevano una certificazione nel 2004 non hanno rinnovato o non sono riuscite a mantenere il sistema di controllo oltre il 2008. In alcuni casi si è preferito tagliare il costo della certificazione sacrificandolo con una dinamica simile ai tagli al personale dipendente.
In conclusione, se un inevitabile peso si deve attribuire, anche in questo settore, alla crisi mondiale, alle politiche portate avanti in ambito regionale, alla concorrenza di paesi stranieri come il Portogallo, le cui imprese sarebbero in grado di inondare i mercati di prodotto low-cost, sbaragliando la concorrenza. La soluzione più opportuna sarebbe superare un problema di carattere tipico delle imprese del comparto gallurese e della Sardegna in generale portando avanti iniziative economiche di tipo associativo, infatti, le imprese che lavorano sughero in Sardegna producono circa il 4% della produzione mondiale. Aggregando i dati con l'oltremare italiano (Toscana, Sicilia, Piemonte), la produzione diventa (4 + 0,5) 4,5%. Quindi parlare di industria italiana del sughero è assolutamente superficiale e deviante, mentre ben più pportuno sarebbe parlare di industria Sarda del sughero. (il 99% della quale in Gallura con un numero di imprenditori calangianesi che supera l'80%).

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne
La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

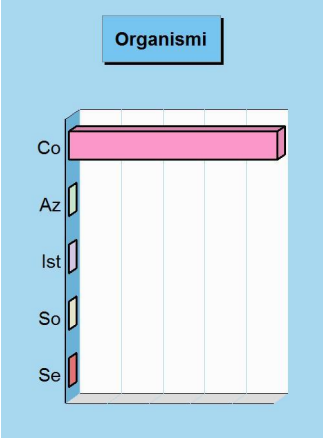
Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)
Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)
L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limii posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi
Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

		2018	2019	2020	2021
Tipologia					
Consorzi	(num.)	1	1	1	1
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	0	0	0	0
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
	Totale	1	1	1	1

Consorzio acquedottistico Calangianus Luras

Enti associati	Comune di Luras e Comune di Calangianus
Attività e note	Gestione del servizio di erogazione dell'acqua per usi civili nei Comuni consorziati, manutenzione dell'acquedotto, eventuali ampliamenti e modificazioni dello stesso.

UNIONE DEI COMUNI ALTA GALLURA

Soggetti che svolgono i servizi	Tempio Pausania, Santa Teresa, Calangianus, Luras, Aggius, Bortigiadas, Aglientu, Badesi, Luogosanto.
Attività e note	1) Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani 2) Formazione del personale. 3) Organismo indipendente di valutazione della performance.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione
L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

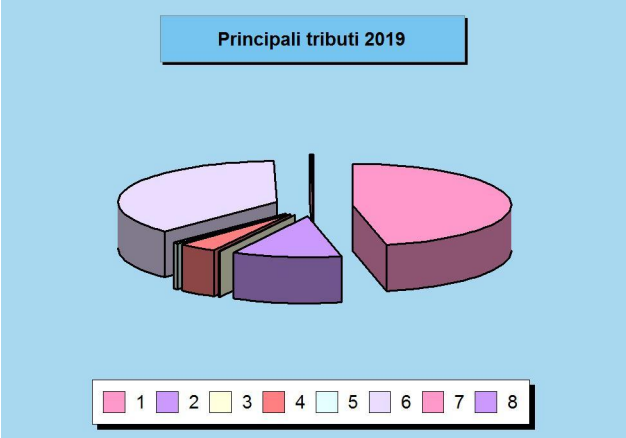
Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	**Esercizio** (Impegno)	**Valore** (Totale intervento)	**Realizzato** (Stato avanzamento)
Programma di sviluppo Rurale 2007-2013 - Ricostruzione del potenziale forestale ed interventi preventivi - Interventi di gestione selviculturale finalizzati alla prevenzione degli incendi.	2017	168.689,61	168.689,61
Lavori di recupero e risanamento coservativo del Palazzo Corda da adibire a nuova Biblioteca e Museo comunale	2016	830.595,00	692.510,01
Realizzazione Impianto di Videosorveglianza	2017	110.000,00	80.000,00
Riqualificazione ex mattatoio - Realizzazione Ecocentro	2017	100.000,00	0,00
Manto Sintetico Impianto sportivo Signora Chiara	2017	680.000,00	600.000,00
Interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria edificio scolastico Ines Giuagheddu (Progetto Iscol@)	2017	462.808,89	112.808,89
Sistemazione e messa anorma stabile da adibire a Museo del sughero	2018	150.000,00	22.490,11
Progetto di riqualificazione della rete di acque bianche nella via campo sportivo	2018	164.000,00	90.473,03
Progetto di completamento Riqualificazione Impianto di Illuinazione pubblica	2018	1.241.664,40	300.000,00

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile
Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di rifermento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC
La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

	Tributo	Stima gettito 2019		Stima gettito 2020-21	
		Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
1	IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	767.678,85	46,7 %	767.678,85	737.678,85
2	ADDIZIONALE IRPEF	185.000,00	11,2 %	185.000,00	185.000,00
3	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	2.000,00	0,1 %	2.000,00	2.000,00
4	ADDIZIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA	66.380,00	4,0 %	66.380,00	66.380,00
5	TASSA SULL'OCCUPAZIONE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE	8.500,00	0,5 %	8.500,00	8.500,00
6	TARI - TASSA SUI RIFIUTI	612.752,96	37,2 %	612.752,96	612.752,96
7	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	3.000,00	0,2 %	3.000,00	3.000,00
8	TASSA AMMISSIONE CONCORSI COMUNALI	2.000,00	0,1 %	2.000,00	2.000,00
	Totale	**1.647.311,81**	**100,0 %**	**1.647.311,81**	**1.617.311,81**

Denominazione	IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA
Indirizzi	
Gettito stimato	2019: € 767.678,85 2020: € 767.678,85 2021: € 737.678,85

Denominazione	ADDIZIONALE IRPEF
Indirizzi	
Gettito stimato	2019: € 185.000,00 2020: € 185.000,00 2021: € 185.000,00

Denominazione	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'
Indirizzi	
Gettito stimato	2019: € 2.000,00 2020: € 2.000,00 2021: € 2.000,00

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA
Indirizzi	
Gettito stimato	2019: € 66.380,00 2020: € 66.380,00 2021: € 66.380,00

Denominazione	TASSA SULL'OCCUPAZIONE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE
Indirizzi	
Gettito stimato	2019: € 8.500,00 2020: € 8.500,00 2021: € 8.500,00

Denominazione	TARI - TASSA SUI RIFIUTI
Indirizzi	
Gettito stimato	2019: € 612.752,96 2020: € 612.752,96 2021: € 612.752,96

Denominazione	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
Indirizzi	
Gettito stimato	2019: € 3.000,00 2020: € 3.000,00 2021: € 3.000,00

Denominazione	TASSA AMMISSIONE CONCORSI COMUNALI
Indirizzi	
Gettito stimato	2019: € 2.000,00 2020: € 2.000,00 2021: € 2.000,00

Considerazioni e valutazioni

Si deve sottolineare che mentre su tutti gli altri tributi le aliquote non hanno subito variazioni, poichè la legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare il comma 142 lettera a) dell'art. 1, ha sostituito il comma 3 dell'art. 1 del decreto legislativo n. 360/1998 ha stabilito che i Comuni possono, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo n. 446/1997, disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'IRPEF con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto 31 maggio 2002 dal capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze, e che tale l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali;

Considerato che, l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF nel comune di Calangianus fino all'anno 2018 è stata dello 0,20%, si è ritenuto, ai fini del mantenimento dei servizi ai livelli resi fino a oggi, senza operare delle riduzioni nelle prestazioni offerte, ed ai fini della distribuzione e differenziazione del carico tributario, di stabilire per l'anno 2019, la misura dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,5%, ai fini di assicurare l'equilibrio economico del Bilancio 2019;

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Servizi erogati e costo per il cittadino
Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

	Servizio	Stima gettito 2019		Stima gettito 2020-21	
		Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
1	MENSA SCUOLA MATERNA	9.700,00	10,7 %	9.700,00	9.700,00
2	SCUOLABUS	2.700,00	3,0 %	2.700,00	2.700,00
3	ASILO NIDO	63.000,00	69,7 %	63.000,00	63.000,00
4	ASSISTENZA DOMICILIARE	15.000,00	16,6 %	15.000,00	15.000,00
	Totale	**90.400,00**	**100,0 %**	**90.400,00**	**90.400,00**

Denominazione	MENSA SCUOLA MATERNA
Indirizzi	FASCE DI REDDITO ISEE (Prezzo Unitario Per Pasto)
	FASCE DI REDDITO ISEE Tariffe Mensili
	da € 0,00 a € 5.000,00 ESENTE
	da € 5.000,01 a € 7.000,00 € 1,00
	Da € 7.000,01 a € 9.000,00 € 1,50
	Da € 9.000,01 a € 11.000,00 € 2.50
	Da € 11.000,01 a € 13.000,00 € 3,00
	Oltre € 13.000,00 € 4,00
Gettito stimato	2019: € 9.700,00
	2020: € 9.700,00
	2021: € 9.700,00

Denominazione	SCUOLABUS
Indirizzi	FASCE DI REDDITO ISEE Tariffe Mensili
	da € 0,00 a € 5.000,00 ESENTE
	da € 5.000,01 a € 7.000,00 ESENTE
	Da € 7.000,01 a € 9.000,00 € 5,00
	Da € 9.000,01 a € 11.000,00 € 6,00
	Da € 11.000,01 a € 13.000,00 € 8,00
	Oltre € 13.000,00 € 10,00
Gettito stimato	2019: € 2.700,00
	2020: € 2.700,00
	2021: € 2.700,00

Denominazione ASILO NIDO

Indirizzi

IMPORTO REDDITO ANNUO

Fascia	Importo	1 comp	2 comp	3 comp	4 comp	5 comp	6 comp	7 comp
1°	109,15	4.407,18	6.295,64	8.184,78	10.073,58	11.647,58	12.906,75	13.851,18
2°	136,43	5.288,64	7.555,18	9.821,72	12.088,26	13.977,09	15.488,13	16.621,40
3°	163,72	6.346,34	9.066,21	11.786,09	14.505,94	16.661,88	18.585,73	19.945,66
4°	229,21	7.615,81	10.879,47	14.143,31	17.407,14	20.126,99	22.302,89	23.938,16
5°	261,96	9.138,72	13.055,35	16.971,97	20.888,55	24.152,42	26.763,49	28.721,77
oltre	294,70							

Gettito stimato

2019: € 63.000,00
2020: € 63.000,00
2021: € 63.000,00

Denominazione ASSISTENZA DOMICILIARE

Indirizzi

IMPORTO REDDITO ANNUO

Fascia	Importo	1comp.	2 comp.	3 comp.	4 comp.	5 comp.	6 comp.	7 comp.
1°	0,81	4.407,18	6.295,64	8.184,78	10.073,58	11.647,58	12.906,75	13.851,18
2°	1,36	5.288,64	7.555,18	9.821,72	12.088,26	13.977,09	15.488,12	16.621,40
3°	1,81	6.346,34	9.066,21	11.786,09	14.505,94	16.661,88	18.585,73	19.945,66
4°	3,17	7.615,81	10.879,47	14.143,31	17.407,14	20.126,99	22.302,89	23.938,16
5°	3,63	9.138,72	13.055,35	16.971,97	20.888,55	24.152,42	26.763,49	28.721,77
oltre	5,44							

Gettito stimato

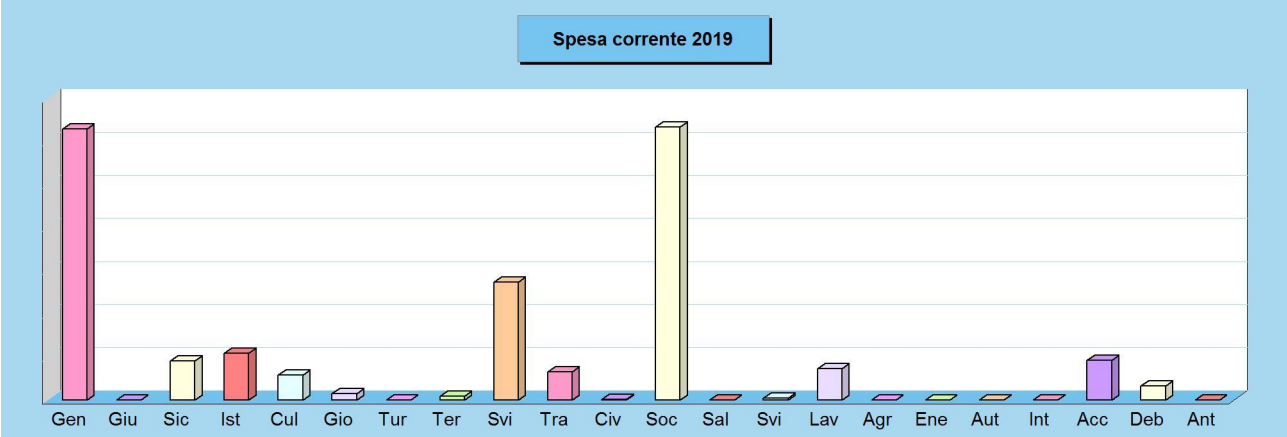
2019: € 15.000,00
2020: € 15.000,00
2021: € 15.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione		Sigla	Programmazione 2019		Programmazione 2020-21	
			Prev. 2019	Peso	Prev. 2020	Prev. 2021
01	Servizi generali e istituzionali	Gen	1.255.535,48	30,2 %	1.179.284,92	1.193.552,23
02	Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	Sic	179.676,85	4,3 %	183.276,85	183.285,84
04	Istruzione e diritto allo studio	Ist	215.907,53	5,2 %	215.907,53	215.907,53
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	115.816,70	2,8 %	80.850,00	80.750,00
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	27.700,00	0,7 %	27.700,00	27.700,00
07	Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08	Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	18.437,66	0,4 %	18.437,66	18.437,66
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	546.212,90	13,1 %	520.862,97	520.862,97
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	131.282,98	3,2 %	131.200,00	131.200,00
11	Soccorso civile	Civ	3.500,00	0,1 %	3.500,00	3.500,00
12	Politica sociale e famiglia	Soc	1.265.650,24	30,4 %	1.267.650,27	1.267.650,27
13	Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	Svi	7.958,00	0,2 %	7.958,00	7.958,00
15	Lavoro e formazione professionale	Lav	146.363,00	3,5 %	146.363,00	146.363,00
16	Agricoltura e pesca	Agr	500,00	0,0 %	500,00	500,00
17	Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	Acc	184.561,85	4,4 %	179.963,76	187.961,85
50	Debito pubblico	Deb	64.146,65	1,5 %	55.319,65	45.929,49
60	Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
	Totale		**4.163.249,84**	**100,0 %**	**4.018.774,61**	**4.031.558,84**



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2019-21 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	3.628.372,63	1.791.634,75	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	546.239,54	134.852,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	647.722,59	963.308,89	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	277.416,70	702.850,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	83.100,00	1.109.185,88	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	55.312,98	2.517.000,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.587.938,84	1.737.134,96	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	393.682,98	295.572,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	10.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	3.800.950,78	337.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	23.874,00	396.200,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	439.089,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	552.487,46	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	165.395,79	0,00	0,00	576.058,47	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.650.000,00
Totale	**12.213.583,29**	**9.984.738,48**	**0,00**	**576.058,47**	**1.650.000,00**

Riepilogo Missioni 2019-21 per destinazione

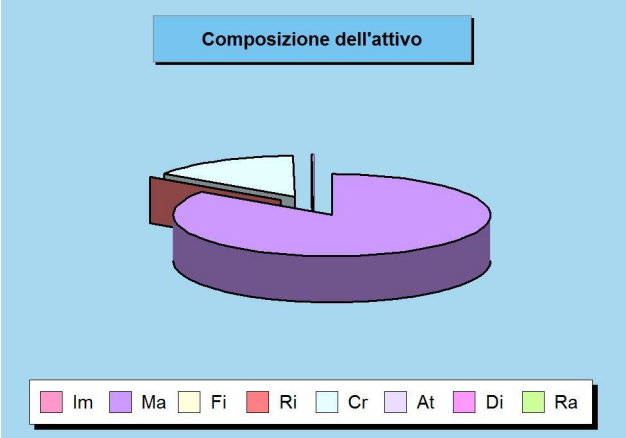
Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	3.628.372,63	1.791.634,75	5.420.007,38
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	546.239,54	134.852,00	681.091,54
04 Istruzione e diritto allo studio	647.722,59	963.308,89	1.611.031,48
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	277.416,70	702.850,00	980.266,70
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	83.100,00	1.109.185,88	1.192.285,88
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	55.312,98	2.517.000,00	2.572.312,98
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.587.938,84	1.737.134,96	3.325.073,80
10 Trasporti e diritto alla mobilità	393.682,98	295.572,00	689.254,98
11 Soccorso civile	10.500,00	0,00	10.500,00
12 Politica sociale e famiglia	3.800.950,78	337.000,00	4.137.950,78
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	23.874,00	396.200,00	420.074,00
15 Lavoro e formazione professionale	439.089,00	0,00	439.089,00
16 Agricoltura e pesca	1.500,00	0,00	1.500,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	552.487,46	0,00	552.487,46
50 Debito pubblico	741.454,26	0,00	741.454,26
60 Anticipazioni finanziarie	1.650.000,00	0,00	1.650.000,00
Totale	**14.439.641,76**	**9.984.738,48**	**24.424.380,24**

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

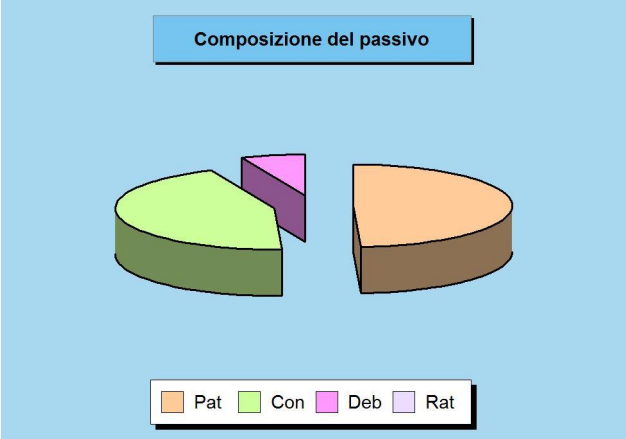
Attivo patrimoniale 2017

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	15.257.718,13
Immobilizzazioni finanziarie	0,00
Rimanenze	9.905,00
Crediti	2.739.635,80
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	34.436,91
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	**18.041.695,84**



Passivo patrimoniale 2017

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	8.885.347,54
Conferimenti	7.979.900,65
Debiti	1.176.447,60
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	**18.041.695,79**



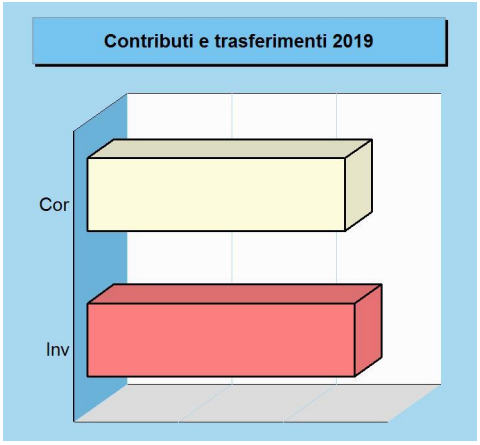
DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti
L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

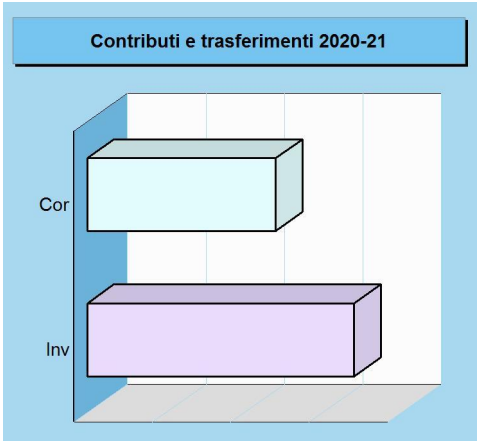
Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2019

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	2.462.315,04	
Trasferimenti da famiglie	1.000,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		2.557.601,37
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	**2.463.315,04**	**2.557.601,37**



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2020-21

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	4.793.152,80	
Trasferimenti da famiglie	2.000,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		6.797.197,12
Totale	**4.795.152,80**	**6.797.197,12**



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i sui aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2019	2020	2021
Tit.1 - Tributarie	1.581.130,28	1.581.130,28	1.581.130,28
Tit.2 - Trasferimenti correnti	2.131.281,47	2.131.281,47	2.131.281,47
Tit.3 - Extratributarie	197.166,76	197.166,76	197.166,76
Somma	3.909.578,51	3.909.578,51	3.909.578,51
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	**390.957,85**	**390.957,85**	**390.957,85**

Esposizione effettiva per interessi passivi

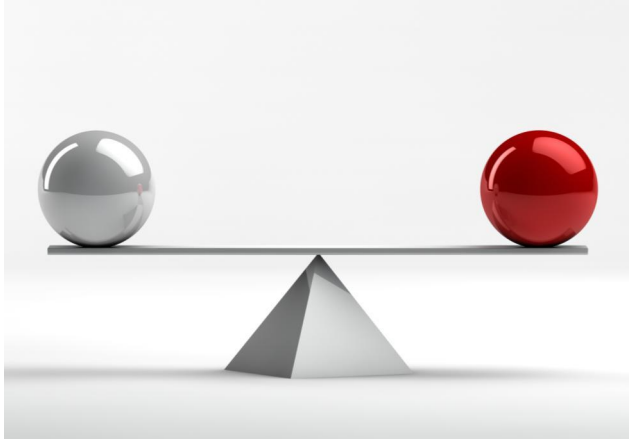
	2019	2020	2021
Interessi su mutui	64.146,65	55.319,65	45.929,49
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	64.146,65	55.319,65	45.929,49
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	**64.146,65**	**55.319,65**	**45.929,49**

Verifica prescrizione di legge

	2019	2020	2021
Limite teorico interessi	390.957,85	390.957,85	390.957,85
Esposizione effettiva	64.146,65	55.319,65	45.929,49
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	**326.811,20**	**335.638,20**	**345.028,36**

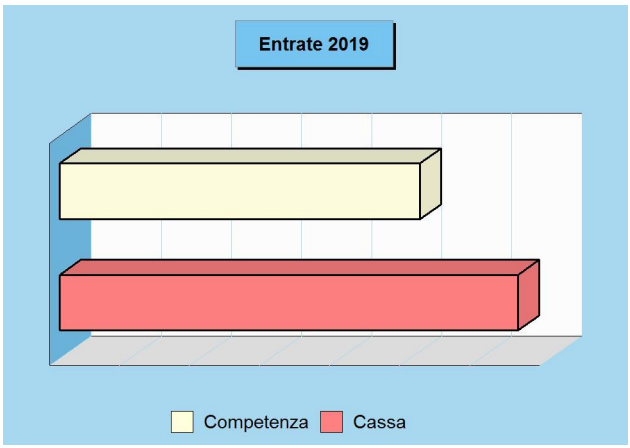
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio
Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



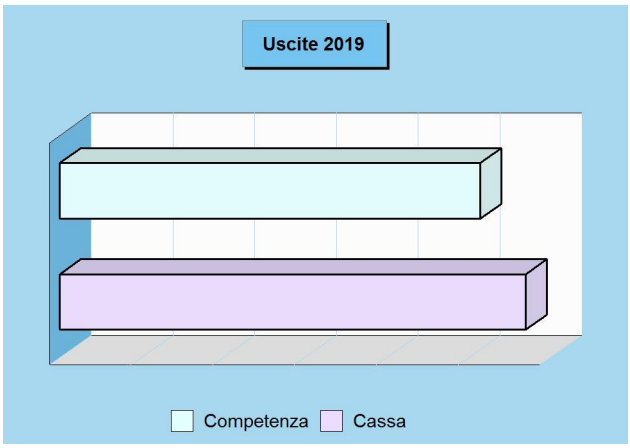
Entrate 2019

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	1.647.311,81	2.646.187,66
Trasferimenti	2.463.315,04	2.630.318,99
Extratributarie	241.915,14	241.915,21
Entrate C/capitale	2.689.571,33	3.664.640,14
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	130.000,00	155.115,96
Anticipazioni	550.000,00	550.000,00
Entrate C/terzi	2.435.866,00	2.545.585,36
Fondo pluriennale	127.044,73	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	647.898,56
Totale	**10.285.024,05**	**13.081.661,88**



Uscite 2019

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	4.163.249,84	4.616.338,75
Spese C/capitale	2.905.893,37	3.460.218,88
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	186.457,20	186.457,20
Chiusura anticipaz.	550.000,00	550.000,00
Spese C/terzi	2.435.866,00	2.582.701,66
Disavanzo applicato	43.557,64	-
Totale	**10.285.024,05**	**11.395.716,49**



Entrate biennio 2020-21

Denominazione	2020	2021
Tributi	1.647.311,81	1.617.311,81
Trasferimenti	2.397.576,65	2.397.576,15
Extratributarie	240.315,14	240.315,14
Entrate C/capitale	4.275.901,86	2.741.295,26
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	20.000,00	0,00
Anticipazioni	550.000,00	550.000,00
Entrate C/terzi	2.435.366,00	2.435.366,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	**11.566.471,46**	**9.981.864,36**

Uscite biennio 2020-21

Denominazione	2020	2021
Spese correnti	4.018.774,61	4.031.558,84
Spese C/capitale	4.306.725,86	2.772.119,25
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	196.781,00	192.820,27
Chiusura anticipaz.	550.000,00	550.000,00
Spese C/terzi	2.435.366,00	2.435.366,00
Disavanzo applicato	58.823,99	0,00
Totale	**11.566.471,46**	**9.981.864,36**

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	1.647.311,81
Trasferimenti correnti	(+)	2.463.315,04
Extratributarie	(+)	241.915,14
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	23.822,04
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**4.328.719,95**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	64.544,73
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		**64.544,73**
Totale		**4.393.264,68**

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	4.163.249,84
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	186.457,20
Impieghi ordinari		**4.349.707,04**
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	43.557,64
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		**43.557,64**
Totale		**4.393.264,68**

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	2.689.571,33
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**2.689.571,33**
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	62.500,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	23.822,04
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	130.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		**216.322,04**
Totale		**2.905.893,37**

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	2.905.893,37
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		**2.905.893,37**
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		**0,00**
Totale		**2.905.893,37**

Riepilogo entrate 2019

Correnti	(+)	4.393.264,68
Investimenti	(+)	2.905.893,37
Movimenti di fondi	(+)	550.000,00
Entrate destinate alla programmazione		**7.849.158,05**
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	2.435.866,00
Altre entrate		**2.435.866,00**
Totale bilancio		**10.285.024,05**

Riepilogo uscite 2019

Correnti	(+)	4.393.264,68
Investimenti	(+)	2.905.893,37
Movimenti di fondi	(+)	550.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		**7.849.158,05**
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	2.435.866,00
Altre uscite		**2.435.866,00**
Totale bilancio		**10.285.024,05**

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

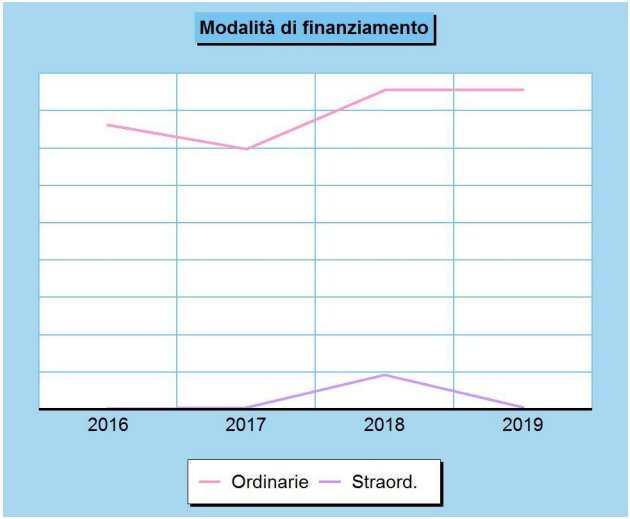
Fabbisogno 2019

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	4.393.264,68	4.393.264,68
Investimenti	2.905.893,37	2.905.893,37
Movimento fondi	550.000,00	550.000,00
Servizi conto terzi	2.435.866,00	2.435.866,00
Totale	**10.285.024,05**	**10.285.024,05**

Le risorse per garantire il funzionamento
Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

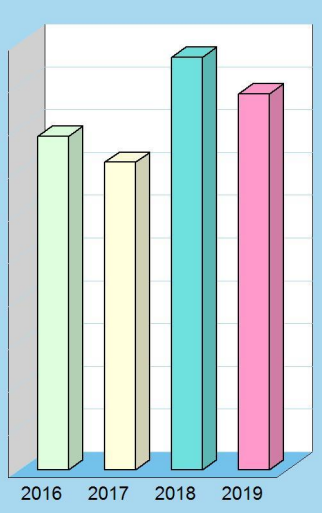
Finanziamento bilancio corrente 2019

Entrate		2019
Tributi	(+)	1.647.311,81
Trasferimenti correnti	(+)	2.463.315,04
Extratributarie	(+)	241.915,14
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	23.822,04
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**4.328.719,95**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	64.544,73
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		**64.544,73**
Totale		**4.393.264,68**



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2016	2017	2018
Tributi	(+)	1.512.924,87	1.581.130,28	1.632.670,81
Trasferimenti correnti	(+)	2.194.471,30	2.131.281,47	2.474.040,64
Extratributarie	(+)	201.099,50	197.166,76	249.738,53
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	51.470,71	375.863,79	33.587,68
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		**3.857.024,96**	**3.533.714,72**	**4.322.862,30**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	31.556,01	54.001,59	74.087,21
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	8.998,27	6.941,20	423.292,39
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**40.554,28**	**60.942,79**	**497.379,60**
Totale		**3.897.579,24**	**3.594.657,51**	**4.820.241,90**



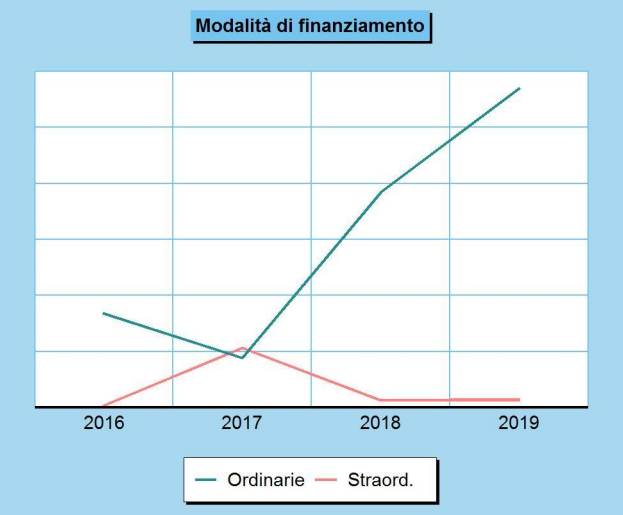
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti
Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

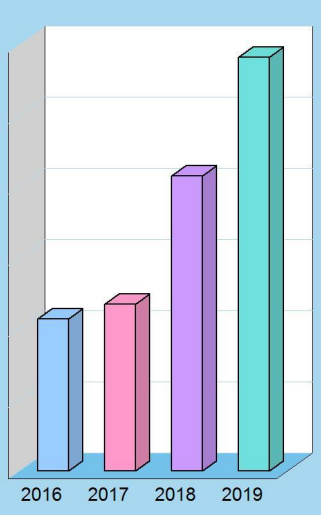
Fabbisogno 2019

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	4.393.264,68	4.393.264,68
Investimenti	2.905.893,37	2.905.893,37
Movimento fondi	550.000,00	550.000,00
Servizi conto terzi	2.435.866,00	2.435.866,00
Totale	**10.285.024,05**	**10.285.024,05**



Finanziamento bilancio investimenti 2019

Entrate		2019
Entrate in C/capitale	(+)	2.689.571,33
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		**2.689.571,33**
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	62.500,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	23.822,04
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	130.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		**216.322,04**
Totale		**2.905.893,37**



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

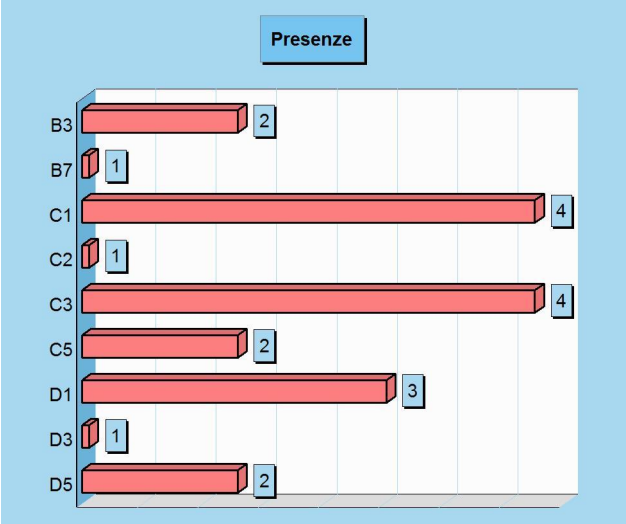
Entrate		2016	2017	2018
Entrate in C/capitale	(+)	897.528,91	547.907,33	1.865.001,85
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		**897.528,91**	**547.907,33**	**1.865.001,85**
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	118.330,76	248.847,34	44.500,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	51.470,71	375.863,79	33.587,68
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	130.000,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**169.801,47**	**624.711,13**	**208.087,68**
Totale		**1.067.330,38**	**1.172.618,46**	**2.073.089,53**

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro
Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B3	Presente in 2 aree	2	2
B7	Presente in 1 area	1	1
C1	Presente in 3 aree	5	4
C2	Presente in 1 area	1	1
C3	Presente in 3 aree	4	4
C5	Presente in 2 aree	2	2
D1	Presente in 3 aree	4	3
D3	Presente in 1 area	1	1
D5	Presente in 2 aree	2	2
	Personale di ruolo	**22**	**20**
	Personale fuori ruolo		4
		Totale	**24**



Area: Tecnica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B3	COLLABORATORE (OPERAI..	1	1
B7	COLLABORATORE (OPERAI..	1	1
C1	ISTRUTTORE TECNICO - G..	2	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C3	ISTRUTTORE CONTABILE	1	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0

Area: Economico-finanziaria-Segreter

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C2	ISTRUTTORE CONTABILE	1	1
C3	ISTRUTTORE CONTABILE	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	ISTRUTTORE CONTABILE P..	1	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO C..	1	1

Area: Vigilanza

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	ISTRUTORE DI VIGILANZA	2	1
C5	ISTRUTORE DI VIGILANZA	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D3	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

Area: AA GG Demografici-statistica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C3	ISTRUTTORE AMMINISTRAT..	2	2
C5	ISTRUTTORE AMMINISTRAT..	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D5	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

Area: Socio Assistenziale

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	ASSISTENTE SOCIALE	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	ASSISTENTE SOCIALE PAR..	1	1

Area: Istruzione cultura Sport Spett

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B3	COLLABORATORE	1	1

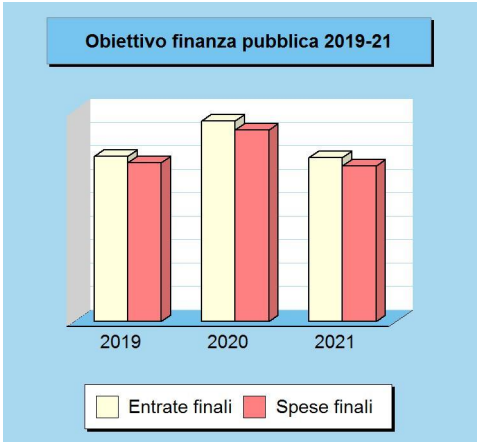
Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D5	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica
Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.

Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica
Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.



Obiettivo di finanza pubblica 2019-21

Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Tributi (Tit.1/E)	(+)	1.647.311,81	1.647.311,81	1.617.311,81
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	2.463.315,04	2.397.576,65	2.397.576,15
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	241.915,14	240.315,14	240.315,14
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	2.689.571,33	4.275.901,86	2.741.295,26
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (A)		7.042.113,32	8.561.105,46	6.996.498,36

Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	4.163.249,84	4.018.774,61	4.031.558,84
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	2.905.893,37	4.306.725,86	2.772.119,25
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U)	(-)	64.544,73	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U)	(-)	62.500,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	167.961,85	159.963,76	167.961,85
Fondo spese e rischi futuri	(-)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (B)		6.774.136,63	8.165.536,71	6.635.716,24

Equilibrio finale		Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A)	(+)	7.042.113,32	8.561.105,46	6.996.498,36
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B)	(-)	6.774.136,63	8.165.536,71	6.635.716,24
Parziale (A-B)		267.976,69	395.568,75	360.782,12
Spazi finanziari (patto regionale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari (patto nazionale orizzontale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		**267.976,69**	**395.568,75**	**360.782,12**

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

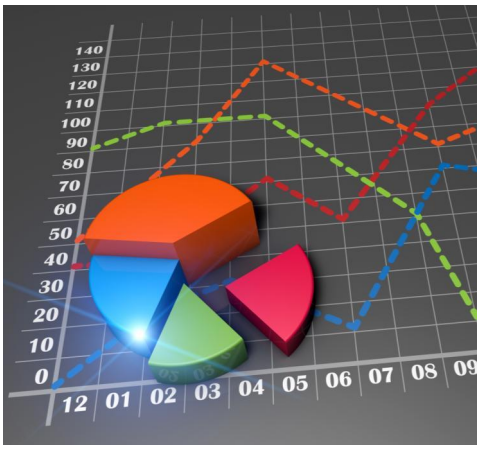
VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioé l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

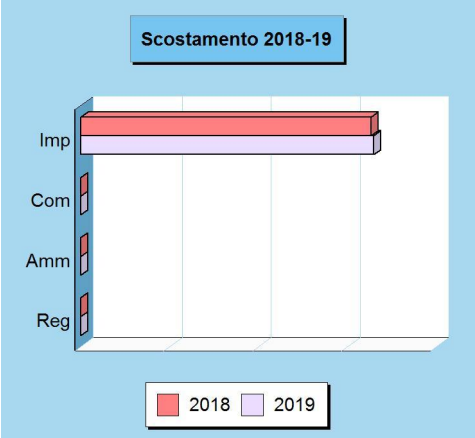
ENTRATE TRIBUTARIE - valutazione e andamento

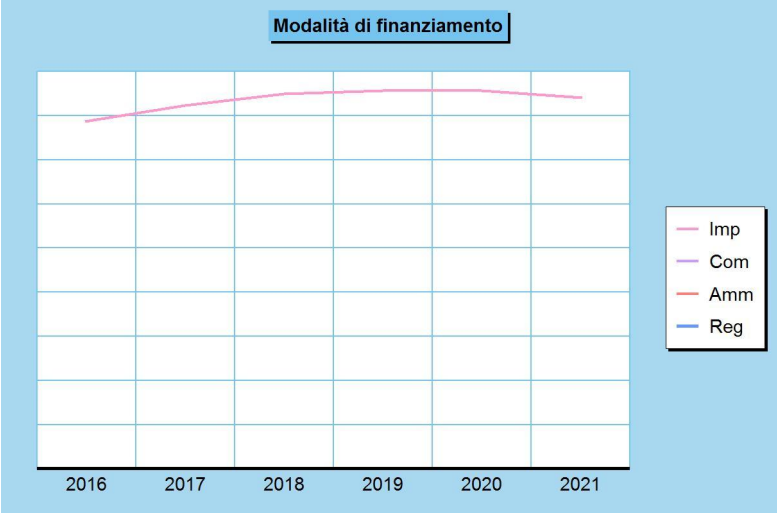
Federalismo fiscale e solidarietà sociale
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i princìpi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2018	2019
(intero titolo)	14.641,00	1.632.670,81	1.647.311,81

Composizione	2018	2019
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	1.632.670,81	1.647.311,81
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00
Totale	1.632.670,81	1.647.311,81





Uno sguardo ai tributi locali
Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Imposte, tasse	1.512.924,87	1.581.130,28	1.632.670,81	1.647.311,81	1.647.311,81	1.617.311,81
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.512.924,87**	**1.581.130,28**	**1.632.670,81**	**1.647.311,81**	**1.647.311,81**	**1.617.311,81**

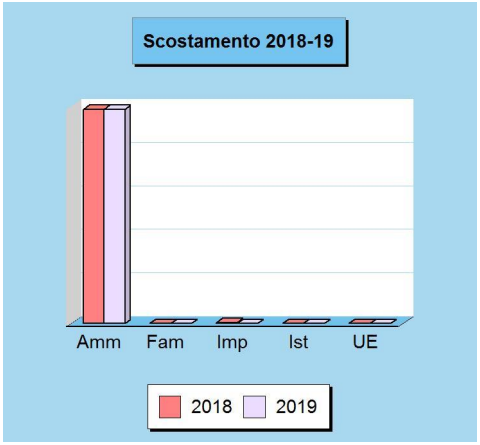
TRASFERIMENTI CORRENTI - valutazione e andamento

Nella direzione del federalismo fiscale
I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioé risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2	Scostamento	2018	2019
(intero titolo)	-10.725,60	2.474.040,64	2.463.315,04

Composizione	2018	2019
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)	2.462.890,64	2.462.315,04
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)	1.150,00	1.000,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)	10.000,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)	0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)	0,00	0,00
Totale	2.474.040,64	2.463.315,04

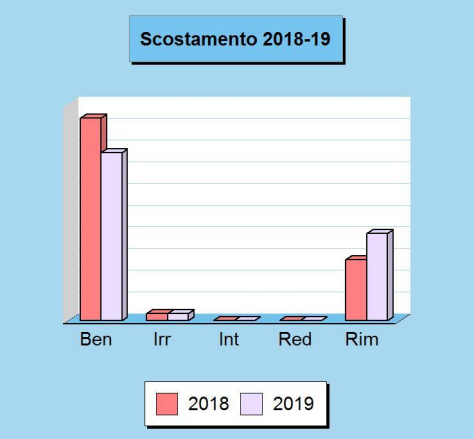


Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	2.177.826,14	2.101.122,10	2.462.890,64	2.462.315,04	2.396.576,65	2.396.576,15
Trasf. Famiglie	16.645,16	30.159,37	1.150,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**2.194.471,30**	**2.131.281,47**	**2.474.040,64**	**2.463.315,04**	**2.397.576,65**	**2.397.576,15**

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria
Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3	Scostamento	2018	2019
(intero titolo)	-7.823,39	249.738,53	241.915,14

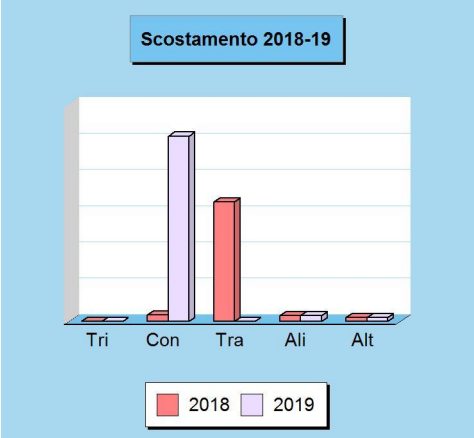
Composizione	2018	2019
Vendita beni e servizi (Tip.100)	186.823,39	155.000,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)	6.500,00	6.500,00
Interessi (Tip.300)	100,00	100,00
Redditi da capitale (Tip.400)	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	56.315,14	80.315,14
Totale	249.738,53	241.915,14

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Beni e servizi	143.717,27	138.309,31	186.823,39	155.000,00	153.400,00	153.400,00
Irregolarità e illeciti	1.022,36	2.452,79	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Interessi	44,73	89,52	100,00	100,00	100,00	100,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	56.315,14	56.315,14	56.315,14	80.315,14	80.315,14	80.315,14
Totale	**201.099,50**	**197.166,76**	**249.738,53**	**241.915,14**	**240.315,14**	**240.315,14**

ENTRATE C/CAPITALE - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento
I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2018	2019
(intero titolo)	824.569,48	1.865.001,85	2.689.571,33

Composizione	2018	2019
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	86.865,04	2.557.601,37
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	1.647.196,89	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	80.939,92	81.969,96
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	50.000,00	50.000,00
Totale	1.865.001,85	2.689.571,33

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	849.766,00	491.774,46	86.865,04	2.557.601,37	0,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	1.647.196,89	0,00	4.165.901,86	2.631.295,26
Alienazione beni	31.380,89	47.752,09	80.939,92	81.969,96	60.000,00	60.000,00
Altre entrate in C/cap.	16.382,02	8.380,78	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale	**897.528,91**	**547.907,33**	**1.865.001,85**	**2.689.571,33**	**4.275.901,86**	**2.741.295,26**

Considerazioni e valutazioni

Per l'anno 2019 si è ritenuto di adeguare le tariffe di concessione dei loculi cimiteriali e colombari degli importi in base all'incremento dell'indice ISTAT come segue:

- concessione trentennale di loculi cimiteriali costruiti nella nuova ala del Cimitero in prossimità dell'ingresso secondario: € 763,54;
- concessione trentennale di loculi cimiteriali preesistenti posti all'interno del nuovo cimitero: € 763,54;
- concessione trentennale di loculi cimiteriali all'interno del vecchio cimitero non provvisti di lapide: € 555,30;
- concessione trentennale di Colombari: € 138,82;
- concessione trentennale di loculi cimiteriali ad imbocco laterale del feretro: € 944,24;
- di prevedere la possibilità per chi ne faccia richiesta documentata di poter rateizzare;

Per quanto riguarda la durata della Concessione viene confermata in anni 30 (trenta) rinnovabili una sola volta per altri trent'anni;

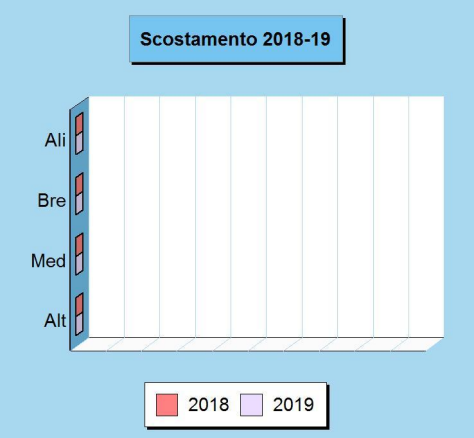
RIDUZIONE ATT. FINANZ. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2018	2019
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00

Composizione	2018	2019
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

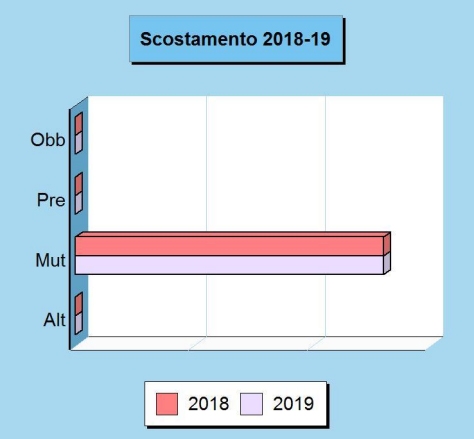


Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ACCENSIONE PRESTITI - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso
Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2018	2019
(intero titolo)	0,00	130.000,00	130.000,00

Composizione	2018	2019
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	130.000,00	130.000,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	130.000,00	130.000,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	130.000,00	130.000,00	20.000,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**130.000,00**	**130.000,00**	**20.000,00**	**0,00**

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Attuazione delle misure previste nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 12 in data 28/01/2019

Il Documento Unico di Programmazione, in relazione gli obiettivi operativi, deve necessariamente conformarsi al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2019/2021 è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 12 in data 28/01/2019.
Atteso che nel corso del 2018, non si sono verificati fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative, come emerge dal monitoraggio effettuato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione le cui risultanze sono state riportate in apposita relazione prot. 402 in data 14 gennaio 2019 e nemmeno sono intervenute modifiche organizzative rilevanti, la Giunta **ha confermato**, per l'esercizio 2019, il Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza relativo al triennio 2018-2020, (approvato con propria deliberazione n.17 del 1 febbraio 2018) con il solo adeguamento delle schede relative alle aree generali e specifiche, contenenti la mappatura dei processi, l'individuazione dei rischi e le misure di prevenzione, nella parte in cui vengono individuate le scadenze temporali di attuazione delle misure di prevenzione, qualora non ancora realizzate e in adeguamento alla normativa nel frattempo intervenuta.

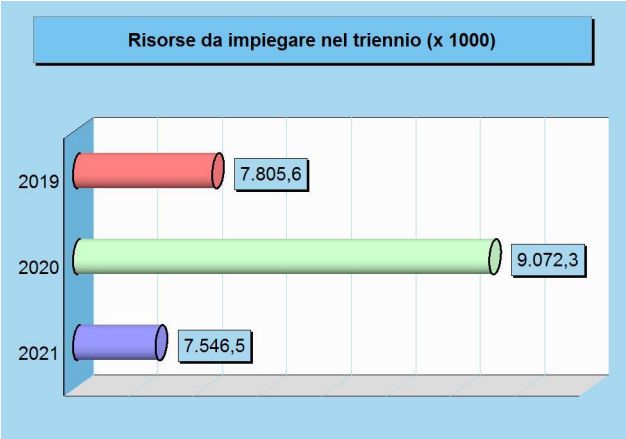
Con decreto del Sindaco n. 13 del 24/11/2016, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza di questo Comuneil Segretario Comunale Dott.ssa Natalina Baule.

Il piano delle performance o piano degli obiettivi 2019 dovrà concretizzare le misure generali e specifiche, queste ultime previste nelle schede di mappatura dei processi allegate al PTPCT, in obiettivi specifici da assegnare ai singoli Responsabili di Area, per ciascuna missione e ciascun programma.

Pertanto il DUP definisce, sulla base delle linee programmatiche e di mandato, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica nonché, nella sezione operativa, gli obiettivi atti a realizzare le missioni e i relativi programmi.

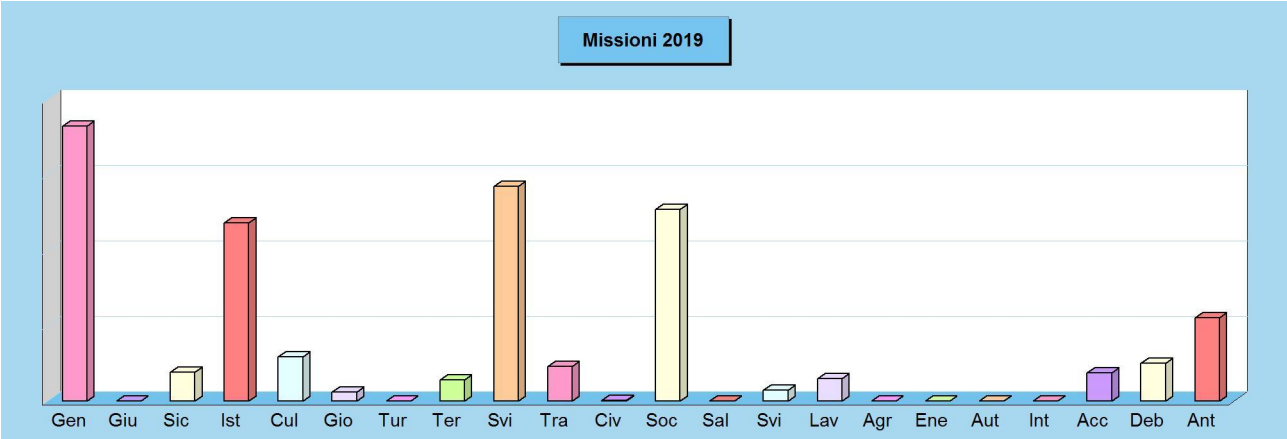
FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi
L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione		Programmazione triennale 2019	2020	2021
01	Servizi generali e istituzionali	1.820.835,48	2.042.452,30	1.556.719,60
02	Giustizia	0,00	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	190.644,85	245.218,85	245.227,84
04	Istruzione e diritto allo studio	1.179.216,42	215.907,53	215.907,53
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	291.441,70	408.075,00	280.750,00
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	57.700,00	602.700,00	531.885,88
07	Turismo	0,00	0,00	0,00
08	Assetto territorio, edilizia abitativa	138.437,66	1.219.437,66	1.214.437,66
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.422.780,38	1.379.430,45	522.862,97
10	Trasporti e diritto alla mobilità	229.806,98	229.724,00	229.724,00
11	Soccorso civile	3.500,00	3.500,00	3.500,00
12	Politica sociale e famiglia	1.269.650,24	1.421.650,27	1.446.650,27
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	69.558,00	175.258,00	175.258,00
15	Lavoro e formazione professionale	146.363,00	146.363,00	146.363,00
16	Agricoltura e pesca	500,00	500,00	500,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	184.561,85	179.963,76	187.961,85
50	Debito pubblico	250.603,85	252.100,65	238.749,76
60	Anticipazioni finanziarie	550.000,00	550.000,00	550.000,00
	Programmazione effettiva	**7.805.600,41**	**9.072.281,47**	**7.546.498,36**

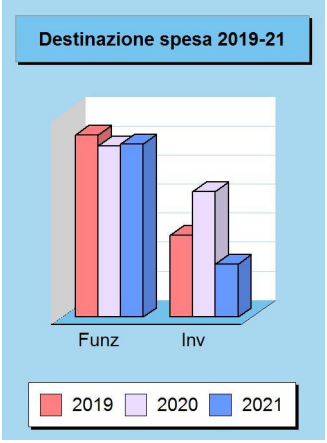


SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

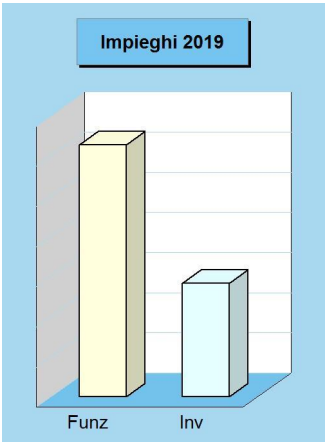
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.255.535,48	1.179.284,92	1.193.552,23
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**1.255.535,48**	**1.179.284,92**	**1.193.552,23**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	565.300,00	863.167,38	363.167,37
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**565.300,00**	**863.167,38**	**363.167,37**
Totale		1.820.835,48	2.042.452,30	1.556.719,60



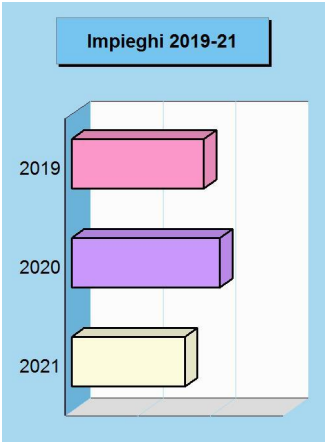
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	82.739,97	500.000,00	582.739,97
102 Segreteria generale	205.856,53	0,00	205.856,53
103 Gestione finanziaria	209.196,19	0,00	209.196,19
104 Tributi e servizi fiscali	159.221,58	0,00	159.221,58
105 Demanio e patrimonio	48.844,84	20.000,00	68.844,84
106 Ufficio tecnico	216.589,38	45.300,00	261.889,38
107 Anagrafe e stato civile	101.695,07	0,00	101.695,07
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	30.114,21	0,00	30.114,21
110 Risorse umane	81.214,07	0,00	81.214,07
111 Altri servizi generali	120.063,64	0,00	120.063,64
Totale	**1.255.535,48**	**565.300,00**	**1.820.835,48**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
101 Organi istituzionali	582.739,97	582.734,18	82.734,18
102 Segreteria generale	205.856,53	195.418,93	195.418,93
103 Gestione finanziaria	209.196,19	150.297,96	150.312,04
104 Tributi e servizi fiscali	159.221,58	170.428,07	137.221,58
105 Demanio e patrimonio	68.844,84	68.844,84	48.844,84
106 Ufficio tecnico	261.889,38	559.756,66	579.756,65
107 Anagrafe e stato civile	101.695,07	101.695,07	101.695,07
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	30.114,21	30.696,68	30.000,00
110 Risorse umane	81.214,07	47.516,27	47.516,27
111 Altri servizi generali	120.063,64	135.063,64	183.220,04
Totale	**1.820.835,48**	**2.042.452,30**	**1.556.719,60**



Obiettivi di Performance

In attesa della Delibera di Giunta di approvazione del Piano degli obiettivi da assegnare ai Responsabili dei Servizi per l'anno 2019 si portano a termine gli obbietti generali stabiliti nell'esercizio precedente come segue:

AREA FINANZIARIA

1. Prosegue la ricognizione delle somme da riscuotere presso la Regione sardegna a titolo di saldo di finanziamenti pregressi;
2. Aggiornamento costante delle pubblicazioni di competenza su sezione "Amministrazione trasparente;
3. Approvazione bilancio di previsione entro l'esercizio precedente , anche qualora il termine venga prorogato per legge.

SERVIZIO TRIBUTI
Indizione della gara per l'affidamento dell'attività di supporto al Servizio Tributi;
AREA AFFARI GENERALI/PERSONALE

4. Revisione sistema di Misurazione e valutazione performance ai sensi del DLgs 75/2017 (obiettivo connesso al PTPC)
5. Adeguamento regolamento di organizzazione uffici e servizi;
6. Aggiornamento costante delle pubblicazioni di competenza su sezione "Amministrazione trasparente.

OBIETTIVO intersettoriale da realizzare nel 2019 : Ricognizione stato dei contenziosi in essere, istituzione registro dei contenziosi (vedasi scheda 7 del PTPC)

Detto obiettivo dovrà essere conseguito dai Settori tecnico, affari generali e finanziario, ciascuno per le proprie competenze, nell'anno 2019

Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Nell'attuazione dei programmi occorre tenere conto delle prescrizioni del PTPCT in ordine ai seguenti aspetti:

- **La scelta delle procedure di affidamento** , per il conseguimento degli obiettivi previsti, è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto

- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 1 del PTPCT (Acquisizione e progressione del personale)

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 2 del PTPCT (Contratti pubblici)

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 3 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto economico)

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 4 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari aventi contenuto economico)

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 6 del PTPCT (incarichi e nomine))

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 7 del PTPCT (affari legali e contenzioso)

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 10 del PTPCT (gestione flussi documentali)

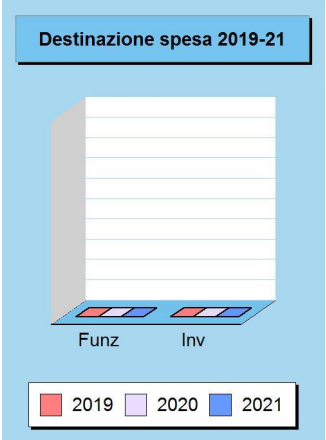
L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi
Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

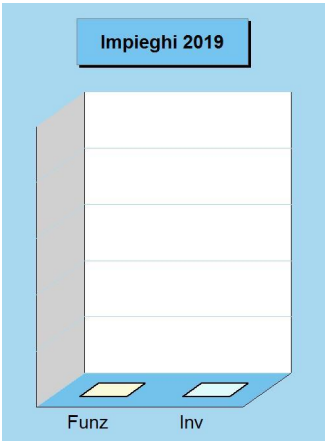
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



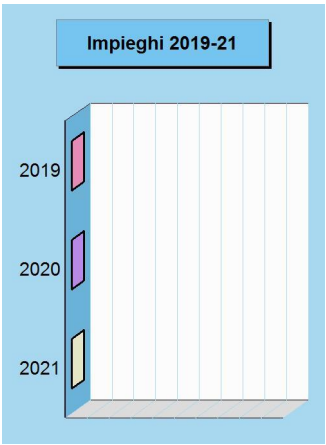
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
201 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
202 Servizio circondariale	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Programmi 2019-21

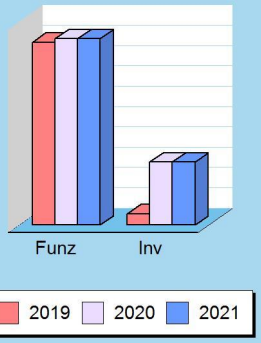
Programma	2019	2020	2021
201 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
202 Servizio circondariale	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi
L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Destinazione spesa 2019-21



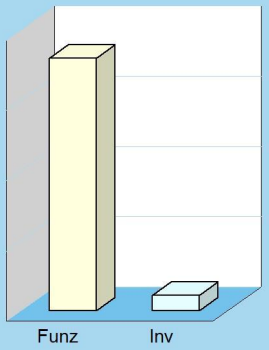
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	179.676,85	183.276,85	183.285,84
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**179.676,85**	**183.276,85**	**183.285,84**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	10.968,00	61.942,00	61.942,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**10.968,00**	**61.942,00**	**61.942,00**
Totale		190.644,85	245.218,85	245.227,84

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	179.676,85	0,00	179.676,85
302 Sicurezza urbana	0,00	10.968,00	10.968,00
Totale	**179.676,85**	**10.968,00**	**190.644,85**

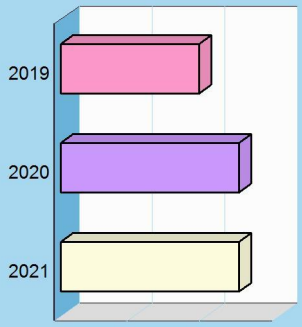
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
301 Polizia locale e amministrativa	179.676,85	183.276,85	183.285,84
302 Sicurezza urbana	10.968,00	61.942,00	61.942,00
Totale	**190.644,85**	**245.218,85**	**245.227,84**

Impieghi 2019-21



Obiettivi di Performance

In attesa della Delibera di Giunta di approvazione del Piano degli obiettivi da assegnare ai Responsabili dei Servizi per l'anno 2019 si portano a termine gli obbietti generali stabiliti nell'esercizio precedente come segue:

AREA VIGILANZA

1. Concessioni di suolo pubblico: Redazione registro delle concessioni in essere con indicazione dei soggetti, del provvedimento, della durata, dei canoni (vedasi scheda 3 PTPC);
2. Sistemazione segnaletica, tracciamento dei parcheggi nel centro storico;
3. Aggiornamento costante delle pubblicazioni di competenza su sezione "Amministrazione trasparente".

Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto

- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 5 del PTPCT (Controlli, verifiche e sanzioni)

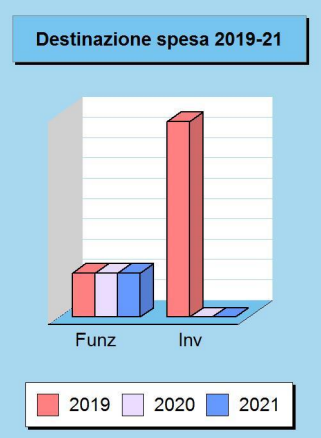
  L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

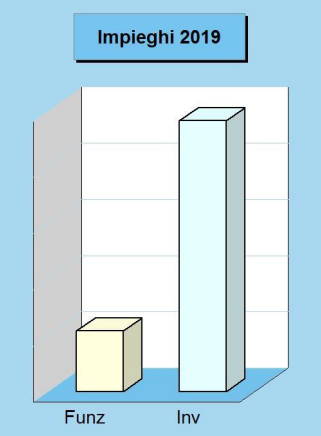
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	215.907,53	215.907,53	215.907,53
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**215.907,53**	**215.907,53**	**215.907,53**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	963.308,89	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**963.308,89**	**0,00**	**0,00**
Totale		1.179.216,42	215.907,53	215.907,53



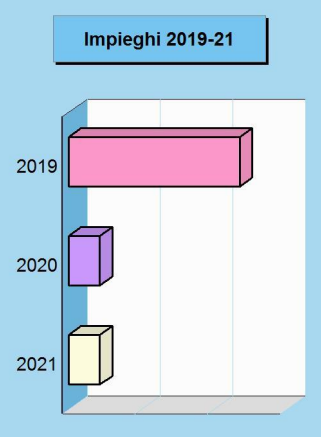
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	24.000,00	0,00	24.000,00
402 Altri ordini di istruzione	144.657,53	963.308,89	1.107.966,42
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	1.000,00	0,00	1.000,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	12.133,03	0,00	12.133,03
407 Diritto allo studio	34.116,97	0,00	34.116,97
Totale	**215.907,53**	**963.308,89**	**1.179.216,42**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
401 Istruzione prescolastica	24.000,00	24.000,00	24.000,00
402 Altri ordini di istruzione	1.107.966,42	144.657,53	144.657,53
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	1.000,00	1.000,00	1.000,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	12.133,03	12.133,03	12.133,03
407 Diritto allo studio	34.116,97	34.116,97	34.116,97
Totale	**1.179.216,42**	**215.907,53**	**215.907,53**



Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

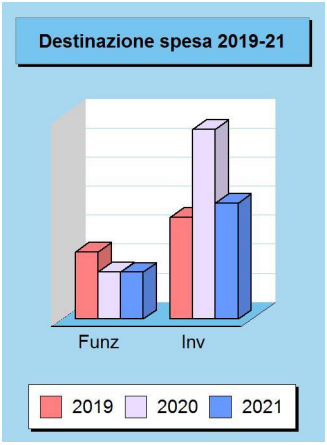
- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 3 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto economico)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 4 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari aventi contenuto economico)
- **L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree**

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

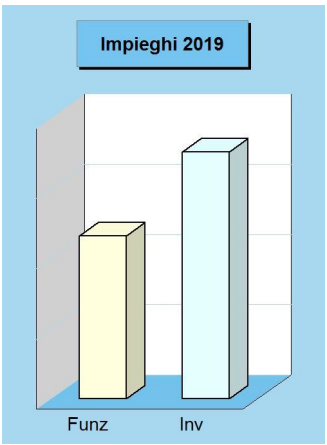
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	115.816,70	80.850,00	80.750,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**115.816,70**	**80.850,00**	**80.750,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	175.625,00	327.225,00	200.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**175.625,00**	**327.225,00**	**200.000,00**
Totale		291.441,70	408.075,00	280.750,00



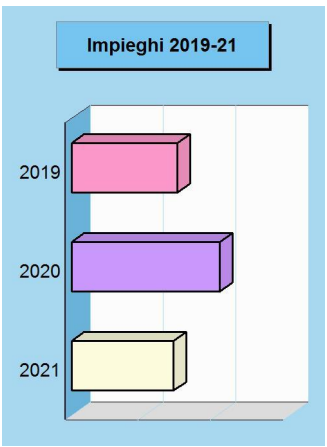
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	13.000,00	175.625,00	188.625,00
502 Cultura e interventi culturali	102.816,70	0,00	102.816,70
Totale	**115.816,70**	**175.625,00**	**291.441,70**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
501 Beni di interesse storico	188.625,00	340.225,00	213.000,00
502 Cultura e interventi culturali	102.816,70	67.850,00	67.750,00
Totale	**291.441,70**	**408.075,00**	**280.750,00**



Obiettivi di Performance

In attesa della Delibera di Giunta di approvazione del Piano degli obiettivi da assegnare ai Responsabili dei Servizi per l'anno 2019 si portano a termine gli obbietti generali stabiliti nell'esercizio precedente come segue:

AREA CULTURALE

1. Revisione Regolamento su erogazioni sovvenzioni, contributi, sussidi , ausilii finanziari nonche' attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche e giuridiche;

2. Promuovere la costituzione della locale Pro Loco;

3. Realizzazione studio per la predisposizione di un piano integrato di filiera del comparto sugheriero, che affronti le tematiche del settore all'interno di una visione completa, dalla certificazione forestale sino alla commercializzazione del prodotto finito;

4. Riattivazione del Piano Tecnico regionale sul comparto sugheriero;
   Aggiornamento costante delle pubblicazioni di competenza su sezione "Amministrazione trasparente.

Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto

- **In tema di rilascio di atti abilitativi edilizi** ogni fase relativa alla gestione amministrativa è di competenza esclusiva del Responsabile degli uffici e dei servizi nei riguardi del quale non può in alcun modo essere esercitata alcuna forma diretta od indiretta di pressione. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente, a prescindere dal suo ruolo dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto

- In tema di **elargizioni di contributi ad enti associativi senza scopo di lucro** l'organo di governo nell'ambito dei principi dell'ordinamento giuridico definisce discrezionalmente i criteri ed i requisiti oggettivi per attribuirli. I contributi devono poi essere elargiti attraverso un procedimento formale ed automatico da parte del Responsabile degli uffici e dei servizi essendosi la discrezionalità politica già esaurita nella predeterminazioni dei criteri e requisiti di accesso al contributo. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente, dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 3 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto economico)

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 4 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari aventi contenuto economico)

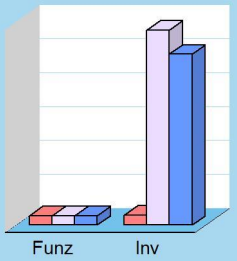
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"

- **L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree**

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi
Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Destinazione spesa 2019-21



2019 2020 2021

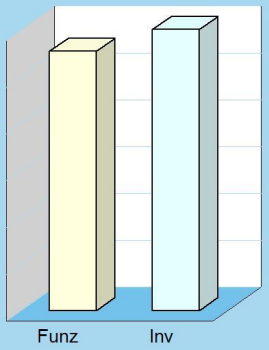
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	27.700,00	27.700,00	27.700,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**27.700,00**	**27.700,00**	**27.700,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	30.000,00	575.000,00	504.185,88
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**30.000,00**	**575.000,00**	**504.185,88**
Totale		57.700,00	602.700,00	531.885,88

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	27.700,00	30.000,00	57.700,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	**27.700,00**	**30.000,00**	**57.700,00**

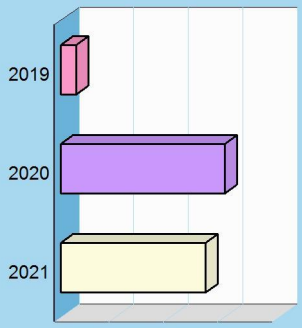
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
601 Sport e tempo libero	57.700,00	602.700,00	531.885,88
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	**57.700,00**	**602.700,00**	**531.885,88**

Impieghi 2019-21



Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto

- In tema di **elargizioni di contributi ad enti associativi senza scopo di lucro** l'organo di governo nell'ambito dei principi dell'ordinamento giuridico definisce discrezionalmente i criteri ed i requisiti oggettivi per attribuirli. I contributi devono poi essere elargiti attraverso un procedimento formale ed automatico da parte del Responsabile degli uffici e dei servizi essendosi la discrezionalità politica già esaurita nella predeterminazioni dei criteri e requisiti di accesso al contributo. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente, dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 3 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto economico)

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 4 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari aventi contenuto economico)

- **Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"**

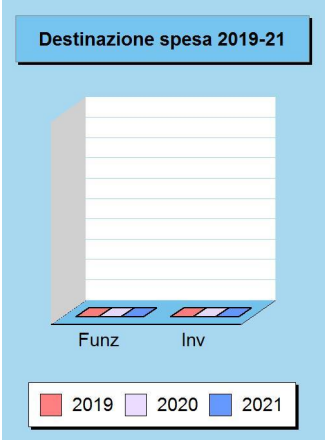
- **L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree**

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche.
A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

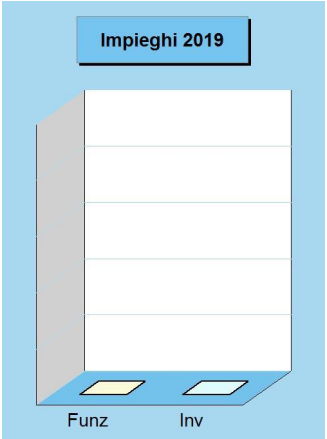
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



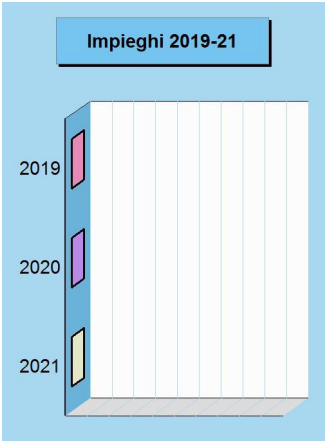
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
701 Turismo	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
701 Turismo	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Obiettivi di Performance

In attesa della Delibera di Giunta di approvazione del Piano degli obiettivi da assegnare ai Responsabili dei Servizi per l'anno 2019 si portano a termine gli obbietti generali stabiliti nell'esercizio precedente come segue:

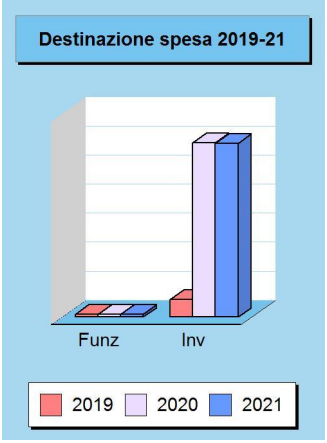
Area Culturale
Promuovere la rifondazione della PRO LOCO

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi
I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

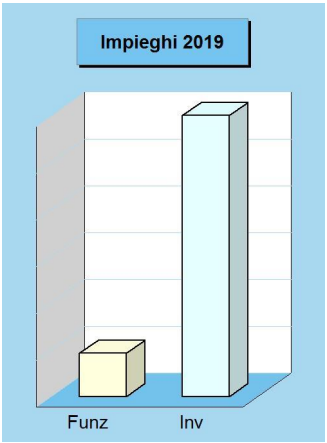
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	18.437,66	18.437,66	18.437,66
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**18.437,66**	**18.437,66**	**18.437,66**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	120.000,00	1.201.000,00	1.196.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**120.000,00**	**1.201.000,00**	**1.196.000,00**
Totale		138.437,66	1.219.437,66	1.214.437,66



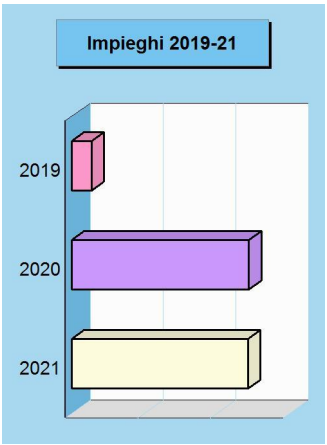
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	3.437,66	120.000,00	123.437,66
802 Edilizia pubblica	15.000,00	0,00	15.000,00
Totale	**18.437,66**	**120.000,00**	**138.437,66**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
801 Urbanistica e territorio	123.437,66	1.104.437,66	1.104.437,66
802 Edilizia pubblica	15.000,00	115.000,00	110.000,00
Totale	**138.437,66**	**1.219.437,66**	**1.214.437,66**



Obiettivi di Performance

In attesa della Delibera di Giunta di approvazione del Piano degli obiettivi da assegnare ai Responsabili dei Servizi per l'anno 2019 si portano a termine gli obbietti generali stabiliti nell'esercizio precedente come segue:

AREA TECNICA
Obiettivi da realizzare nel triennio 2018/2020 :

1. Conseguimento del certificato di agibilità di tutti gli immobili comunali previa ricognizione di tutti gli immobili e proposta degli interventi da effettuare , in ordine di priorità;
2. Istituzione registro delle concessioni vigenti (si veda scheda 3 PTPC);
3. Adozione di regolamento per la concessione a terzi degli immobili comunali , comprese le strutture sportive;
4. Verifica stato contatori immobili comunali e definizione debiti nei confronti di Abbanoa Spa;
5. Definizione procedure di concessione degli alloggi a canone moderato;
6. Aggiornamento costante delle pubblicazioni di competenza su sezione "Amministrazione trasparente "
7. Riordino concessioni cimiteriali (vedasi scheda 3 PTPC);
8. **revisione del puc e del piano particolareggiato del centro storico;**
9. miglioramento arredo e decoro urbano piantumazione essenze arboree e arbustive, eliminazione delle piante invasive, revisione cartellonistica, Piano per la pulizia periodica delle strade e piazze, interventi di interramento delle reti nel centro storico, realizzazione spazi di gioco per bambini, tracciamento dei parcheggi nel centro storico, Sistemazione degli accessi al centro urbano, sistemazione rotatoria su via Luras via Tempio, via Olbia, posizionamento, nel centro storico di gigantografie sulla lavorazione del sughero e del granito.

Lavori pubblici:

- Completamento illuminazione pubblica del centro abitato

- Ampliamento cimitero

- **Riqualificazione** dell'area comunale di circa 6 ett. prospiciente la 167 posizionata in zona periferiche di alto valore paesaggistico: Gli interventi saranno indirizzati all'utilizzo per attività sportive.

- Realizzazione e attivazione **Ecocentro;**

- **Sistemazione di strade interne**: Gli interventi dovranno prevedere la predisposizione e il cablaggio dei servizi di rete tutti da interrare, oltre all'utilizzo per nella pavimentazione dei materiali nobili legati alla tradizione degli scalpellini.

- **Completamento caserma dei vigili**

- **Manutenzione corsi d'acqua;**
- **Realizzazione secondo lotto progetto "Iscol@":**.
- miglioramento delle strutture esistenti viste anche come nuovo attrattore per i giovani (manto sintetico del Signora Chiara - opera già finanziata per un importo di Euro 650.000,00 dal CIPE
- struttura polifunzionale coperta a Firuccia;
- manutenzione straordinaria dei campetti di quartiere;

Manutenzione ordinaria e straordinaria: se necessaria, su tutti gli immobili di proprietà del Comune, sarà promosso il risparmio attraverso l'utilizzo e l'applicazione dell'efficienza energetica.

Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

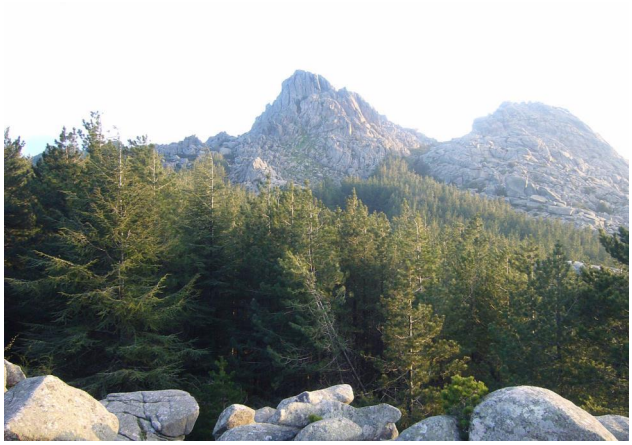
- **In tema di rilascio di atti abilitativi edilizi** ogni fase relativa alla gestione amministrativa è di competenza esclusiva del Responsabile degli uffici e dei servizi nei riguardi del quale non può in alcun modo essere esercitata alcuna forma diretta od indiretta di pressione. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente, a prescindere dal suo ruolo dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- Attuazione delle misure di cui alla scheda del PTPCT (pianificazione urbanistica)

L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree

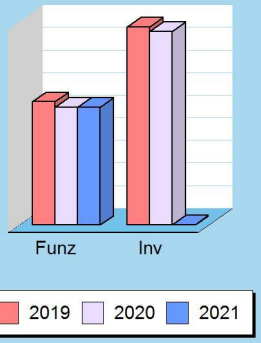
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Destinazione spesa 2019-21



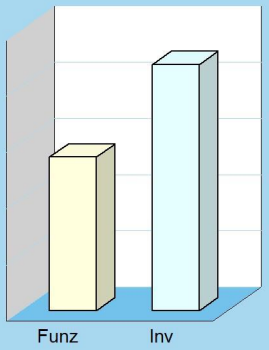
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	546.212,90	520.862,97	520.862,97
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**546.212,90**	**520.862,97**	**520.862,97**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	876.567,48	858.567,48	2.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**876.567,48**	**858.567,48**	**2.000,00**
Totale		1.422.780,38	1.379.430,45	522.862,97

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	40.977,60	874.567,48	915.545,08
903 Rifiuti	465.218,20	0,00	465.218,20
904 Servizio idrico integrato	11.167,17	0,00	11.167,17
905 Parchi, natura e foreste	2.500,00	2.000,00	4.500,00
906 Risorse idriche	26.349,93	0,00	26.349,93
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	**546.212,90**	**876.567,48**	**1.422.780,38**

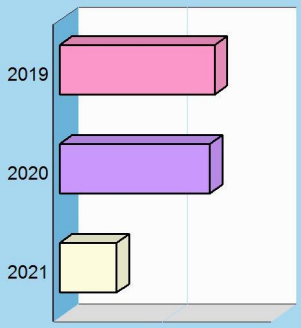
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	915.545,08	897.545,08	40.977,60
903 Rifiuti	465.218,20	466.218,20	466.218,20
904 Servizio idrico integrato	11.167,17	11.167,17	11.167,17
905 Parchi, natura e foreste	4.500,00	4.500,00	4.500,00
906 Risorse idriche	26.349,93	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.422.780,38**	**1.379.430,45**	**522.862,97**

Impieghi 2019-21



Piano Triennale prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente**"**
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 2 del PTPCT (contratti pubblici)
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 8 del PTPCT (smaltimento rifiuti)

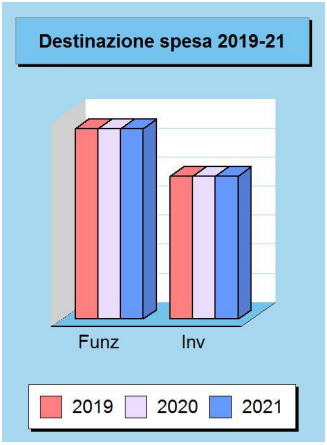
L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

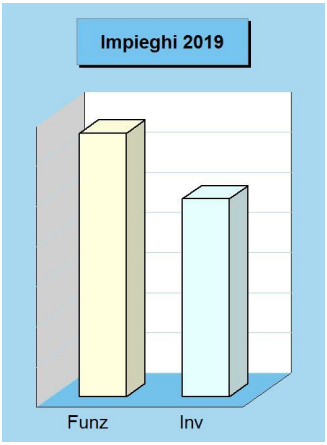
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	131.282,98	131.200,00	131.200,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**131.282,98**	**131.200,00**	**131.200,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	98.524,00	98.524,00	98.524,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**98.524,00**	**98.524,00**	**98.524,00**
Totale		229.806,98	229.724,00	229.724,00



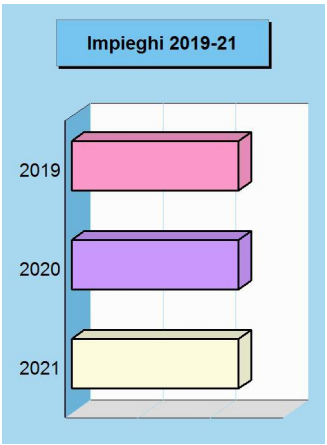
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	131.282,98	98.524,00	229.806,98
Totale	**131.282,98**	**98.524,00**	**229.806,98**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	229.806,98	229.724,00	229.724,00
Totale	**229.806,98**	**229.724,00**	**229.724,00**



Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

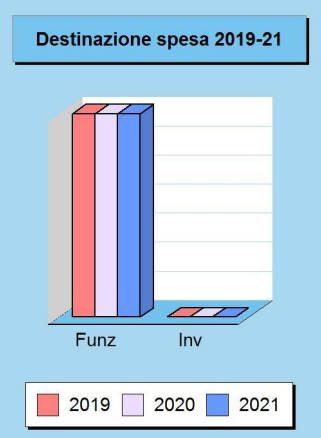
- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 2 del PTPCT (contratti pubblici)
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"
- **L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree**

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi
La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

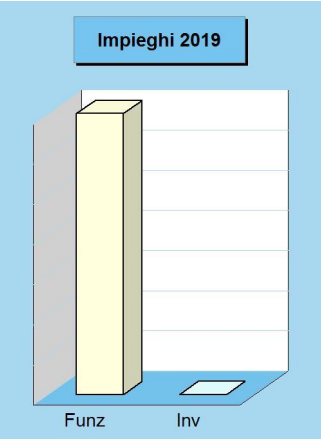
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**3.500,00**	**3.500,00**	**3.500,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		3.500,00	3.500,00	3.500,00



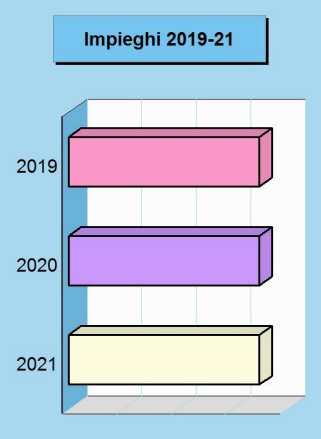
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	3.500,00	0,00	3.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	**3.500,00**	**0,00**	**3.500,00**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1101 Protezione civile	3.500,00	3.500,00	3.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	**3.500,00**	**3.500,00**	**3.500,00**



Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

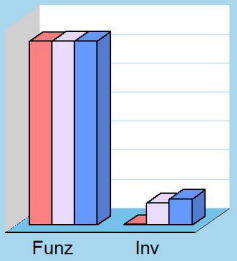
- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione “Amministrazione Trasparente”
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 2 del PTPCT (contratti pubblici)

- **L’attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree**

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi
Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Destinazione spesa 2019-21



2019 2020 2021

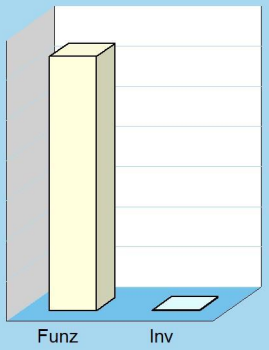
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.265.650,24	1.267.650,27	1.267.650,27
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**1.265.650,24**	**1.267.650,27**	**1.267.650,27**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	4.000,00	154.000,00	179.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**4.000,00**	**154.000,00**	**179.000,00**
Totale		1.269.650,24	1.421.650,27	1.446.650,27

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	343.507,83	0,00	343.507,83
1202 Disabilità	425.055,24	0,00	425.055,24
1203 Anziani	93.821,96	0,00	93.821,96
1204 Esclusione sociale	337.392,81	0,00	337.392,81
1205 Famiglia	13.000,00	0,00	13.000,00
1206 Diritto alla casa	41.045,60	0,00	41.045,60
1207 Servizi sociosanitari e sociali	5.226,80	0,00	5.226,80
1208 Cooperazione e associazioni	1.000,00	0,00	1.000,00
1209 Cimiteri	5.600,00	4.000,00	9.600,00
Totale	**1.265.650,24**	**4.000,00**	**1.269.650,24**

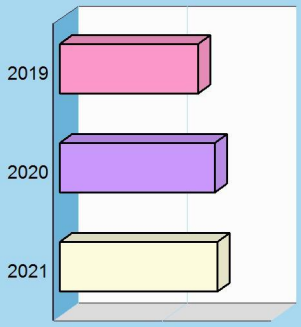
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1201 Infanzia, minori e asilo nido	343.507,83	345.507,83	345.507,83
1202 Disabilità	425.055,24	413.153,07	413.153,07
1203 Anziani	93.821,96	93.821,96	93.821,96
1204 Esclusione sociale	337.392,81	349.295,01	349.295,01
1205 Famiglia	13.000,00	13.000,00	13.000,00
1206 Diritto alla casa	41.045,60	41.045,60	41.045,60
1207 Servizi sociosanitari e sociali	5.226,80	5.226,80	5.226,80
1208 Cooperazione e associazioni	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1209 Cimiteri	9.600,00	159.600,00	184.600,00
Totale	**1.269.650,24**	**1.421.650,27**	**1.446.650,27**

Impieghi 2019-21



OBIETTIVI DI PERFORMANCE

In attesa della Delibera di Giunta di approvazione del Piano degli obiettivi da assegnare ai Responsabili dei Servizi per l'anno 2019 si portano a termine gli obbietti generali stabiliti nell'esercizio precedente come segue:

AREA SOCIALE

1. REVISIONE REGOLAMENTO SU EROGAZIONI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILII FINANZIARI NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI COMPETENZA DEL SETTORE (VEDASI SCHEDA 4 PTPC)

2 Garantire e migliorare i servizi attuali quali servizi asilo nido, assistenza domiciliare, progetti per disabili,
3 attivazione del servizio di assistenza specialistica per alunni con disabilità,
4 servizio di assistenza educativa territoriale;
5 incentivare il lavoro di rete con i servizi presenti nel territorio;
6 Attivare progetti di Servizio civile Nazionale;
7 Assicurare il buon funzionamento del centro di aggregazione sociale;
8 istituzione dell'assegno di natalità (anche detto "Bonus bebè") comunale;
9 Aggiornamento costante delle pubblicazioni di competenza su sezione "Amministrazione trasparente".

Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- **La scelta della procedura di affidamento** è attribuita in via esclusiva al Responsabile degli uffici e dei servizi, il quale dovrà, nella determinazione a contrarre, dare conto della procedura da seguire secondo legge. Lo stesso dicasi per quanto attiene, (nei limiti in cui è ammesso l'affidamento in economia), alla scelta degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate. L'amministratore potrà solo conoscere, alla data in cui è scaduto il termine di presentazione delle offerte, quanti e quali operatori economici hanno presentato la relativa offerta. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile della prevenzione indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile del piano dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto.

- In tema di **elargizioni di contributi di natura socio economica** l'organo di governo nell'ambito dei principi dell'ordinamento giuridico definisce discrezionalmente i criteri ed i requisiti oggettivi per attribuire contributi di natura economica in materia di servizi sociali. I contributi devono poi essere elargiti attraverso un procedimento formale ed automatico da parte del Responsabile degli uffici e dei servizi essendosi la discrezionalità politica già esaurita nella predeterminazioni dei criteri e requisiti di accesso al contributo. Laddove un amministratore cerchi di ingerirsi attivamente nella nell'esercizio dell'attività amministrativa volendo forzare, modificare, influenzare direttamente o indirettamente la gestione del procedimento, il dipendente dovrà tempestivamente relazionare per iscritto al responsabile del piano, indicando con puntualità quanto accaduto. Successivamente, il responsabile della prevenzione dovrà segnalare tempestivamente quanto accaduto al Prefetto

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 2 del PTPCT (contratti pubblici)

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 3 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto economico)

- Attuazione delle misure di cui alla scheda 4 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari aventi contenuto economico)

- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione "Amministrazione Trasparente"

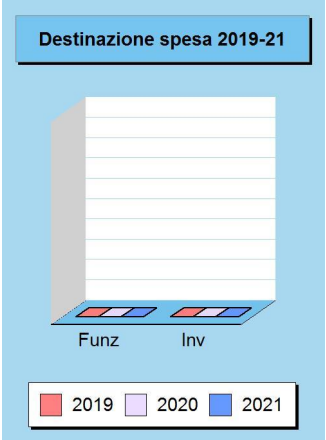
- **L'attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree**

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

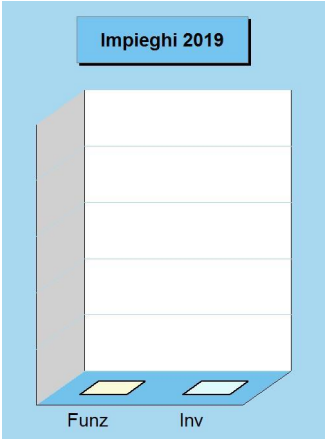
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



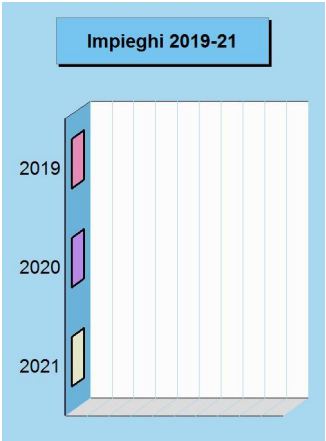
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1307 Ulteriori spese sanitarie	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1307 Ulteriori spese sanitarie	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

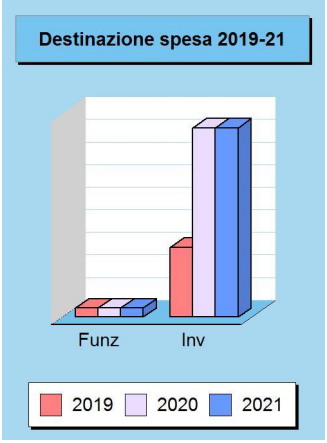


SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi
L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

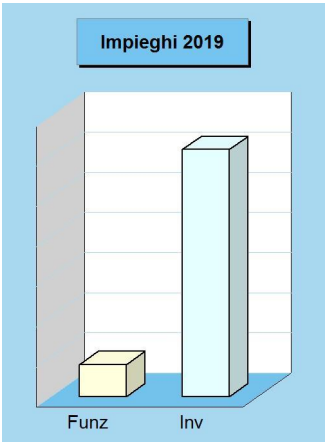
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	7.958,00	7.958,00	7.958,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**7.958,00**	**7.958,00**	**7.958,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	61.600,00	167.300,00	167.300,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**61.600,00**	**167.300,00**	**167.300,00**
Totale		69.558,00	175.258,00	175.258,00



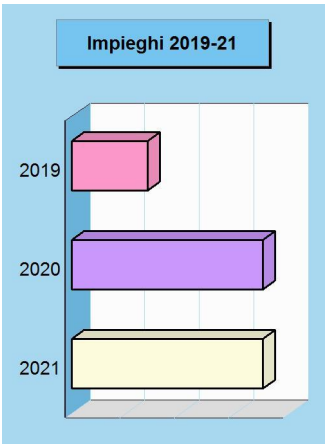
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1401 Industria, PMI e artigianato	800,00	61.600,00	62.400,00
1402 Commercio e distribuzione	7.158,00	0,00	7.158,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	**7.958,00**	**61.600,00**	**69.558,00**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1401 Industria, PMI e artigianato	62.400,00	168.100,00	168.100,00
1402 Commercio e distribuzione	7.158,00	7.158,00	7.158,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	**69.558,00**	**175.258,00**	**175.258,00**



Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

- Pubblicazione e aggiornamento costante e tempestivo di tutti i dati soggetti ad obblighi di pubblicazione ex D.Lgs.33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni sulla sezione “Amministrazione Trasparente”

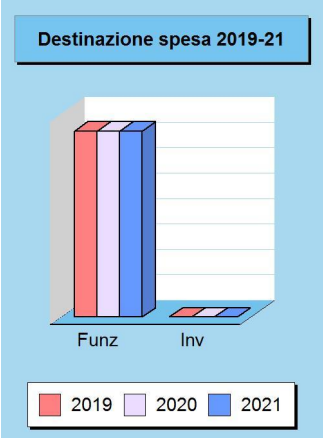
- Attuazione delle misure di cui alla scheda 3 del PTPCT (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di contenuto economico)

  Attuazione delle misure di cui alla scheda 5 del PTPCT (controlli, verifiche,sanzioni)

L’attuazione delle misure dovrà essere determinata mediante affidamento di specifico obiettivo di performance ai Responsabili delle Aree

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi
I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno rifermento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

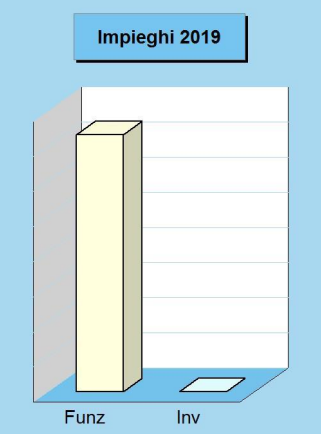


Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	146.363,00	146.363,00	146.363,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**146.363,00**	**146.363,00**	**146.363,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		146.363,00	146.363,00	146.363,00

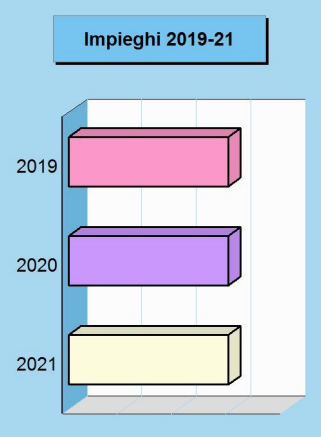
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	146.363,00	0,00	146.363,00
Totale	**146.363,00**	**0,00**	**146.363,00**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	146.363,00	146.363,00	146.363,00
Totale	**146.363,00**	**146.363,00**	**146.363,00**



Obiettivi di Performance

In attesa della Delibera di Giunta di approvazione del Piano degli obiettivi da assegnare ai Responsabili dei Servizi per l'anno 2019 si portano a termine gli obbietti generali stabiliti nell'esercizio precedente come segue:

2. FILIERA DEL SUGHERO: studio per la predisposizione di un piano integrato di filiera del comparto sugheriero, che affronti le tematiche del settore all'interno di una visione completa, dalla certificazione forestale sino alla commercializzazione del prodotto finito.

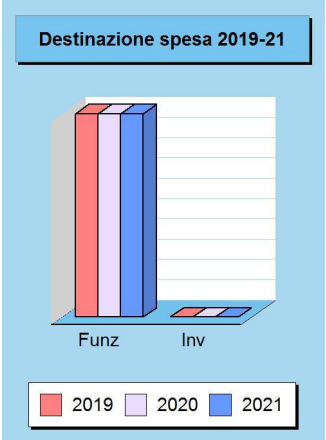
3. Riattivazione del Piano Tecnico regionale sul comparto sugheriero

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

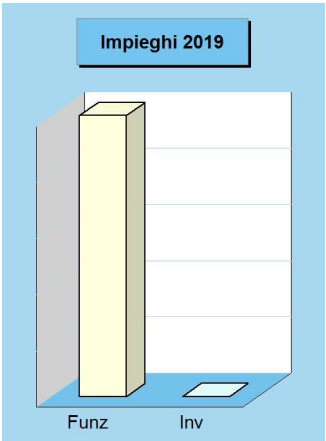
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	500,00	500,00	500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**500,00**	**500,00**	**500,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		500,00	500,00	500,00



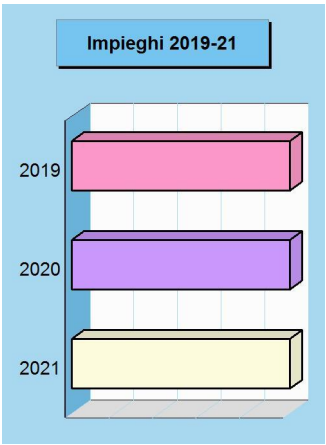
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1601 Agricoltura e agroalimentare	500,00	0,00	500,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Totale	**500,00**	**0,00**	**500,00**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1601 Agricoltura e agroalimentare	500,00	500,00	500,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Totale	**500,00**	**500,00**	**500,00**

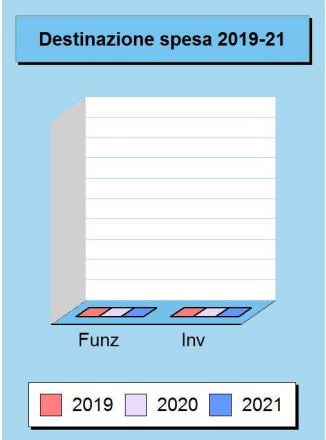


ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi
L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

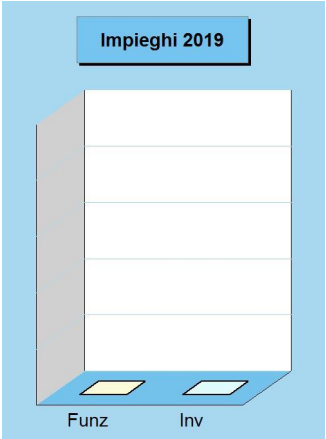
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



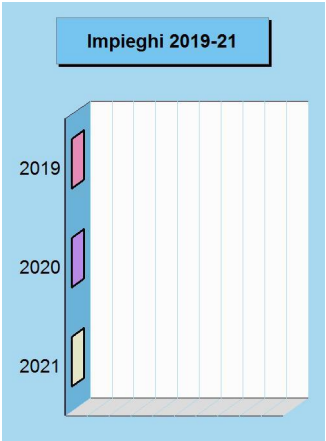
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1701 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Programmi 2019-21

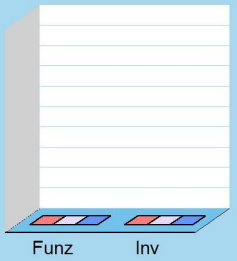
Programma	2019	2020	2021
1701 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi
Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Destinazione spesa 2019-21



2019 2020 2021

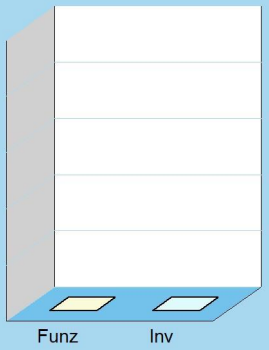
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1801 Autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

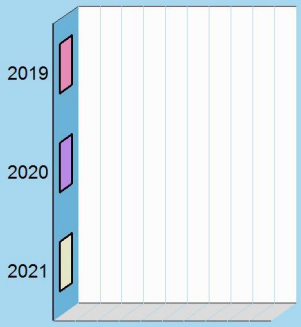
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1801 Autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Impieghi 2019-21

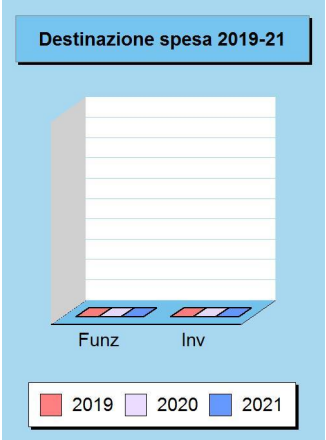


RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi
Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

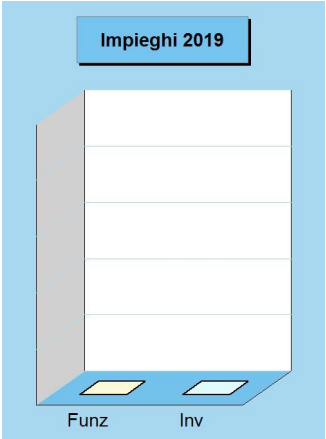
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



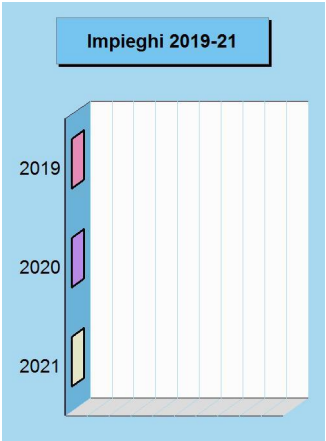
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1901 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1901 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

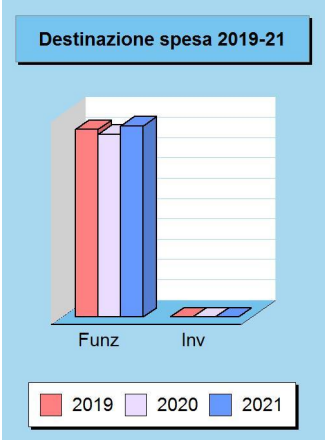


FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

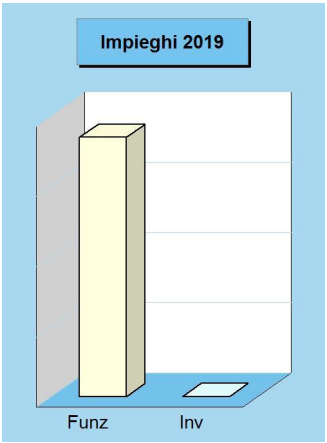
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	184.561,85	179.963,76	187.961,85
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**184.561,85**	**179.963,76**	**187.961,85**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		184.561,85	179.963,76	187.961,85



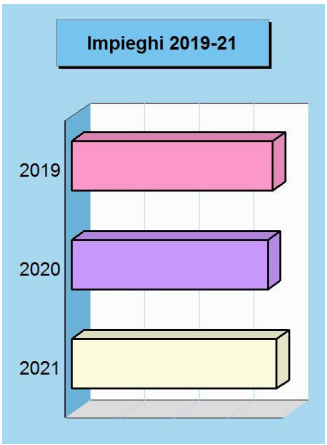
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	15.000,00	0,00	15.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	167.961,85	0,00	167.961,85
2003 Altri fondi	1.600,00	0,00	1.600,00
Totale	**184.561,85**	**0,00**	**184.561,85**



Programmi 2019-21

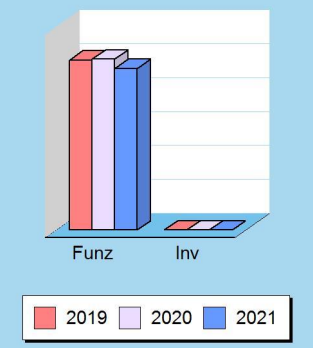
Programma	2019	2020	2021
2001 Fondo di riserva	15.000,00	20.000,00	20.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	167.961,85	159.963,76	167.961,85
2003 Altri fondi	1.600,00	0,00	0,00
Totale	**184.561,85**	**179.963,76**	**187.961,85**



DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi
La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Destinazione spesa 2019-21



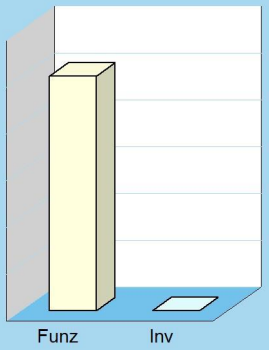
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	64.146,65	55.319,65	45.929,49
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	186.457,20	196.781,00	192.820,27
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**250.603,85**	**252.100,65**	**238.749,76**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		250.603,85	252.100,65	238.749,76

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	64.146,65	0,00	64.146,65
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	186.457,20	0,00	186.457,20
Totale	**250.603,85**	**0,00**	**250.603,85**

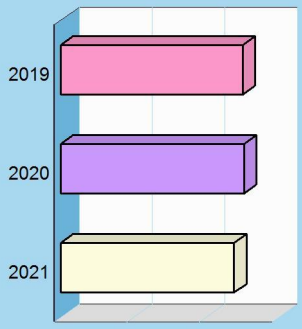
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	64.146,65	252.100,65	238.749,76
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	186.457,20	0,00	0,00
Totale	**250.603,85**	**252.100,65**	**238.749,76**

Impieghi 2019-21

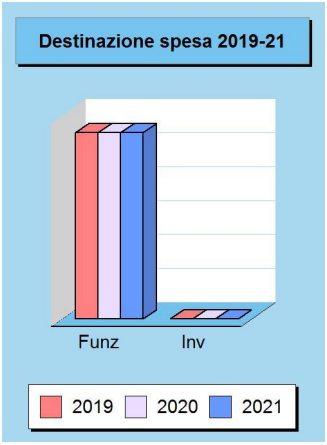


ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

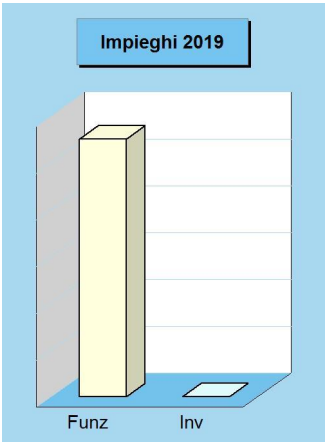
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Spese di **funzionamento**		**550.000,00**	**550.000,00**	**550.000,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		550.000,00	550.000,00	550.000,00



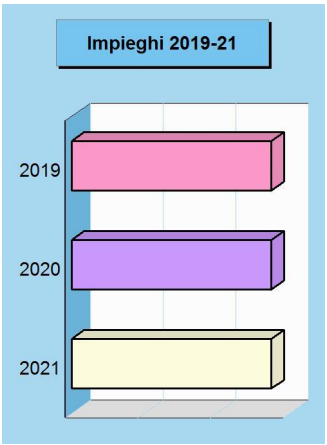
Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	550.000,00	0,00	550.000,00
Totale	**550.000,00**	**0,00**	**550.000,00**



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
6001 Anticipazione di tesoreria	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale	**550.000,00**	**550.000,00**	**550.000,00**



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE E VINCOLI DI LEGGE

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa
La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggetti a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.
Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale
Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

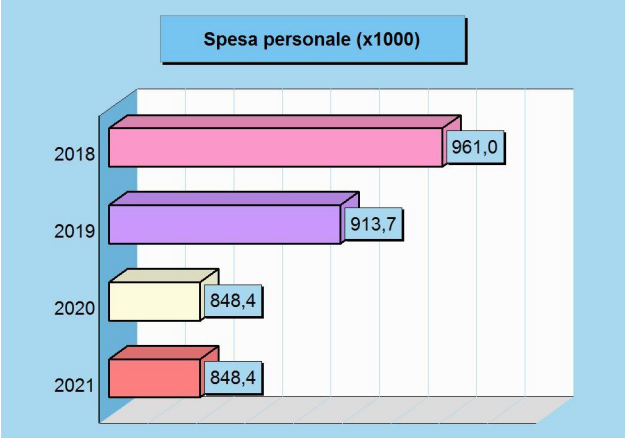
Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti
Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

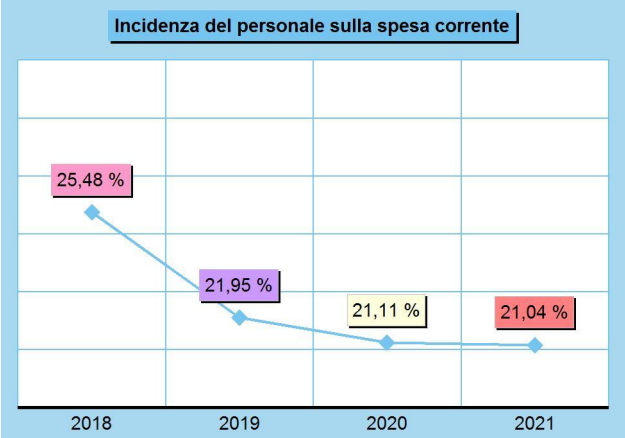
Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio
L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

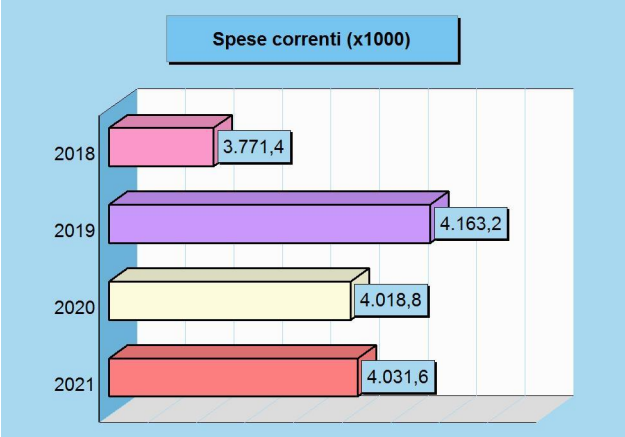
PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.







Forza lavoro e spesa per il personale

	2018	2019	2020	2021
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	24	22	24	24
Dipendenti in servizio: di ruolo	18	20	21	21
non di ruolo	4	4	3	3
Totale	22	24	24	24
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	961.024,58	913.704,48	848.416,41	848.416,41
Spesa corrente	3.771.430,00	4.163.249,84	4.018.774,61	4.031.558,84

PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE

Assunzioni Tempo Indeterminato

Anno 2019

	PROFILO PROFESSIONALE	Totale	Di cui	
			A tempo pieno	modalità assunzione
B1	Operatore	1	1	Mobilità/concorso
D1	Assistente sociale	1	P.T. 18h.	Mobilità/concorso
C1	Istruttore contabile	1	P.T. 23h	Mobilità/concorso
C1	Istruttore tecnico	1	1	Mobilità volontaria

Assunzioni Tempo Determinato

Anno 2019

Categoria	PROFILO PROFESSIONALE	Numero assunzioni		
		Totale	Di cui	
			A tempo pieno	A tempo determinato
D1	Istruttore Direttivo	1	1	T.D. (mesi 12) Art. 110 T.U.E.L.
D1	Istruttore Direttivo	1	1	T.D. (mesi 12) Art. 90 staff del Sindaco
C1	Istruttore di vigilanza	1	1	Utilizzo graduatorie Enti Locali

Assunzioni Tempo Determinato

Anno 2020

Categoria	PROFILO PROFESSIONALE	Numero assunzioni		
		Totale	Di cui	
			A tempo pieno	A tempo determinato
D1	Istruttore Direttivo	1	1	T.D. (mesi 12) Art. 110 T.U.E.L.
D1	Istruttore Direttivo	1	1	T.D. (mesi 12) Art. 90 staff del Sindaco
C1	Istruttore di vigilanza	1	1	Utilizzo graduatorie Enti Locali

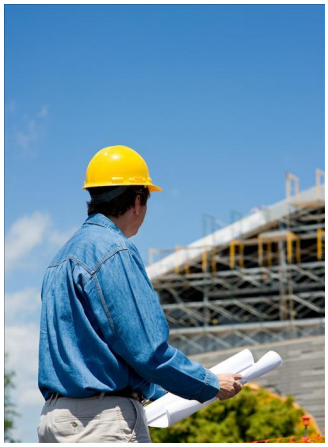
Assunzioni Tempo Determinato
Anno 2021

Categoria	PROFILO PROFESSIONALE	**Numero assunzioni**		
		Totale	Di cui	
			A tempo pieno	A tempo determinato
D1	Istruttore Direttivo	1	1	T.D. (mesi 12) Art. 110 T.U.E.L.
D1	Istruttore Direttivo	1	1	T.D. (mesi 12) Art. 90 staff del Sindaco
C1	Istruttore di vigilanza	1	1	Utilizzo graduatorie Enti Locali

La dotazione organica e il programma fabbisogno personale 2019-2021sono stati approvati con Deliberazione della Giunta Comunale n. 145 del 07/11/2018.

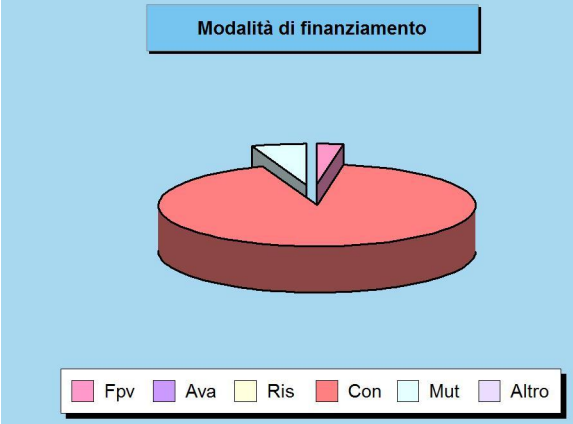
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2019

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	62.500,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	2.144.792,48
Mutui passivi	130.000,00
Altre entrate	0,00
Totale	**2.337.292,48**



Principali investimenti programmati per il triennio 2019-21

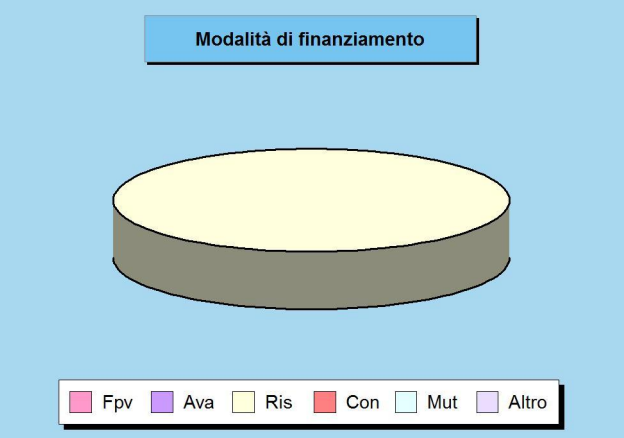
Denominazione	2019	2020	2021
Realizzazione Ecocentro Ex Mattatoio Comunale	18.000,00	0,00	0,00
Ristrutturazione Impianto sportivo loc. Firuccia	0,00	300.000,00	349.185,88
Manutenzione straordinaria Via Luras e strada ZIR	0,00	500.000,00	500.000,00
Int. efficent.energetico e microreti Edif.Comunale	500.000,00	500.000,00	0,00
Riqualificazione urbana Vie Centro storico	0,00	150.000,00	150.000,00
Riqualificazione spazio urbano della via Venezia	0,00	50.000,00	50.000,00
Manutenzione straord. viabilità centro abitato	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Realizzazione spazio da adibire a Crossodromo	0,00	75.000,00	75.000,00
Riqualificazione energetica scuole Element e medie	0,00	277.867,38	277.867,38
Recupero e restauro Chiesa S.Maria degli Angeli	0,00	50.000,00	50.000,00
Realizz.Impianto scarico acque bianche V. Firuccia	105.000,00	0,00	0,00
Ampliamento spazi cimiteriali	0,00	150.000,00	175.000,00
Int. superamen problem. idrauliche Canale Barrottu	856.567,48	856.567,48	0,00
Riqualificazione urbana Piazza della Repubblica	0,00	200.000,00	200.000,00
Riqualificazione urbana della Piazza Marconi	0,00	200.000,00	200.000,00
Recupero e riqualificazione area urbana loc.Sigara	0,00	150.000,00	150.000,00
Interventi Messa in sicurezza ex Pad.Fieristico	61.600,00	167.300,00	167.300,00
Riqualificazione urbana e recupero alloggi V.Dessì	0,00	100.000,00	95.000,00
Implement. Sistema Videosorvegliaza Centro abitato	0,00	61.942,00	61.942,00
Interventi messa a norma scuole Elementari Iscol@	274.500,00	0,00	0,00
Interventi messa a norma scuole Medie Iscol@	276.000,00	0,00	0,00
Realizzazione Toponomastica stradale	20.000,00	20.000,00	0,00
Lavori messa in sicurezza Chiesa Parrocch.S.Giusta	75.625,00	27.225,00	0,00
Lavori di Restauro Chiesa Parrocchiale S.Giusta	100.000,00	100.000,00	0,00
Interventi riqualif.Imp. Sportivo Loc. Mangoni	0,00	200.000,00	80.000,00
Totale	**2.337.292,48**	**4.185.901,86**	**2.631.295,26**

PROGRAMMAZIONE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. la pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli acquisti 2019

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	70.000,00
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	**70.000,00**



Principali acquisti programmati per il biennio 2019-20

Denominazione	2019	2020
Affidamento servizio di supporto Ufficio Tributi	70.000,00	70.000,00
Totale	**70.000,00**	**70.000,00**

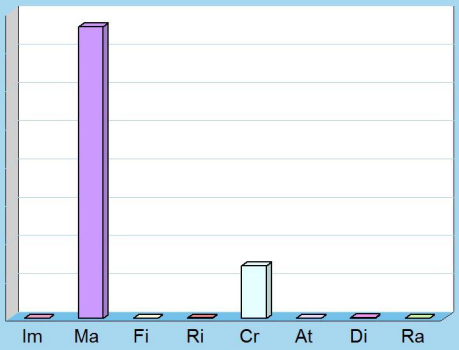
ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

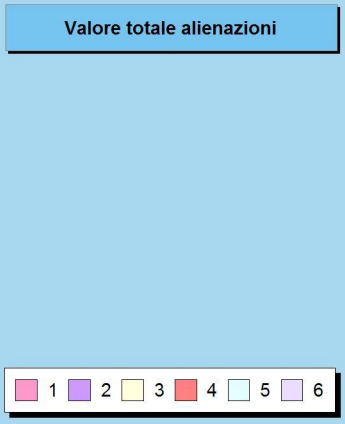
Attivo patrimoniale 2017

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	15.257.718,13
Immobilizzazioni finanziarie	0,00
Rimanenze	9.905,00
Crediti	2.739.635,80
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	34.436,91
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	**18.041.695,84**



Piano delle alienazioni 2019-21

Tipologia	Importo
1 Palazzo Puliga	0,00
2 Case Edilizia Popolare	0,00
3 Terreno Loc. Stazzana	0,00
4 Mattatoio comunale	0,00
5 Area Edificabile	0,00
6 Casa ex combattenti	0,00
Totale	**0,00**



Stima del valore di alienazione (euro) / Unità alienabili (n.)

Tipologia	2019	2020	2021	2019	2020	2021
1 Palazzo Puliga	0,00	0,00	0,00	0	0	0
2 Case Edilizia Popolare	0,00	0,00	0,00	0	0	0
3 Terreno Loc. Stazzana	0,00	0,00	0,00	0	0	0
4 Mattatoio comunale	0,00	0,00	0,00	0	0	0
5 Area Edificabile	0,00	0,00	0,00	0	0	0
6 Casa ex combattenti	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0**	**0**	**0**